



# LIVING

SETTEMBRE 2008      NUMERO 34 - COPIA OMAGGIO      **IS LIFE**

**Real Estate:** il top del mercato immobiliare varesino e non solo

**Living varese:** Crippa & Berger, storia di una leggendaria impresa

**Esclusivo:** a tu per tu con Daniela Santanché

**Living milano:** Palazzo Marino, la casa dei milanesi

**Living inside ticino:** la casa-atelier di Nag Arnoldi, lo scultore dell'inquietudine

**Living art:** gli "alieni" di Vincent Berg

**[www.livingislife.com](http://www.livingislife.com)**

Organo Ufficiale di comunicazione della:



Associazione Liberi Artisti  
della Provincia di Varese



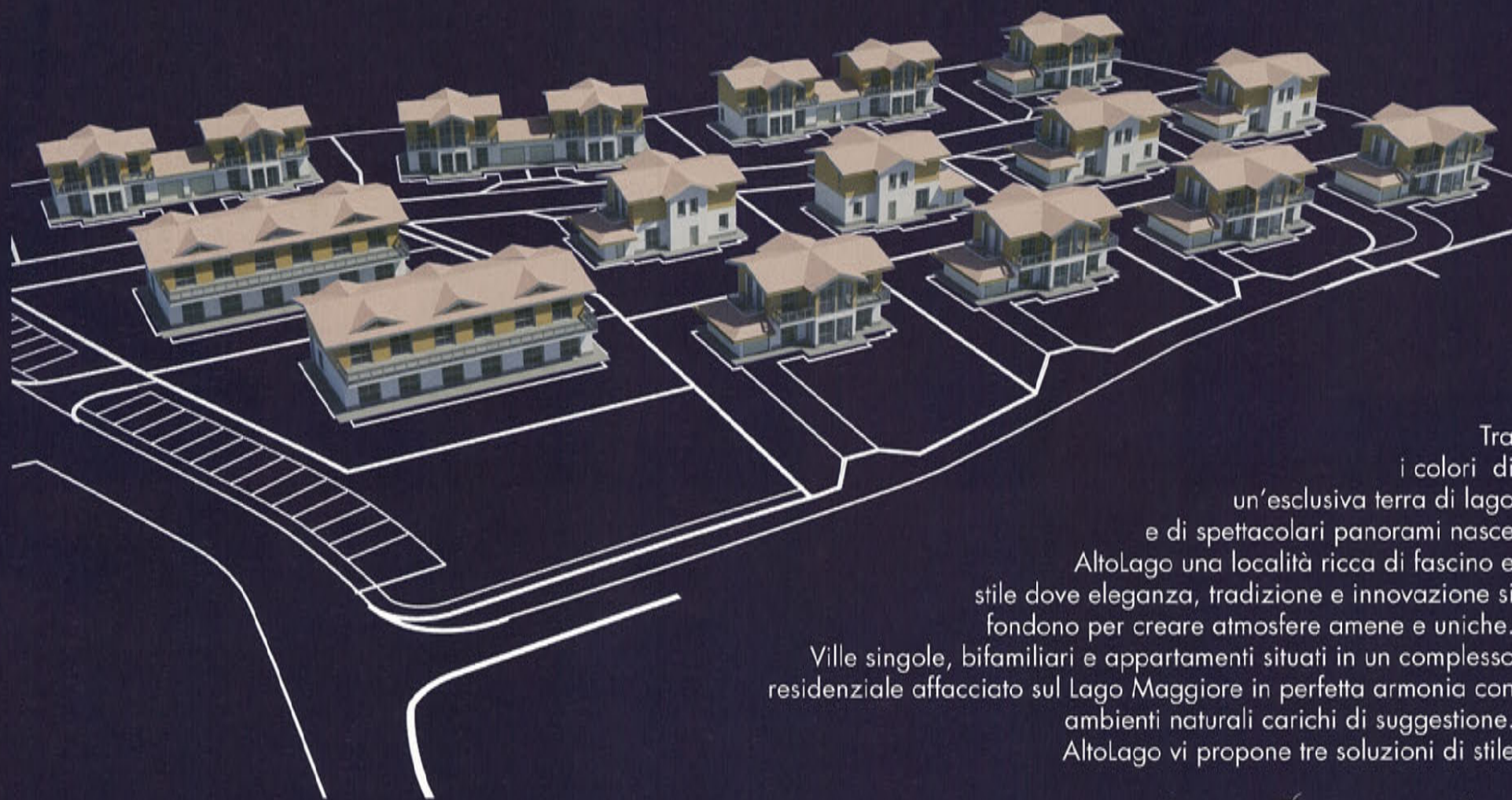


Brezzo di Bedero ■ Lago Maggiore

*Alto Lago*<sup>®</sup>  
residence &  
luxury villas



Vista panoramica dalle ville AltoLago



Tra  
i colori di  
un'esclusiva terra di lago  
e di spettacolari panorami nasce  
AltoLago una località ricca di fascino e  
stile dove eleganza, tradizione e innovazione si  
fondono per creare atmosfere amene e uniche.  
Ville singole, bifamiliari e appartamenti situati in un complesso  
residenziale affacciato sul Lago Maggiore in perfetta armonia con  
ambienti naturali carichi di suggestione.  
AltoLago vi propone tre soluzioni di stile

*Lux ■ Brezza ■ Aria*



dal 1979 realizzazioni immobiliari

**Gruppo Leccese**<sup>®</sup>  
real estate

*Lux*

L'ELEGANZA

Interni moderni e minimalisti,  
rifiniture con materiali raffinati e pregiati  
che seguono le tendenze più avanzate.  
Design ricercato.

*Brezza*

LA TRADIZIONE

Interni classici e tradizionali.  
Rifiniture con materiali tipici del luogo:  
legno, sasso e pietra.

*Aria*

L'INNOVAZIONE

Studiata in linea  
con i più avanzati criteri di eco-sostenibilità  
con impianti che garantiscono un notevole  
risparmio energetico.

Villa singola



Villa bifamiliare



Appartamenti



informazioni e appuntamenti

Numero Verde  
**800.031.646**

Altre operazioni immobiliari del Gruppo Leccese real estate nei comuni di Varese • Luino • Castelveccana • Maccagno • Gavigrate  
Brezzo di Bedero • Mesenzana • Prossime realizzazioni nei comuni: Arsago Seprio • Germignaga • Gallarate • Milano • Lugano  
FILIALI & INFO POINT: Varese • Varese2 • Luino • Lavena Ponte Tresa • Laveno Mombello • Cuveglio • Area Induno O. • Lugano (CH)





SISTEMA  
**LOBBY**  
LUXURY BORBONESE  
Design Arch. Claudio Salocchi

**rossi di albizzate**  
dal 1935

Showroom VARESE - Via Piave, 12 - 0332.281757  
Showroom ALBIZZATE - Via Mazzini, 1 - 0331.993200  
[www.rossidialbizzate.it](http://www.rossidialbizzate.it)





## Varese è mondiale

Il count-down è iniziato e la faticosa data del 22 si avvicina a grandi colpi di pedale. Per una settimana Varese sarà mondiale e le cifre attualmente disponibili parlano da sole: 1000 i corridori in gara, 12.000 persone nel Cycling Stadium, 55 nazioni presenti, 5500 accreditati. Un evento che verrà seguito e raccontato nel mondo da 1.015 giornalisti, con 260 ore di diretta previste e 400 milioni di telespettatori che avranno gli occhi puntati su Varese.

Un'occasione unica di mostrare le nostre bellezze urbi et orbi che non si ripeteva da 57 anni, a parte l'edizione, abortita per l'entrata in guerra, del '49. E i varesini cosa fanno? Se ne vanno in vacanza: ...troppo caos, scuole chiuse, difficoltà per raggiungere i luoghi di lavoro...

Ma allora di cosa ci lamentiamo, oh lagnosa città dall'ineluttabile "esprit provincial" i cui cittadini, invece di lasciarsi coinvolgere dall'evento con un sano orgoglio campanilistico, tutti insieme appassionatamente per mostrare al mondo, you know il mondo -due emisferi, duecento nazioni- come sia accogliente e cosmopolita la Città Giardino, preferiscono fuggire abbandonandola nelle mani dei tifosi, degli sportivi e degli stranieri che si chiederanno, stupiti, ma come saranno mai questi varesini? Un po' particolari, spiegheranno i bosini rimasti, si vantano di essere grandi viaggiatori, di essere internazionali, si lamentano che a Varese non accade mai nulla ma poi, chissà perché, quando veramente la città fa lo sforzo per mostrarsi al meglio, loro preferiscono lasciarla agli altri. Come sono generosi...vi sbagliate: questa è, ahimè, una penosa immagine che ormai si riflette un po' in tutto il Paese: voglia di godere di tutto senza fatica, senza assumersi responsabilità, senza dover subire gli inconvenienti, senza mai sentirsi emotivamente e, lasciatemelo dire, eticamente, coinvolti da un seppur flebile istinto territoriale o patriottico. Eppure, la cerimonia d'apertura si annuncia grandiosa, organizzata dallo studio Valerio Festi di Velate, un talento riconosciuto internazionalmente,

da Houston a Pechino, da Sidney a Mosca, dai Giochi Olimpici invernali di Torino alla Ville Lumière. Una ricchezza artistica che Monica e Valerio hanno deliberatamente voluto eleggesse dimora in suolo varesino, che fu deliziato di un indimenticabile spettacolo ai Giardini Estensi organizzato da VareseVive. Ma di nuovo, un vanto di cui si parla, o se ne sussurra nei nostri salotti pseudo-intellettuali, ma che non riusciamo a fare nostro. Completamente diverso sarà, e già lo è, l'atteggiamento dei nostri cugini ticinesi che alacremenente preparano con gioia e spirito di gruppo i loro mondiali del 2009 a Mendrisio. Alla faccia di coloro che osano affermare che gli elvetici sono chiusi... Forse, solo allora le cicale varesine smetteranno di cantare a squarciagola tra una crociera e una settimana sul Mar Rosso, vedendo cosa riusciranno a mettere in piedi le discrete formichine rossocrociate... Anche Living, che fra i suoi obiettivi tiene a celebrare i pregi del nostro territorio, ha contribuito a qualcosa in questo Mondiale attraverso la sottoscritta che ha praticamente assistito al parto canoro del suo inno, canticchiatogli dal grande Memo Remigi proprio nella tribuna dell'Ippodromo, provocando immediatamente il contatto con gli organizzatori perché venisse adottato. Naturalmente noi saremo onnipresenti per immortalare questi Mondiali e forse gli assenti dovranno per una volta ammettere di avere avuto torto. Anche perché, prima di avere un'altra simile occasione dovranno pedalare, eccome!

Il Direttore

*Nicoletta Pannico*





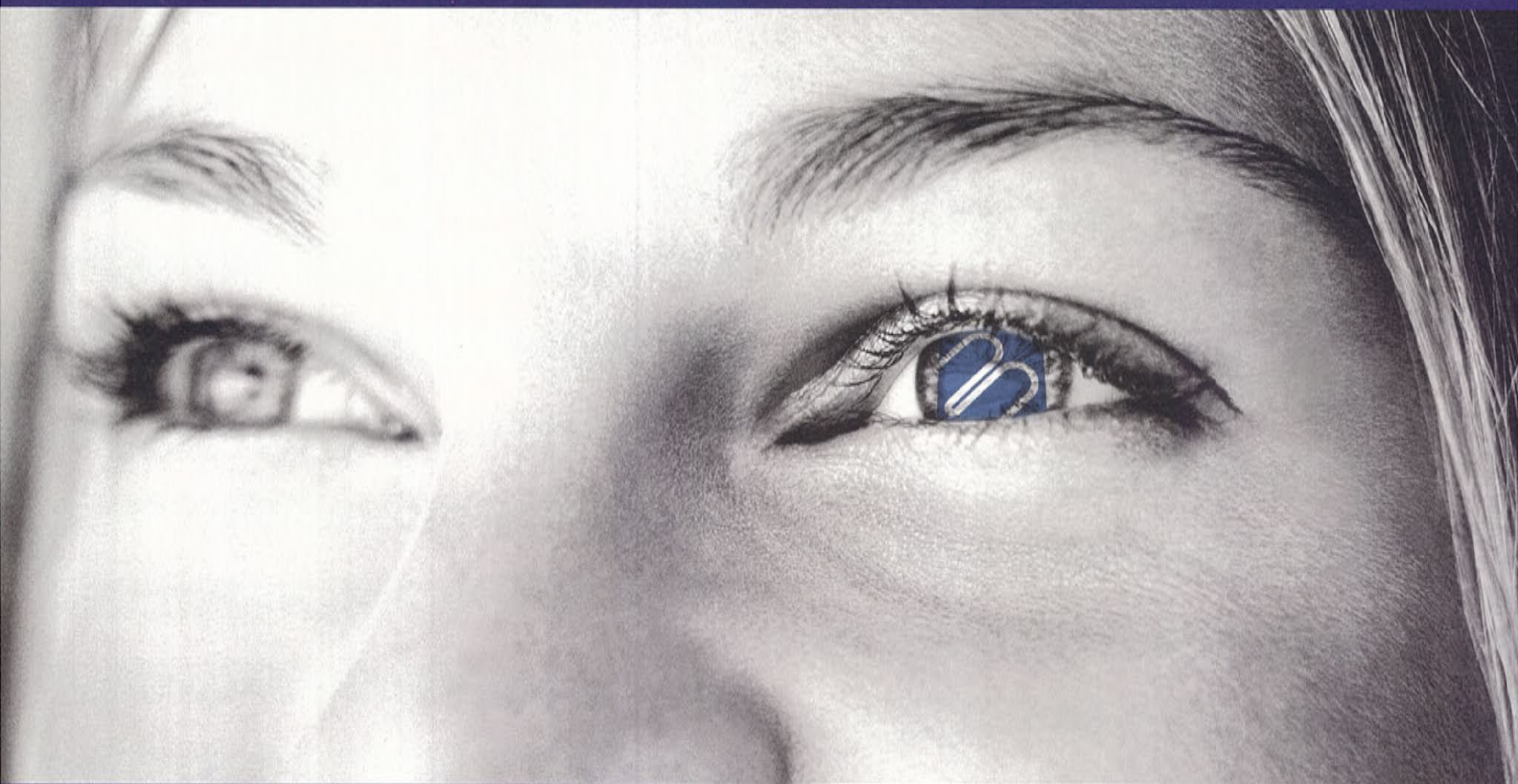
# braccialini

Corso Matteotti, 45 - Varese



7	Real estate show La paura		
9	Living Varese L'orgoglio di essere imprenditori oggi	Livingh abitat Working habitat 54	Living Varese 56 Uno sguardo che vale più di mille parole
11	Living commerce Varesotto: il turismo nella terra dei laghi		Living Varese 58 Art Hotel, tra modernità e memoria storica
13	Living law Codici, sigilli e concorrenza	Living health 61 Il corpo, prima casa dell'uomo	Living flowers 63 Il vocabolario delle emozioni
15	Living architettura Il senso del ritorno	Living Varese 65 Il ritorno del cardigan	Living on the hair 66 Il gioco del Bellessere
17	Living green Dopo gli asini...ora anche gli alberi volano!!!		Living books 69 Ai lettori "Naxamena" place
18	Living ecology A scuola di sostenibilità		Living wellness 71 Momenti di sosta e relax per affrontare il "Post-Vacation Blues"
21	Living inside Varese La dimora degli "alieni", le creature di Vincent Berg	Living psychology 73 I drogati del gioco	Living Cookies 75 Bavarese mango e fragola
24	Living art Un fotografo capace di accendere l'armonia nella materia		Living Ticino 77 Lugano, la Montecarlo del Ceresio
28	Living Varese I Dessert Bontà Divina Tradizione e piacere nella ricerca		Living wine 81 Vi racconto il mio Europeo
31	Living technology Leaf Community e Greenkitchen di Whirlpool: tecnologia al servizio della natura		Living Ticino 83 La casa-atelier di Nag Arnoldi, scultore dell'inquietudine
34	Living Varese Design di culto per le nuove tendenze Boffi		Living Ticino 90 Silvio Tarchini, un businessman davvero "spaziale"!
36	Living Varese Junkers Gruppo Bosch: a tu per tu con la caldaia ecologica		Living Milano 94 Palazzo Marino, la casa del milanese
38	Living Varese Le Robinie: magnifico fairway per un perfetto fair-play da imprenditore		Living evasione 98 Polinesia Francese, un viaggio, un sogno e la scoperta dell'Eden.
40	Living Varese Daniela Santanchè da MorandiTour, per un affascinante viaggio della mente		Il carnet di Living 103
45	Living Varese Souvenirs de voyage		Real Estate: il top del mercato immobiliare 116
46	Living Varese Crippa & Berger, storia di una leggendaria impresa	Editore: LISL SRL - via Cavallotti 4 - Varese Direttore responsabile: Nicoletta Romano / Mail: direttore@livingislife.it Segretaria di redazione: Emanuela Iaquina - Tel 0332 1691129 Collaboratrici esterne: Silvia Giovannini - Elena Bertolaso - Federica Bruno Grafica e creatività: Cherries comunicazione - P.zza Monte Grappa, 12 - Varese Fotografi: FR, Riccardo Ranza - Donato Carone Foto80 - Alberto Lavit - Alberto Bortoluzzi Progetto grafico: Agenzia Mach - Milano Prestampa e stampa: CMC s.r.l. - Barasso (VA) Per qualsiasi informazione spedire mail a: info@livingislife.it www.livingislife.it Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006	
48	Living mondiali Pensieri Mondiali		
50	Living Varese "Douceur de vivre" al Sunset Hotel	52	Living Varese Alea iacta est...





Dal 1885, siamo attenti ad ogni dettaglio.



 **Bossi**  
immobiliare

Piazza Podestà, 3 - 21100 Varese - Tel. 0332 281724 - Fax 0332 283591





PH DONATO CARONE

# La paura

**Che brutta sensazione la paura! Tutti l'hanno provata...uno spavento improvviso, la paura di cadere, la notte prima degli esami, una notizia che ha scombussolato la nostra vita. Ci si sente inermi, senza difese, soli. Ecco questo è il sentimento che le brutte notizie circa l'andamento dell'economia mondiale, in particolare la nostra, ci hanno inculcato, come un bombardamento quotidiano, i mass media rovinandoci una parte delle nostre vacanze. Ci sentiamo senza protezione, in balia degli eventi, come uno scalatore su una roccia che non trova un appiglio per continuare la sua ascesa e vede il baratro sotto di sé. La crisi dei mutui americani, l'impennata senza freni del prezzo del greggio, la recessione, parola fino a qualche anno fa di oscuro significato, il ritorno dell'inflazione galoppante, sono gli spettri che ci spaventano. Noi cosa possiamo fare?**

E quando dico "noi" penso alle persone normali come me, quelli che si alzano la mattina per andare a lavorare, sperano in un futuro per i loro figli e credono alle notizie che i quotidiani riportano. Ci parlano di "tesoretto" e noi ci sentiamo quasi degli scopritori di un baule pieno di monete d'oro. Poi questo tesoro, di colpo, non c'è più, peggio, non c'è

mai stato. Dite la verità, non vi sentite presi in giro? Non vi sembra di essere trattati come bambini cui la mamma, per farci stare buoni, ci diceva che veniva l'uomo nero? Ma quale uomo nero, ma quale tesoretto! Fandonie ed a che scopo poi? A mio avviso il mondo ha bisogno una buona iniezione di "valori". Di persone che possano indicare, con il loro operato e con la loro rettitudine, la giusta strada ai giovani. Che facciano capire che ci si può fare una posizione ed essere stimati senza arraffare. Facciamo un passo indietro di qualche anno...il 1972, l'anno in cui al fianco di mio padre ho incominciato ad interessarmi di compravendita immobiliare. I nostri clienti per la maggior parte erano persone "normali", appartenenti alla piccola e media borghesia che, oltre ad essere certi che l'investimento immobiliare era sicuro e facile da gestire, comperavano la loro abitazione per non dovere più pagare l'affitto. Era sì un sacrificio, ma non tale d'impedire loro di dovere rinunciare ad andare al ristorante o in ferie d'estate. Rimaneva cioè una parte della loro vita da poter vivere senza che il debito contratto per l'acquisto li soffocasse. Lo Stato, allora, aveva un'ingerenza minore nella vita del cittadino, lo lasciava vivere. Con uno stipendio normale, al giorno d'oggi, già si fa fatica ad arrivare alla fine del mese, se poi si decide di fare un investimento importante, usando lo stipendio degli altri componenti della famiglia, si dice addio per molti anni agli svaghi e alle cose belle della vita. Ne vale la pena? Allora si assistono a cose incredibili...persone che contraggono un debito per andare ai Caraibi quando non sono mai state a Roma! In parole povere, volenti o nolenti si lavora almeno metà del nostro anno per pagare le tasse! E si scopre poi...che il tesoretto non esiste, sparito...stop! Sentivamo parlare di questo in nazioni come la Svezia. I cittadini perdevano la voglia di lavorare perchè lo Stato metteva troppo le mani nelle loro tasche. Ma siete mai stati in Svezia? Avete idea dei servizi che l'apparato statale dà ai cittadini? Certo una vergogna come la spazzatura di Napoli in quella nazione non sarebbe neppure ipotizzabile come un incubo, un brutto sogno.

Ebbene, fino a qui, come penso la maggior parte delle persone che leggono i giornali o guardano la televisione, mi sono fatto prendere dallo sconforto. Ma cosa serve questo pessimismo fine a sé stesso? Con il pianto e la paura di un male peggiore non si risale la china. Ricordo che Margaret Thatcher, anni fa, parlando dell'economia mondiale, quando le chiesero della nostra nazione rispose: "L'Italia non mi fa paura è come il sughero, galleggia sempre!". Si rivolgeva sicuramente non ai nostri governanti ma alla volontà dei suoi cittadini di non abbattersi davanti alle avversità. Mi viene in mente qualche anno fa in Svizzera, in un momento in cui questa nazione passava un momento difficile dato dall'innalzamento improvviso dei tassi ipotecari, quando andavo al ristorante con quella ragazza ticinese che sarebbe diventata mia moglie e sembrava di essere nel deserto del Sahara. Lì il cittadino era talmente spaventato che non usciva più neppure a cena. Non dava commercio ed inaspriva di conseguenza la crisi. Ma noi non abbiamo quella cultura, a noi piace vivere! Allora quale può essere la soluzione? Come al solito è l'uomo della strada che parla, quello che inventa l'acqua calda e che è solo un numero infinitesimale in un mare vastissimo, quindi da prendere con beneficio d'inventario. Prima di tutto pensare che anche dopo la grande crisi del 1929 una nazione come gli Stati Uniti è riuscita a rinascere e diventare la prima potenza al mondo. Quindi i momenti brutti ci sono sempre stati e ci saranno. Secondo, non lasciarsi abbattere più del dovuto perchè spesso il lupo non è così cattivo come sembra. Terzo, investire il nostro denaro in cose solide, che durino nel tempo...i sacrifici per la casa danno sempre un tetto che protegge dalle intemperie non solo atmosferiche. Mi direte: "Signor Bossi, da immobiliare, sta tirando l'acqua al suo mulino!" Vi rispondo: "Ditemi voi un investimento più sicuro!" E da ultimo, quando saremo davanti alla scheda delle votazioni, ricordiamoci di quelli che ci hanno raccontato frottole e per usare un detto popolare.....mandiamoli a scopare il mare!





the best  
place  
where  
to play  
football



\*contract/  
progettazione e realizzazione  
di spazi operativi



OFFICENTER srl  
via Irlanda 13  
21013 Gallarate (va)  
tel 0331 795 505  
fax 0331 796 544  
e-mail: info@offcenter.it

**offcenter**  
JOBHABITAT

www.offcenter.it





## L'orgoglio di essere imprenditori oggi

Essere imprenditori oggi è certamente una sfida che spesso diventa anche una missione.



La concorrenza, a volte finanche sleale, è agguerrita e le variabili in gioco che determinano un successo o un insuccesso sono molteplici. Quanto affermato dal Presidente dei Giovani Imprenditori di Api Varese, Luca Carretta, durante l'assemblea annuale del Gruppo rappresenta con estrema fedeltà il significato dell'essere imprenditori oggi ed è per questo che con estremo piacere ne riporto i passaggi salienti:

Abbiamo voluto un titolo forte, l'orgoglio di essere imprenditori oggi, che chiarisca da subito il motivo per il quale tutte le mattine apriamo i cancelli delle nostre aziende e le porte dei nostri uffici perchè siamo innanzitutto **orgogliosi di farlo!** Ogni giorno siamo sommersi da notizie o statistiche allarmanti o catastrofiche, o da dati negativi sull'economia e sulla situazione delle imprese italiane. Siamo spesso soggetti a critiche da parte di colleghi e Istituzioni d'oltre confine e siamo afflitti da una burocrazia che ci penalizza e che spesso non fa spiegare le ali a progetti che potrebbero rappresentare nel mondo l'eccellenza del nostro Paese.

La domanda che nasce spontanea è semplice: "Perchè lo facciamo?"

La risposta è altrettanto semplice: "Perchè siamo orgogliosi di farlo!"

Abbiamo voluto usare la parola orgoglio perchè è slegata da qualsiasi concetto di successo o insuccesso: l'orgoglio di essere imprenditore c'è a prescindere dal risultato. L'imprenditore che conclude un importante affare o porta a termine un progetto ambizioso è tanto orgoglioso di essere tale, quanto il suo collega che ha trovato difficoltà nella sua attività o non ha raggiunto le aspettative prefissate. L'orgoglio di quest'ultimo lo porta ad accettare il

suo insuccesso e a considerarlo un punto di partenza per raggiungere i nuovi obiettivi che si porrà, cercando di evitare determinati comportamenti e precise situazioni che potrebbero sviarlo dalla meta.

**"Gli ostacoli sono quelle cose spaventose che vedi quando togli gli occhi dalla meta" (Henry Ford).**

Questa citazione rispecchia la mentalità e l'orgoglio dell'imprenditore, che ha come caratteristica quella di non fermarsi davanti ad un ostacolo, ma di porsi continuamente nuovi obiettivi, utilizzando quanto di positivo o negativo ha vissuto come un insegnamento per raggiungere il suo scopo. Quanto appena detto viene quotidianamente vissuto da tutti noi nelle nostre aziende, con il risultato che tali elementi fanno crescere il nostro entusiasmo e la nostra passione nel fare impresa.

...L'imprenditore è colui che dalla natura ha avuto in dono, oltre alla ragione, un pizzico di "follia". È una persona che oltre alla ragione mette in quello che fa la passione e la volontà di portare a termine i suoi progetti. Di chi ha in se questo germe della follia un premio Nobel Italiano dice che *"Mentre qualcuno potrebbe definirli folli noi ne vediamo il genio; perchè solo coloro che sono abbastanza folli da pensare di poter cambiare il mondo lo cambiano davvero."*

In queste parole piene di passione c'è il significato del lavoro quotidiano fatto da donne e uomini di impresa che scelgono ogni giorno di realizzare un sogno, un'aspirazione, un'ambizione. Donne e Uomini che rendono speciale il loro impegno dandogli un significato più grande in un progetto imprenditoriale che è anche progetto di vita.

Donne e Uomini orgogliosi di essere Imprenditori.



“Marco tenta di specchiarsi  
 nel frigorifero, fra un memo e l'altro;  
 Gio' allunga il tavolo e Ale  
 va alla ricerca di un buon vino.  
 Io tengo d'occhio  
 l'acqua che bolle ma il mio pensiero  
 ritorna alla sera prima  
 e a quella ragazza che sa di fragola”.

Luca Madaschi – doppiatore, segue sempre la voce del cuore.



### Raccontaci la casa che hai dentro.

Nello spazio De Bortoli, c'è più spazio per...te. La nostra lunga e appassionata conoscenza del mondo dell'arredamento ci permette, oggi più che mai, di proporti soluzioni, idee e suggerimenti progettati intorno al tuo stile di vita e al tuo modo personale di intendere la casa. Vieni a trovarci, saremo lieti di far incontrare la nostra esperienza con i tuoi desideri, soprattutto con quelli più nascosti.



**de bortoli**  
**arredamenti**  
 spazi da amare.

de bortoli arredamenti | viale europa 67, varese | tel 0332 225334 | fax 0332 212554 | info@debortoli.it | www.debortoli.it | aperto dal martedì al sabato dalle 9.00 alle 12.15 e dalle 14.30 alle 19.15.  
 de bortoli soft shop | p.za s. vittore 2, varese | tel 0332 359596 | softshop@debortoli.it | aperto dal martedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30. Lunedì aperto solo al pomeriggio.





# Varesotto: il turismo nella terra dei laghi

Spesso ricevo richieste d'informazioni sul mercato immobiliare del Varesotto e recentemente, mi sono occupato del mercato della casa che coinvolge i turisti della sponda lombarda del Lago Maggiore. Da qui lo spunto per il presente articolo che mi permette di rispolverare la memoria, con un briciolo di nostalgia risalente a 30 - 40 anni fa. Per i prezzi delle case se destinati a salire o scendere risponderò tra qualche riga, per il mercato immobiliare generato dal turismo lacuale, rispondo con cognizione di causa essendo nato e cresciuto sulle rive del lago.

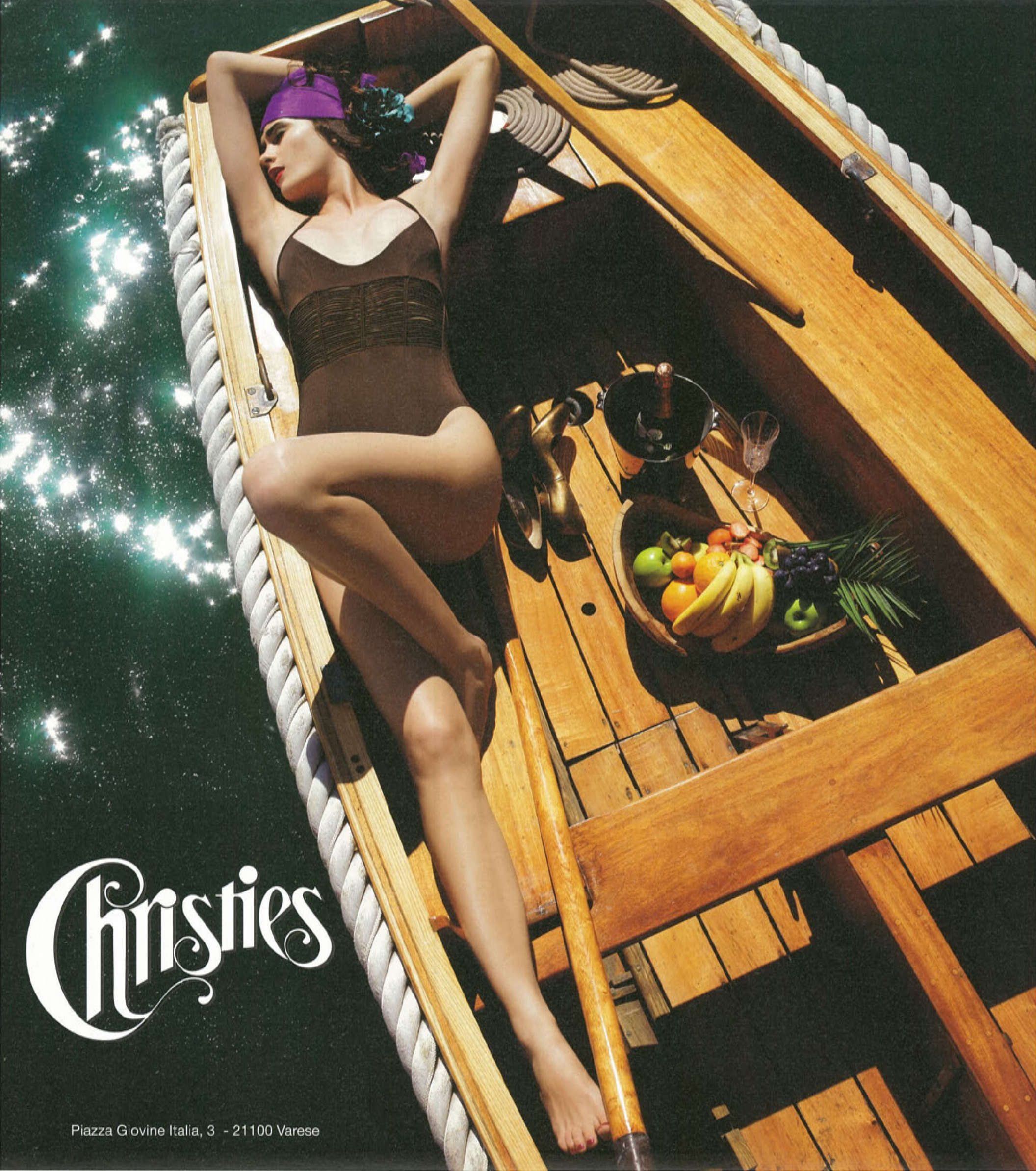
Una delle spiagge più belle, non a caso, era denominata "Sabbie d'oro" a Brebbia. Da Milano, Saronno, Busto e Gallarate arrivavano frotte di turisti chiamati bonariamente "pacchia" e l'"Usteria del pess" vicino a Monvalle era un locale rinomato quanto il "Gualtiero Marchesi" in provincia di Milano. Con loro arrivavano olandesi, tedeschi e inglesi per la gioia di tanti ragazzi e le nuove amicizie che si instauravano, contribuivano ad alimentare un florido turismo locale.

Le spiagge del lago, da Sesto a Maccagno, erano prese d'assalto e l'economia di tanti paesi rivieraschi ne traeva beneficio. Per un posto in spiaggia non si doveva arrivare dopo le 8,30 del mattino, per occupare l'area necessaria alla "grigliata sul lago", la partenza doveva essere anticipata di un paio d'ore.

Il mercato immobiliare con locazioni e compravendite non denunciava battute d'arresto e le continue ristrutturazioni erano un volano che generava ricchezza. Purtroppo una politica disattenta (la mancanza di depuratori e la carenza d'infrastrutture lacuali) e l'incremento del traffico verso Milano hanno penalizzato negli anni '80 e '90 una florida realtà. Ai turisti svizzeri, tedeschi e inglesi che hanno sempre apprezzato la bellezza dei paesaggi unici e invidiabili del Varesotto si sono aggiunti recentemente anche dei turisti russi, facendo intravedere ulteriori segnali di ripresa propositiva. Se le amministrazioni locali dotassero il proprio comune di un semplice pontile per l'ormeggio delle barche, si rivitalizzerebbe ulteriormente il mercato. Dopo più di 30 anni di attività diretta come agente immobiliare in provincia di Varese, in merito all'attuale oscillazione dei prezzi immobiliari rispondo con un esempio di facile interpretazione. Alla fine degli anni '70 un appartamento di tre locali - servizi e box, costava in provincia di Varese dai 30 ai 35 milioni di lire (dai 16 ai 18 mila euro attuali). Per acquistare lo stesso immobile alla fine degli anni '80 servivano dai 100 ai 120 milioni di lire (dai 55 ai 65 mila euro). Verso la fine degli anni '90 la rivalutazione aveva spinto la stessa tipologia a costare dai 160 ai 180 milioni (da 85 a 95 mila euro). Dopo altri 10 anni e siamo ai giorni nostri, per perfezionare la compravendita di una simile unità servono circa 200 mila euro (400 milioni circa di vecchie lire). In 30 anni quel valore si è decuplicato. Quale altro investimento sarebbe in grado di produrre simili rivalutazioni? A buon intenditore servono poche parole per capire che un 5 o 10% di trattabilità in controfferta, non potrà incidere negativamente su di un mercato immobiliare che non ha mai tradito l'investimento di qualsiasi risparmiatore.

E aggiungo che mai come oggi sarebbe opportuno prendere coscienza che esistono le condizioni ideali per concludere ottimi affari.





Christies

Piazza Giovine Italia, 3 - 21100 Varese





# Codici, sigilli e concorrenza

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, l'11 giugno 2008, ha divulgato un documento dal titolo "Considerazioni e proposte per una regolazione proconcorrenziale dei mercati a sostegno della crescita economica" che, a parte il proconcorrenziale, merita attenzione. Si tratta di una nota indirizzata dal Garante alle massime cariche dello Stato per dire che "l'attivazione di efficaci dinamiche concorrenziali richiede un generale processo di liberalizzazione, una rigorosa applicazione della disciplina della concorrenza e un'altrettanto incisiva attività di tutela del consumatore".

Parola d'ordine è l'eliminazione delle rendite di posizione: se a Tizio è garantito uno spazio di mercato tutti quanti gli altri stanno pagando un costo sociale. Riducendo il volume complessivo di questi oneri il sistema economico acquisterà dinamismo ed efficienza. Il documento, per quanto riguarda le professioni, lancia strali ai notai (e siamo nel migliore rispetto della tradizione) e ai medici di base (new entry) in ragione delle limitazioni di legge del loro numero massimo.

Propone di rivoluzionare il criterio tradizionale del numero massimo di professionisti per numero di abitanti sostituendolo con quello opposto del numero minimo di professionisti per numero di abitanti (realizzato, temo, prendendo da qualche altra parte i soggetti mancanti e deportandoli dove ce ne siano pochi).

Il ragionamento mi sembra il solito: maggior numero di professionisti, maggiore possibilità di scelta, maggiore innovazione interdisciplinare, pochi eccellenti premiati da remunerazioni fiabesche e riduzione dei compensi medi dei professionisti normali. Il vizio di base mi sembra quello di dimenticare che le professioni, e quelle giuridico-economiche in particolare, non si riducono alla vendita di servizi professionali. Molto più spesso di quanto non si creda sono valutazione preventiva di legittimità, valutazione critica preliminare di compatibilità tra la richiesta di un cittadino e l'ordinamento.

Il numero chiuso derivante da concorso (per i notai valido ancora oggi, per gli avvocati fino al 1944) ha (aveva) questa precisa giustificazione: liberare dall'assillo eccessivo del mercato categorie che esercitano funzioni di rilevanza pubblica ad evitare che l'esasperazione della concorrenza potesse indurre qualcuno a chiudere un occhio (o due) dal momento che la clientela - come è prassi nota in altri settori di attività ad elevato contenuto concorrenziale - "va da chi consente di fare quello che altri rifiutano".

Io mi limito a constatare che alle libere professioni sono affidate sempre nuove funzioni di protezione generale (esempio: antiriciclaggio) e che - in particolare ai notai - sono demandate una serie di attività di controllo amministrativo e di supporto all'attività giudiziaria che le amministrazioni non riuscirebbero più a svolgere.

La funzione delle professioni di cui parliamo è bivalente (contemporanea tutela del cliente ed esercizio del controllo pubblico) e si può ben dire che il professionista non lavora solo per il cliente. Quindi concorrenza temperata dalla considerazione che da un certo punto in poi alcuni professionisti lavorano per l'ordinamento. Fin dove lavorano per il cliente, li paghi il cliente e tuteli i suoi diritti se lo ritiene; da dove inizia il servizio pubblico la comunità li retribuisce (retribuiva) mediante alcune garanzie (esempio, il numero chiuso con conseguente effetto di riduzione della concorrenza). Del resto lo stesso Garante ammette questa rilevanza pubblica quando dice che gli Ordini, per garantire preparazione e rigore deontologico, devono prevedere di aprirsi a rappresentanti dei consumatori, delle categorie economiche, ecc ("non devono essere più espressione esclusiva dei membri della professione").

Forse sono io a non aver capito, ma tutt'intorno vedo che nei settori maggiormente "liberalizzati", la riduzione dei prezzi unitari dei servizi ha incrementato la vendita (subdola) di prodotti inutili, magari con fastidiose campagne telefoniche. Spero di non vedere tempi in cui studi legali o notarili disturbino il pranzo e il riposo delle persone con telefonate che assicurino accomodamenti avventurosi a prezzi bassi perché il telefonino con le previsioni del tempo e la doccia solare è inutile, la lite temeraria è dannosa.

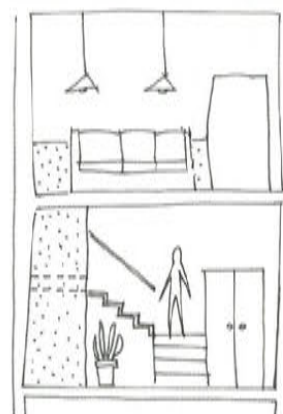




# OPIFICIO Od DESIGN

via carrobbio 13  
V A R E S E  
0332 285288

[www.opificiodesign.it](http://www.opificiodesign.it)



realizziamo per voi progetti d'arredo

CYRUS COMPANY  
MDF ITALIA  
FLEXFORM  
RIMADESIO  
CANTORI  
PEDINI CUCINE  
PIERANTONIO BONACINA  
SCHÖNHUBER FRANCHI  
XERA CUCINE IN ACCIAIO  
MOCO  
HORM



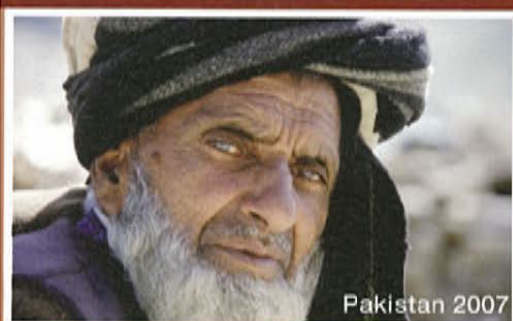




PH DONATO CARONE

# Il senso del ritorno

"Ti dedico un orizzonte  
battuto dal vento,  
di un bianco abbagliante,  
in grado di contenere ogni  
colore, ogni sguardo, ogni  
pensiero...ogni magia"  
(Accanto, 2007)



Pakistan 2007



Progetto di ristrutturazione luglio 2008  
studio Arch. Maria Cristina Coppa

Quando tutto sembra essere al limite c'è sempre qualcosa... un oggetto, una visione, un sogno che allarga lo sguardo, che porta un po' più in là. Ed ancora una volta mi ritrovo proiettata in un mondo lontano che riesce a stupirmi... In questa sera strana fatta di polvere e vento, a confine con una realtà che scopro appartenermi profondamente, mi trovo immersa in un Tempo senza tempo e riferimenti. Architettura e scultura nate per creare sensazioni, per muovere emozioni, per parlare, a chi le guarda, della vita stessa... Questo è la città reale di Meroe, con le sue piramidi, che nella sua bellezza piena e decadente al tempo stesso, si anima del colore della luce che imprigiona annunciando un tramonto senza fine, e del vento che sfuma ogni contorno imbrigliandolo nella polvere e nella sabbia. Città reale nata dal lavoro del ferro e morta a causa della mancanza del fuoco, o della legna, che poi in fondo è la stessa cosa. Scopro che dove tutto sembra polvere e sabbia, invece è colore... Giallo, verde, rosso, azzurro perché tutto quello che oggi sembra appiattirsi sotto questo sole inclemente, in realtà, una volta, risplendeva ad ogni suo riflesso e tutto quello che i miei occhi vedono la mia fantasia lo fa rivivere. Alzo lo sguardo e tutto mi imprigiona in questo squarcio di storia, di momenti vissuti che sembra ora narrarsi solo per me. E' come scoprire un canto che inneggia alla vita, che sconfigge la polvere ed il tempo, il delirio e l'abbandono, facendone brandelli per poter poi finalmente lasciare che ogni cosa ritorni ad animarsi. Non c'è gioia, non c'è meraviglia che riesca ad eguagliare con parole, battiti e sorrisi ciò che mi circonda. È dolcezza quella che trovo nel passare le dita tra le fessure delle pietre, tra i disegni scolpiti ed i simboli ritrovati per immaginare in un gioco silenzioso quanta vita prima di me è passata. È dolcezza quella che scopro nel rimanere imbrigliata in ogni granello di sabbia e capire che non è il vento del Nord, ma è la gioia degli occhi, quella che mi ubriaca arrivandomi al cuore. È dolcezza, e non solo, lo scoprire che si può decidere di spezzarsi in due, purché entrambe le parti diventino l'inizio e la fine di un'unica curva in grado di racchiudere ciò che si ama in un grande abbraccio. Templi, riti, simboli di un mondo che affascina e che usa tutto ciò che è in suo possesso per ottenere ammirazione. E' così che mi trovo tra le mani e dentro gli occhi l'arancio delle stelle disegnate sulla volta di un soffitto blu, nascosto sotto terra, luogo di passaggio e limite d'ingresso ad un'altra vita... mentre mi ritrovo a pensare che in fondo nessuno di noi è in grado di immaginare un altro mondo se non sotto il nostro stesso cielo... Sensazioni, parole, pensieri che appena s'incontrano sappiamo già destinati a non lasciarci più. Rimango soggiogata da pensieri che si legano all'anima, e diventano bagagli per un ritorno che sa diventare leggero, immagini senza tempo, doni preziosi senza limiti e paragoni destinati a Noi da sempre ...come la pesatura del cuore. E scopro che è sufficiente una bilancia, un cuore, e una piuma per conquistare la chiave dell'esistenza. La pesatura del cuore è qualcosa che prevarica il tempo, sono giochi arditi per un'anima pesante, luci ed ombre raccolte nell'arco di una vita, sole e sale su ogni ferita... questione da poco come acqua che scivola sulle mani per pensieri frettolosi e menti distratte, coordinate e riferimenti precisi per tracciare le linee dell'esistenza per un'anima bella, per un'anima leggera. Tutta l'architettura di una vita, gioia e dolore, lacrime e sorrisi, dare ed avere, minuti immobili e capelli al vento... deve essere necessariamente racchiuso nel peso di una piuma... per poter arrivare alla semplice felicità...



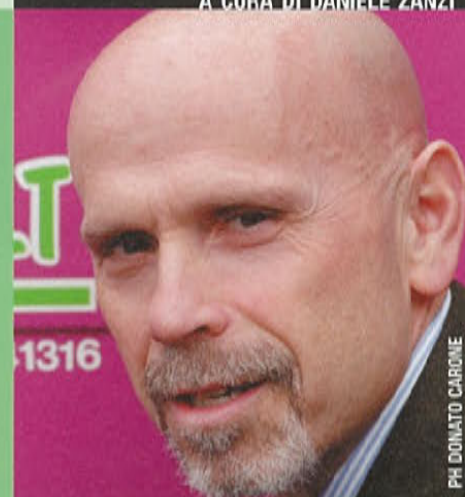


**FITO CONSULT**

**PARTNERS PER LA VITA**

via Orazio, 5 angolo corso Europa - Varese - [www.fito-consult.it](http://www.fito-consult.it)  
Tel. 0332/241316 - Fax 0332/830990





# Dopo gli asini... ora anche gli alberi volano!!!

**"Quando gli alberi volano":** così un editoriale pubblicato su uno dei quotidiani locali varesini commentava la tempesta di vento, acqua e saette che si è abbattuta sulla nostra città lo scorso 7 luglio. Sono stati sufficienti dieci minuti di inaudita violenza atmosferica per mettere in ginocchio Varese: alberi sradicati, spezzati e piegati dalla furia del vento, tombini esplosi, tetti scoperti, allagamenti, strade comunali trasformate in torrenti, danni ingenti, ovunque, a cose e persone. Immagini che pensavamo relegate solo ai TG, osservate con occhi distratti - "tanto da noi queste cose non succedono"-; d'improvviso le abbiamo trovate materializzate e reali anche nella nostra città, cogliendoci tutti increduli e impreparati.

Insomma un autentico finimondo cui Varese non ci aveva abituato. In quasi trent'anni di vita professionale non avevo mai visto una cosa del genere. Il Montello colpito, le Ville storiche di Biumo Superiore -la nostra Acropoli- devastate, molti alberi dei quartieri sottostanti -Biumo Inferiore e Valle Olona - abbattuti come birilli! Colpa dei cambiamenti climatici, colpa delle emissioni gassose, colpa del buco dell'ozono, della tropicalizzazione ...e che altro ...colpa di chi non fa più manutenzione e lascia i tombini sporchi - ...giusto ..."Governo

ladro!" ...-: ognuno con le sue spiegazioni, le sue imprecazioni e i suoi rimedi. Colpa, anche e soprattutto, dei giardinieri, sosteneva l'editoriale, perché, non potando più gli alberi come si deve, permettono loro di "volare". E il messaggio subliminale che passa è quello che potare drasticamente un albero è operazione normale e giusta; anzi doverosa: guai se non la si esegue, perché poi i risultati sono crolli, guai e sciagure. Anziché sottolineare l'eccezionalità dell'evento atmosferico, si colpevolizzano gli alberi che crescono troppo e che nessuno si preoccupa di "castrare" preventivamente.

E già perché la corretta manutenzione, secondo l'esperto "giardinier-giornalista", vuole che un albero debba essere sempre e comunque potato, contenuto e "abbassato".

L'invito è stato prontamente raccolto dai varesini o meglio da quelli -e sono la stragrande maggioranza, purtroppo- educati a pensare che la natura sia qualcosa di ostile, che può provocare danni e quindi va tenuta sotto controllo e regolata. Nei giorni seguenti al cataclisma ha fatto più vittime la motosega dei potatori, presi dal sacro furore di eliminare potenziali pericoli, che il fortunale medesimo. Alberi rimossi preventivamente perché troppo alti, perché giudicati pericolosi dall'esperto di turno o dall'ansia del vicino sempre attento a vedere cosa succede oltre la sua siepe, cedri e betulle ridotti a penosi "appendiabiti" perché così facendo si riduce "l'effetto vela" -. Insomma la scienza velica e marinara - non per nulla gli Italiani oltre che Santi ed Eroi, sono un Popolo di Naviganti ! - applicata alla botanica e alle scienze naturali. Si è diffuso un senso di paura ingiustificato; è come se la caduta di qualche tegola, inducesse a costruire le case senza coppi e tetto. E il timore, purtroppo, è contagioso: se lo fa il vicino di casa, perché non debbo farlo io?. Se il Comune stesso si adopera per massacrare i propri alberi, significa che quella è la tecnica giusta. Quando i generali scappano in battaglia, che si pretende dalla truppa?? E' stata una corsa alla "messa in sicurezza degli alberi"- sic! -: già il termine la dice lunga sugli scempi che ha permesso o giustificato. Mi sento dire : "ma me lo ha detto e fatto fare il giardiniere" : bene, peccato che oggi, sempre più di frequente, si autoinvestono di questa professione degli improvvisati, senza arte nè parte, capaci di operare solo perché il mercato non richiede competenze, serietà e studi.

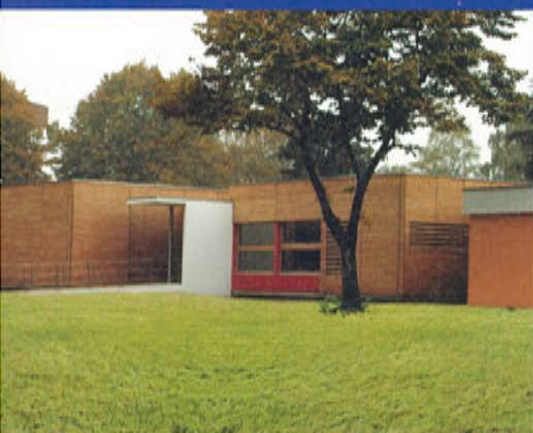
La valutazione della pericolosità, presunta o reale di un albero, è lasciata ai giudizi del giardiniere praticone, del sentito dire...E' come se la stabilità di un ponte o di un grattacielo fosse lasciata al giudizio del muratore e non dell'ingegnere, se l'elettrocardiogramma fosse letto dal primo che capita e non dal medico, se la tenuta della diga fosse valutata dall'idraulico e non dallo strutturalista...Eppure esistono -eccome ! - figure professionali capaci di emettere un giudizio oggettivo sulla potenziale pericolosità di un albero. Basta interpellarle e soprattutto fidarsi! Ma la paura fa novanta... e allora via, sempre e comunque, con il taglio e la mutilazione preventiva. Meglio ancora con l'abbattimento: così non si sbaglia mai; tolto il dente, tolto il dolore... e anche la preoccupazione. Insomma "una strage degli innocenti" e una paura irrazionale priva il più delle volte di fondamento. In realtà gli alberi a Varese sono milioni; i danni che provocano sono in percentuale ridottissimi -nell'ordine dello 0,0000...- perché dunque queste esagerazioni? Varese è già stata depauperata pesantemente, ha già perso e sta perdendo tantissimi alberi sacrificati alla costruzione di alberghi, centri commerciali e residenziali; non è abbastanza ?? Ci mancavano ora anche "gli alberi che volano" e il conseguente e colpevole panico che si diffonde.

In cauda venenum: bene ha fatto l'Assessore alla Tutela Ambientale del Comune di Varese, Luigi Federiconi, a intervenire sull'argomento cercando di frenare lo scempio di alberi, minacciando sanzioni per gli abusi e gettando acqua rassicurante sul fuoco dell'allarmismo ingiustificato. Bravo!! Peccato che nel frattempo anche alcuni imponenti e storici alberi pubblici siano caduti sotto la scure degli iperpotatori, privando viepiù Varese di importanti monumenti verdi. Vedi Largo IV Novembre a Biumo Inferiore dove i magnifici Cedri deodara, messi a dimora in occasione della visita del 20 ottobre 1923 di Re Vittorio Emanuele III, venuto in città ad inaugurare l'attiguo quartiere di edilizia popolare "Belfiore", sono stati rimossi e in parte orrendamente mutilati per "metterli in sicurezza" (sic!). Amen per un pezzo del nostro territorio che colpevolmente e con leggerezza è stato distrutto e mai più tornerà.



# A scuola di sostenibilità

Il progetto risponde alla necessità di dotare la Scuola Elementare esistente di tre nuove aule, oltre ad uno spazio comune ed ai servizi annessi, nel minor tempo possibile, e con il minor impatto in termini di cantiere.



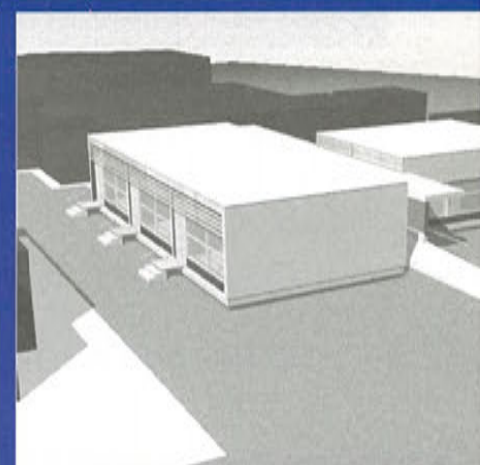
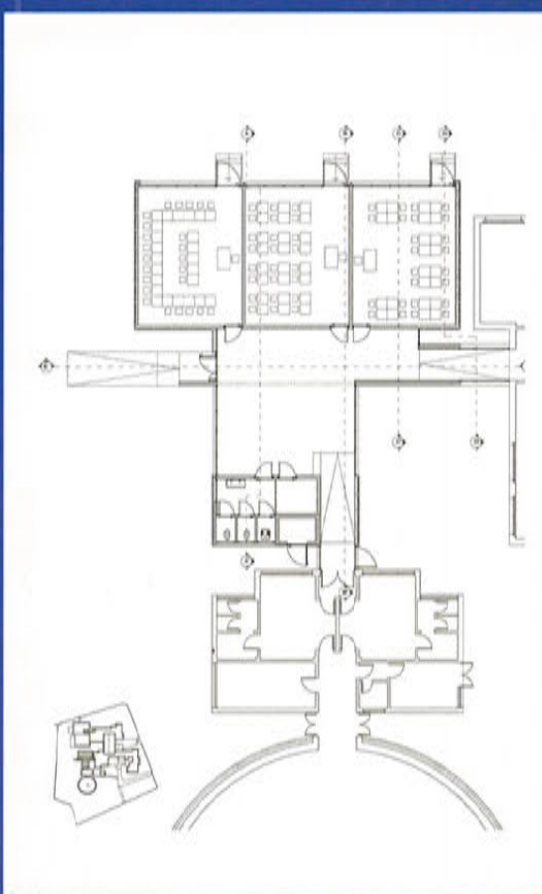
L'Arch Rina Agostino, ha scelto di realizzare l'ampliamento rendendolo autonomo dal punto di vista strutturale, impiantistico e nei materiali da costruzione utilizzati. Le nuove aule si "agganciano" al corridoio esistente, allineandosi al filo esterno dell'edificio attuale, risolvendo al tempo stesso il collegamento agli spogliatoi della palestra. Ciò consente l'esposizione a sud delle aule con ampie vetrate, a diretto contatto con il giardino, le quali, oltre ad offrire un immediato accesso allo spazio esterno, permettono un sensibile risparmio energetico durante la stagione invernale, sfruttando l'energia solare in modo passivo, a guadagno diretto. L'elevata coibentazione, unita al tetto ventilato e alla corretta esposizione, assicura un elevato comfort abitativo. Il nuovo atrio comune si affaccia invece ad est, verso il laghetto antistante il giardino della scuola. Il legno come elemento caratterizzante l'ampliamento è volutamente in contrasto con i materiali che connotano





**COMMITTENTE:** Comune di Buccinasco (MI)  
**SITO:** Via F.lli Mascherpa - Buccinasco (MI)  
**PROGETTO E DIREZIONE LAVORI:** Arch. Rina Agostino  
**COLLABORATORI:** Arch. Antonella Mazzucchi  
**CONSULENZA STRUTTURE IN LEGNO:** Xilema, Bedano (CH)  
**IMPRESA COSTRUTTRICE:** Galimberti s.n.c., Lomagna (LC)  
**REALIZZAZIONE:** maggio/settembre 2004  
**IMPORTO LAVORI:** € 284.000

L'edificio esistente: in questo modo i bambini hanno l'occasione di fare l'esperienza tattile, olfattiva, visiva, di un ambiente di vita molto diverso da quello abituale. Utilizzando strutture prefabbricate in c.a. per le fondazioni, e in legno per la rimanente costruzione, è stato possibile ridurre notevolmente i tempi di esecuzione. Nella scelta di tutti i materiali utilizzati si è tenuto conto della ecologicità della loro produzione e dell'assenza di sostanze tossiche o velenose, soprattutto in considerazione del fatto che l'edificio sarà abitato per molte ore al giorno da bambini. L'intelaiatura delle pareti è stata realizzata con travetti, traverse e montanti di legno di abete incollati, essiccati, senza impregnante; rivestimento verso l'interno con 2 lastre di fibrogesso e cartongesso ignifugo classe 0; rivestimento verso l'esterno con lastre di fibrogesso, guaina traspirante, doghe in legno montate su listelli di ventilazione. Il solaio di copertura "a cassone" è anch'esso a struttura intelaiata, rivestito superiormente con pannelli in OSB e inferiormente con guaina traspirante, pannelli OSB e lastre in cartongesso ignifugo classe 0. La coibentazione è sempre realizzata con pannelli in fibra di legno 170kg/mc. I serramenti sono eseguiti con profilati larice verso l'interno, con vetrocamera isolante. Le pareti sono state verniciate con tempera e smalto ecologici, i pavimenti sono in linoleum nelle aule, in gomma nei bagni. Il riscaldamento, inizialmente previsto a pannelli radianti a pavimento a bassa temperatura, è stato poi realizzato con radiatori sottofinestra per la necessità espressa dall'Amministrazione Comunale di collegarsi all'impianto esistente. Insomma, non finiremo mai di insistere: il legno è il materiale da costruzione più adeguato a rispondere alle esigenze che la sostenibilità (im)pone ai nostri giorni.





# Qualità. Senza compromessi.



Design box

- ristrutturazioni e costruzioni in bio-edilizia
- energie rinnovabili
- isolamenti bio-ecologici
- case ecologiche a basso consumo energetico

**BIOCALCE**<sup>®</sup> **ECO**  
RESPIRA<sup>®</sup> costruire

**DAS**  
**GRIFFNER**  
**HAUS**

Via Nuova, 4 – I-21050 Porto Ceresio (VA)  
Tel.: +39-0332-91 79 60, Fax: +39-0332-38 30 883 Cell: +39-347-56 15 989  
[www.ecocostruire.it](http://www.ecocostruire.it) | [info@ecocostruire.it](mailto:info@ecocostruire.it)  
[www.griffnerhaus.com](http://www.griffnerhaus.com) | [rmichelon@griffnersales.com](mailto:rmichelon@griffnersales.com)  
[www.biocalce.it](http://www.biocalce.it)



# La dimora degli "alieni", le creature di Vincent Berg

PHOTO VINCENT BERG



**E' sulle alture di Besozzo che il fotografo di fama internazionale Vincent Berg ha creato il suo universo d'uomo e d'artista. Una dimora dal look magrittiano, che ricalca le origini belga di colui che la abita, 530 mq di casa estesa su un ettaro di campagna che si srotola a perdita d'occhio.**

Varese e dintorni fin dall'Ottocento attira gli animi sensibili di artisti e scrittori. Stregato dalla dolcezza lacustre anche Vincent Berg, fotografo prediletto di Philippe Daverio che l'ha accolto ben due volte nel suo programma "Passepartout" su RAI 3, sul tema "De simmetria cerebri", ha scelto di abitare nei nostri luoghi. "Prima vivevo a Varese", spiega Vincent, "poi nell'89 scoprii questo immenso prato, magico per la vista e la tranquillità che emanava: sentii di aver trovato il posto ideale per costruire lo studio dei miei sogni". Pioniere della bioedilizia, il fotografo ha interamente disegnato e costruito la dimora nel '95, privilegiando materiali ecologici come argilla espansa, la stessa usata dall'architetto Botta, legno di abete e pino del Canada. Il tetto a capriata lombarda, è stato concepito interamente in legno. I muri di mattoni a vista e le varie essenze impiegate fanno sì che l'architettura si riallacci alla tradizione nordica delle sue origini.





L'habitat vero e proprio gravita, come la terra intorno al sole, attorno allo studio di quasi 200 mq e di un'altezza di dieci metri. Il reparto notte si affaccia sulla galleria al piano superiore che gira tutt'intorno alla sua fucina artistica.



L'ampio studio, vero cuore pulsante della casa, con riscaldamento radiante a gas metano. Il resto dell'abitazione è interamente riscaldata dalla stufa a legna, ricavata dagli alberi del bosco







Gran parte del suo lavoro artistico è improntato al regno vegetale, per il quale Vincent Berg prova un autentico fascino. "Sento un grande attaccamento, all'albero in particolare. Viviamo in una delle zone più inquinate d'Europa assieme all'Olanda, dunque mi sono difeso accerchiandomi di alberi purificatori dell'atmosfera. Ho voluto circondarmi di una vegetazione variegata, nordica e tropicale, cinque sorte di bambù: sulle rive del Lago Maggiore cresce di tutto." Un'architettura paesaggistica naturale, dunque, che rispetta e segue la conformazione del terreno. "Ho voluto il pino scozzese, pino sylvestris, il bargolaro o celtis australis, la quercia. E poi il leccio...io che sono innamorato della Toscana ho anche piantato il pino pinea, erroneamente scambiato per pino marittimo, che qui cresce a meraviglia".

Vincent Berg nasce a Yangambi, Congo Belga, nel 1959. La sua carriera è costellata di successi a livello internazionale. Gli anni '80 lo vedono impegnato nella realizzazione di importanti campagne pubblicitarie, Poltrona Frau, Rex, Olivetti, Zanussi ecc. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Giacomelli per il suo lavoro "Siberia Cuore dell'Asia". Dopo aver esposto in vari Paesi, gli anni 2003-2004 segnano un lavoro intenso di ricerca sulla materia, la luce e la simmetria, quelli appunto che sfoceranno in "De simmetria cerebri", un lungo ciclo speculare sfociato negli "alieni", per i quali, il grande critico d'arte Philippe Daverio, ebbe un vero "coup de foudre". Su invito di Marcello Morandini partecipa alla mostra "Varese allo specchio" presso i Musei Civici di Varese. Ha firmato il primo calendario Alenia Aermacchi nel 2007, mentre l'Editore d'arte Skira gli propone di pubblicare "De simmetria cerebri" quale primo lavoro di arte digitale. Nel 2008 realizza il secondo calendario Aermacchi, presentato a Villa Panza da Philippe Daverio.





# Un fotografo capace di accendere l'armonia nella materia

PHOTO VINCENT BERG - TESTO GIORGIO POZZANI



**“Le scienze, ognuna tesa nella propria direzione, finora non ci hanno nuociuto gran che; ma un giorno il confluire di frammenti di conoscenza dissociati schiuderà panorami della realtà talmente terrificanti che, o impazziremo per la rivelazione, o fuggiremo dalla sua luce mortale, cercando rifugio nella pace e nella sicurezza di nuovi secoli bui”.**

**Howard Phillips Lovecraft**

Come definire Vincent Berg e la sua arte fotografica? E' indiscutibile che sia un professionista di notevole talento e di meritata fama: le innumerevoli campagne pubblicitarie di prestigio e i vari riconoscimenti e premi lo possono testimoniare ampiamente. Hanno utilizzato le sue capacità di trasmettere attraverso le immagini, numerose aziende internazionali e riviste autorevoli: ma sono le sue capacità astratte di andare oltre ai freddi valori estetici che fanno di lui un artista compiuto. E' attraverso le sue facoltà d'osservazione, le scelte di composizione e l'incredibile ricerca interpretativa, che si manifesta la sua vena artistica. Un'attitudine in grado di rivelare angoli di visione che solo a lui possono essere congeniali e che seducono lo sguardo sintetizzando, con immediatezza affascinante, soggetti e forme che armonizzano l'anima e le cose. Vincent è in grado, attraverso la sua tecnica ma soprattutto grazie alla sua personalità, di rivelare un mondo normalmente invisibile: le sue opere sono una sensibilissima e autentica sovrapposizione della simmetria, del trascorso, della moderna realtà e di ciò che essa offre alla meditazione. In ogni opera eseguita, materia, luce e colore sono percepite simultaneamente in perfetta sintonia e armonia inducendo istantaneamente l'osservatore alla riflessione fantastica. Non poteva essere altrimenti per questo belga nato in Congo e fermatosi sulle sponde del nostro lago: la sua capacità d'osservazione lo ha intriso, anche esotericamente, della violenta luce africana, dei tramonti fiamminghi e dei bagliori nei riflessi lacustri.



"De simmetria cerebri": una delle affascinanti ed inquietanti opere speculari di Vincent Berg

"Ecco sventagliarsi sotto i miei occhi una quantità infinita di legni galleggianti, modellati e trasformati dopo anni di abbandono, in opere naturali, resti e ossa di animali preistorici o alieni trascinati in quell'angolo di lago da un altro mondo. Provai ad accostarne alcuni e trovare un abbinamento che potesse ricreare in qualche modo il mostro del lago, mi viene in mente "La Maschera di Innsmouth" del maestro Lovecraft, che raccontava di misteriose creature mezze anfibie che uscivano dall'acqua..."

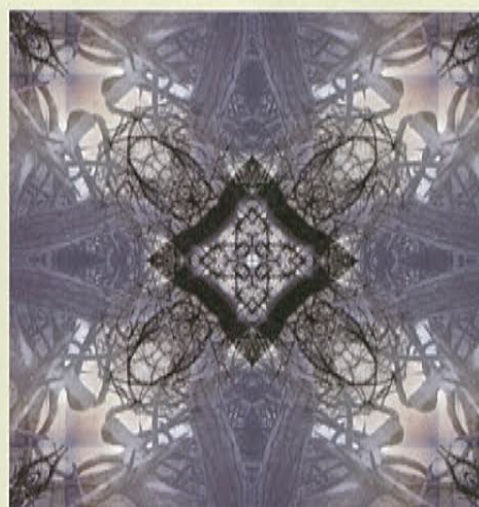




"Mi viene in mente una conversazione che ebbi durante la mia adolescenza con uno tra i miei migliori compagni di viaggio ormai scomparso. Mi disse, in seguito ad uno scambio di pareri e impressioni sulle opere di H.P.Lovercraft: «sono convinto mio caro Vincent, che tu inventerai qualcosa di importante, qualcosa che raffiguri queste creature, una cosa che non abbiamo ancora visto», mi dispiace che lui non possa essere qui con me a contemplare questo mondo che lui aveva intuito, immaginato"



Anche il suo dialogare professionale rasenta la narrativa fantastica che di nuovo lo riporta alle sue radici nordiche e al grande regista belga André Delvaux, maestro del "realismo magico", corrente di pensiero cui si collegano anche Borges e Calvino e che in arte visiva viene spesso utilizzato come sinonimo di post espressionismo, vedi De Chirico. "Mi ricordo delle mie notti in camera oscura, il momento più bello e più magico", racconta Vincent Berg, "c'è sempre un'alchimia quando l'emulsione reagisce e appare lentamente, sai che è quella giusta, che hai visto giusto ma devi aspettare, sempre al buio, fissarla, lavarla, stenderla e farla asciugare. Poi finalmente puoi giudicare la stampa, se è perfetta, solo allora decidi di ricominciare e stampare di nuovo per migliorare, il contrasto, la luminosità, alla ricerca della Stampa Eccellente. Tutto questo implica molta pazienza, perseveranza e concentrazione: fattori fondamentali per ottenere quello che vuoi, esattamente quello che vuoi! Quello che allora succedeva in camera oscura, ora avviene davanti al mio computer, forse con attrezzi meno preziosi e romantici, ma sicuramente più immediati e precisi grazie alle tecniche di manipolazione e sublimazione che il computer riesce a darti. In sostanza il risultato che volevo ottenere era già ben preciso nella mia mente, ma il lavoro da compiere alquanto lungo e difficile. La ricerca dei pezzi, il loro assemblaggio per ottenere una composizione perfetta, una luce perfetta, la manipolazione sul mio G5, non per elaborazioni artificiali ma solo per sublimare quel faticoso lavoro di ripresa effettuato in varie fasi e vari tipi di illuminazione."











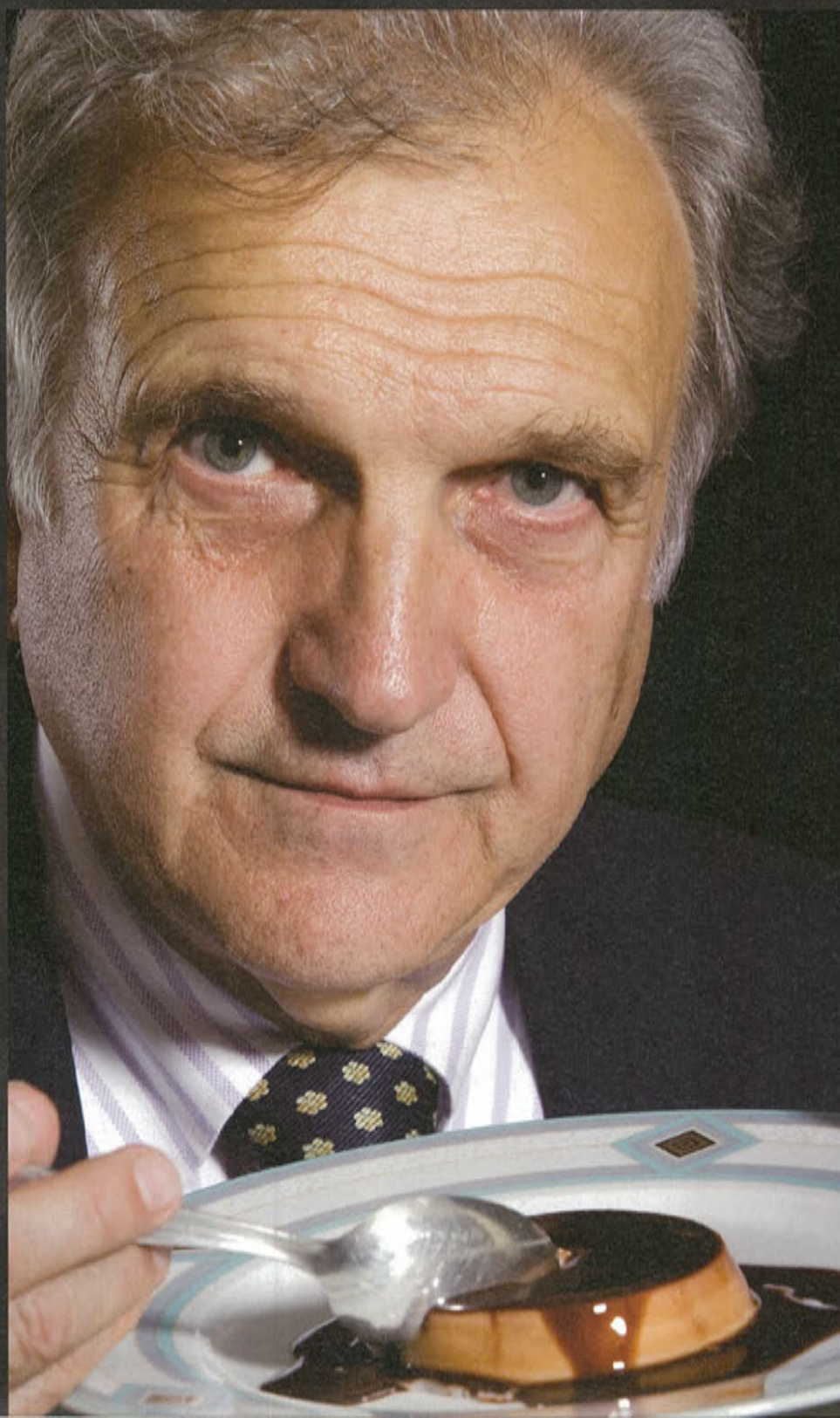
# I Dessert Bontà Divina

## Tradizione e piacere nella ricerca

Il tiramisù, o in dialetto veneto tirame su, è uno dei dolci italiani più diffuso al mondo. Diverse fonti testimoniano che il tiramisù sarebbe nato a Treviso, al ristorante "Le Beccherie", dalle mani del pasticciere Roberto Linguanotto detto Loli.

Altre versioni e racconti in merito portano l'ideazione del dolce a Siena: i pasticceri lo avrebbero creato in onore di Cosimo III in occasione di una sua visita alla città.

Il compito di far conoscere questa delizia italiana in tutto il mondo è possibile oggi grazie a Bontà Divina, marchio di A-27 S.p.A., azienda di Rancio Valcuvia in provincia di Varese. Dal 1978, grazie all'idea ed alla passione di Ercole Lucchini, l'azienda firma una linea di dessert freschi di pasticceria, nel rispetto della più antica tradizione pasticceria italiana.



L'azienda ha conquistato, con la genuinità indiscussa dei suoi prodotti, una clientela di rilevanza internazionale, ed ha realizzato nel 2007 un valore della produzione pari a 60 milioni di euro che si traduce in 155 milioni di porzioni vendute. "Esportiamo in Europa, Australia e Nuova Zelanda, Asia, Thailandia e Corea del Sud, Sud Africa e Messico" ci ha raccontato il Presidente Lucchini. L'85% del valore della produzione 2007 è realizzata dall'export, i prodotti Bontà Divina hanno un ottimo riscontro di mercato e riscuotono pareri entusiasti da parte dei consumatori stranieri golosi della genuinità "Made in Italy".

"La formula del nostro successo si basa su tre pilastri." ci spiega Lucchini "Tradizione perché ci rifacciamo alla tradizione alimentare italiana che significa rispetto delle regole classiche dei dolci fatti in casa. La qualità delle materie prime impiegate. I nostri dessert sono prodotti senza ingredienti geneticamente modificati e senza l'utilizzo di atmosfera modificata nel confezionamento.

L'innovazione per riuscire a far sì che un prodotto abbia una Shelf-Life, che ci permetta di distribuire a livello europeo.

Ed infine l'entusiasmo, perché qualsiasi cosa riesce bene se fatta con piacere".





### GUARDANDO AL FUTURO

"Il desiderio è quello di avere un'azienda che punta a essere riconosciuta e riconoscibile per la qualità del prodotto. Un obiettivo che può essere raggiunto solo mettendo al centro la persona del consumatore, con le sue esigenze e con i suoi desideri" commenta Ercole Lucchini. "Con il marchio Bontà Divina puntiamo a proporre un prodotto eccellente, in quanto curato in ogni fase di produzione. Infine cerchiamo di interpretare le nuove tendenze del mercato, alla ricerca di prodotti freschi e salutari, che non rinuncino al gusto. Infatti abbiamo elaborato, ultimamente, mousse a base di latte, a cui viene abbinato del muesli, e stiamo mettendo a punto prodotti contenenti frutta".

### L'IMPEGNO SOCIALE

A-27 ha affiancato agli obiettivi economici un'attenzione particolare ai problemi sociali. "La vita mi ha offerto delle opportunità. Voglio offrire una chance anche agli altri" chiarisce Lucchini "Quindi siamo attivamente impegnati a fianco di alcune associazioni no profit che operano in Italia e all'estero per sostenere, favorire e migliorare lo sviluppo sociale ed economico".

L'impegno non si ferma all'atto della donazione. A-27 valuta la credibilità e la qualità dei progetti proposti dalle diverse associazioni, esaminando in loco l'attuazione e l'avanzamento dei progetti stessi. Una condivisione di valori che ha suscitato la mobilitazione all'interno dell'azienda. Infatti i collaboratori hanno la possibilità di dare, secondo le proprie preferenze e possibilità, un contributo partecipando al sostegno dei progetti.

### IL DESSERT

Il Dessert è una portata dolce che viene tipicamente servita alla fine del pasto. La parola viene dal francese antico desservir che significa "pulire la tavola".

Sebbene l'usanza di mangiare frutta fresca o secca a fine pasto sia molto vecchia, il dessert entra a tutti gli effetti a far parte del pasto occidentale in tempi relativamente recenti.

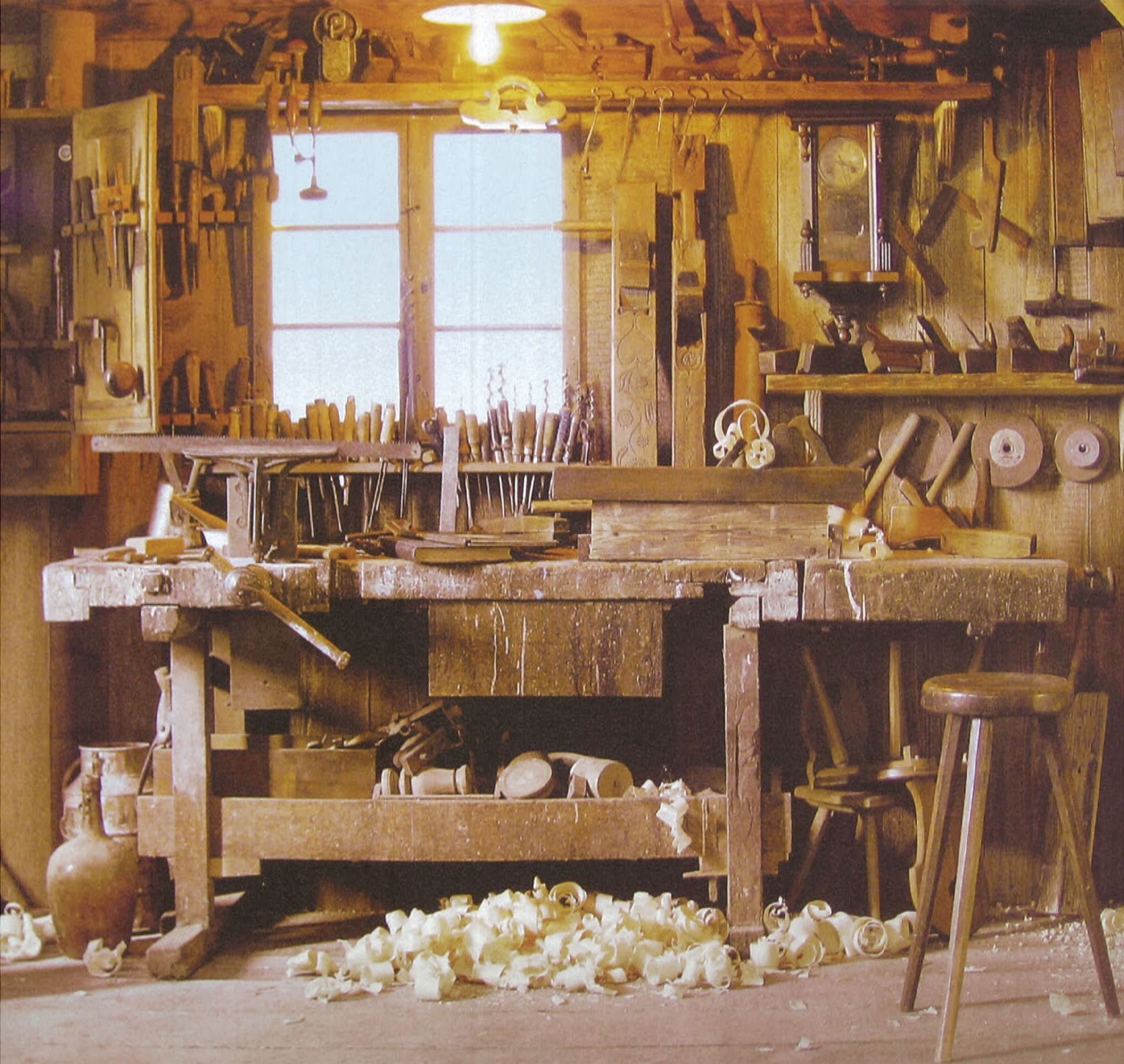
Prima del XIX secolo, che ha portato l'ascesa della classe media e la meccanizzazione nell'industria dello zucchero, i dolci erano un privilegio dell'aristocrazia o un raro diversivo riservato alle feste. Quando lo zucchero diventa più economico e maggiormente disponibile cresce parallelamente lo sviluppo e la popolarità del dessert.

#### Una curiosità

In molte culture non è prevista una portata dolce finale, ma un mix di piatti dolci e saporiti lungo tutto il pasto, come nella cucina cinese, oppure si riserva la preparazione di svariati ed elaborati dessert alle occasioni speciali.







"Azienda premiata 2007"

**LOMBARDIA**  
**ECCELLENZA**  
**ARTIGIANA**



  
**Falegnameria BINA**  
Serramenti & Arredamenti

21028 Travedona Monate (VA)  
Via A. De Gasperi, 40  
Tel. 0332-977439  
Fax 0332-978239  
[info@falegnameriabina.it](mailto:info@falegnameriabina.it)



# Leaf Community e Greenkitchen di Whirlpool: tecnologia al servizio della natura

La Leaf Community, realizzata nelle Marche, è nata dall'ambizioso progetto di Loccioni, vulcanico fondatore del Gruppo Loccioni, da anni impegnato in piani di ricerca nazionali ed internazionali con la collaborazione di due importanti partners, Whirlpool e Enel. Insieme hanno definito e costruito un microcosmo autosufficiente, contribuendo con innovazione e tecnologia al miglioramento della qualità della vita, dando una dimostrazione tangibile di quella che dovrà essere l'habitat ideale degli anni a venire.

Enrico Loccioni,  
Presidente del Gruppo



La foglia è la parte più importante della pianta: è il laboratorio chimico che funziona ad energia solare, è una lamina sottile che ospita sette miliardi di cellule. Farsi foglia significa orientarsi all'energia: metterla in ogni atto, costruirla continuamente. Al centro di tutto c'è l'ambiente da tutelare e l'uomo da ricondurre nell'idea di essere natura. Nasce così la Leaf Community del Gruppo Loccioni, comunità a impatto ambientale zero, dove si vive in una casa a zero emissioni di CO<sub>2</sub>, ci si muove con mezzi elettrici o ad idrogeno, si portano i bambini in una scuola ad energia solare e si lavora in edifici ecocompatibili con fonti energetiche rinnovabili, in linea con comfort e modernità. Come la foglia, anche la Community ricava energia trasformando quella del sole, dell'acqua, della terra.

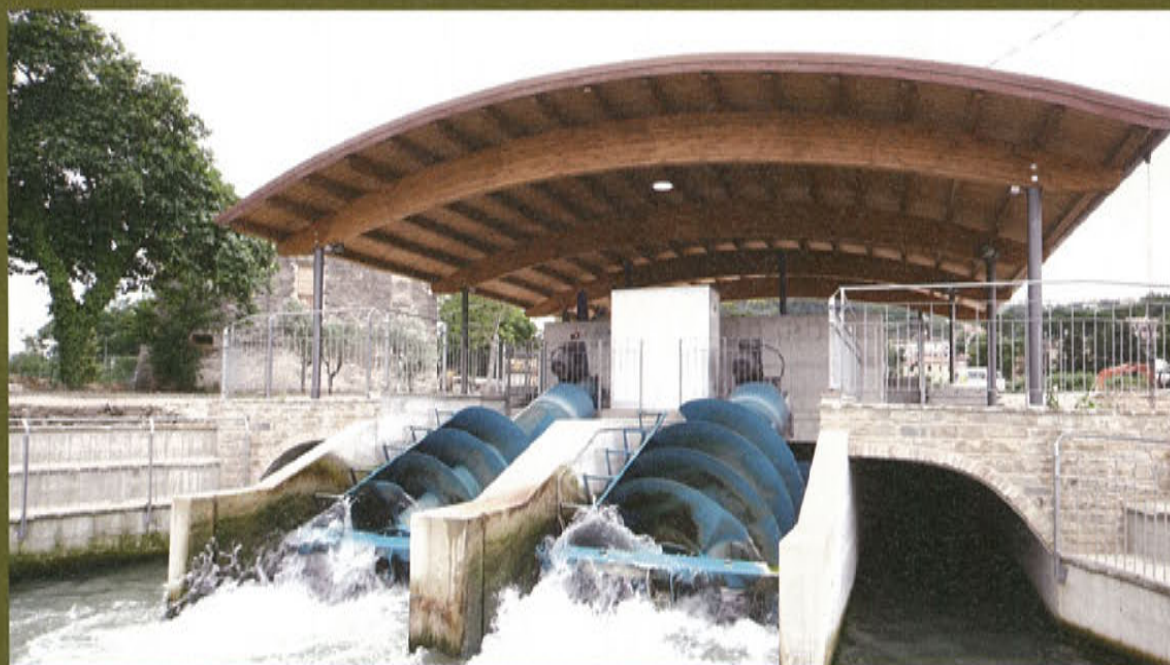




L'energia elettrica, fornita dal sole attraverso il fotovoltaico su tutta la superficie sud del tetto, viene utilizzata per la produzione di acqua calda e per il riscaldamento, oltre che sfruttata come fonte di luce. Nelle zone esposte a Nord la luce solare giunge attraverso tubi solari: una soluzione simile ai sistemi di specchi che permette di sfruttare la luce naturale, modulando l'illuminazione artificiale, predisposta da iGuzzini per ridurre al minimo i consumi energetici utilizzando le più recenti tecnologie: sorgenti luminose ad alta efficienza energetica a bassa emissione di calore (Lampade fluorescenti e LED) connesse all'impianto di controllo e di gestione elettrica.

Nei sei appartamenti abitati della Leaf House l'energia è interamente prodotta da fonti rinnovabili, in assenza di emissioni di CO<sub>2</sub>, è un laboratorio di energia pulita, un luogo di studio e di ricerca, reale e visitabile che sensibilizza e educa al futuro. La sua progettazione è effettuata secondo i concetti e la saggezza delle costruzioni rurali che non disponevano di fonti di energia costanti e abbondanti. Un microcosmo autosufficiente e sostenibile, in cui ogni risorsa viene sfruttata al massimo e nulla viene sprecato. L'isolamento termico è garantito nella struttura dei muri da uno strato esterno di polistirolo espanso e anche in tutti i serramenti e gli infissi. La distribuzione termica all'interno dell'abitazione passa attraverso i pavimenti in cotto e in legno, materiali naturali e vicini alla tradizione del luogo, da cui si diffonde il calore o la frescura, raggiungendo lo stesso risultato di un normale radiatore però a una temperatura inferiore (l'acqua circola a 28° anziché a 60°). Per effettuare il ricambio dell'aria negli ambienti è stata installata una unità di trattamento d'aria: diversi sensori misurano la temperatura, la presenza di anidride carbonica e l'umidità, attivano la circolazione d'aria migliorando la funzione in genere svolta dalle finestre aperte. L'acqua piovana viene raccolta in una vasca scavata sotto il giardino per poi essere riutilizzata per gli usi sanitari e per l'irrigazione, riducendo del 50% i consumi totali. Viene inoltre pre-trattata nelle cucine per renderla assolutamente pura e potabile, così da non dover più comprare l'acqua in bottiglie con il suo carico di CO<sub>2</sub> e il problema dello smaltimento dei vuoti.

Nella Leaf House la generazione del caldo e del freddo è effettuata dalla pompa di calore geotermica, che trasferisce il calore scambiandolo col terreno utilizzando esclusivamente energia elettrica, evitando l'uso di caldaia e condizionatore. L'efficienza è alta sia grazie alla natura del terreno, ricco d'acqua, che favorisce lo scambio termico, sia grazie all'adozione del sistema di distribuzione termica a pavimento.



La micro-centrale idroelettrica riesce a soddisfare il fabbisogno energetico di circa 60 famiglie.





La centrale tecnologica è il cuore della Leaf House. Sono presenti nell'abitazione più di 1000 sensori e controlli, al cui interno si collega inoltre il sistema d'allarme. Tutte le apparecchiature elettroniche sono a basso consumo con sistema automatico per il controllo dello standby. Un display nel quale compaiono tutti i dati istantanei o memorizzati nel tempo dal contatore elettronico Enel, permette di visualizzare in ogni habiat una serie di informazioni elaborate e presentate attraverso grafici e tabelle. Uno strumento facile ed utile per conoscere e valutare il proprio consumo e per raggiungere la maggiore efficienza possibile.



Whirlpool dispone all'interno della casa di un loft interamente dedicato, ZEOS (Zero Emissions Open Space). Progettato come un open space, ZEOS è divenuta una vera e propria piattaforma multimediale, l'occasione per invitare il mondo intero all'interno del loft attraverso web cam e siti interattivi. Oltre a dare l'occasione a Whirlpool di sperimentare i propri prototipi e concetti innovativi in laboratorio, ZEOS è la location ideale per ospitare il primo prototipo funzionante di Greenkitchen.



Azienda leader mondiale nel settore degli elettrodomestici, pioniera nel campo dell'ecosostenibilità, Whirlpool fornisce agli appartamenti della Leaf House uno speciale Green Set composto da elettrodomestici ad alta ecosostenibilità che garantiscono un risparmio in termini di energia elettrica ed acqua del 30% rispetto ai migliori di soli due anni fa. Il Green Set è basato sull'esclusiva tecnologia Sesto Senso di Whirlpool, in grado di gestire i vari cicli attraverso una serie di parametri monitorati in tempo reale da speciali sensori. Ogni apparecchio riesce ad utilizzare la giusta quantità di acqua e di energia per ottenere un risultato perfetto senza sprechi.

L'arredamento firmato IKEA è stato pensato sia per l'ambiente che per la salute delle persone. Tutto l'assortimento è conforme alle leggi vigenti e agli standard di sicurezza più restrittivi sull'uso di qualsiasi sostanza chimica e non. La scelta del legno è dovuta all'ecocompatibilità di questo prodotto e dal fatto che IKEA si impegna attivamente alla gestione responsabile delle foreste fornendo un esempio di corretto fine ciclo di vita dei prodotti, tutti facilmente smontabili per facilitare il riciclaggio e il riutilizzo di materiali.





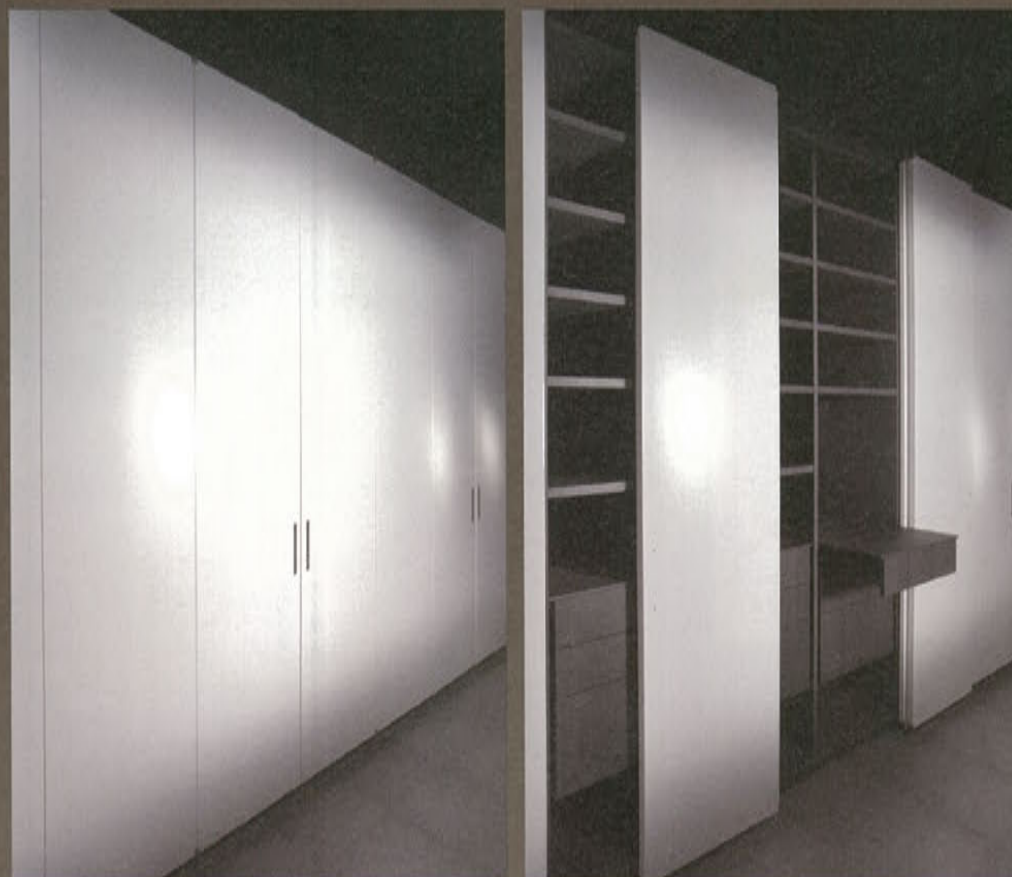
# Design di culto per le nuove tendenze Boffi

Fin dall'inizio della sua storia, negli anni '50, Boffi pensa alla strategia di approccio al mercato in modo totalmente innovativo, legando indissolubilmente l'anima creativa dell'azienda a quella produttiva e tecnologica. Il fondatore Piero Boffi, ed in seguito i tre figli Dino, Pier Ugo e Paolo, hanno sviluppato negli anni decisioni strategiche e processi operativi seguendo le tre parole chiave "creatività, produzione e imprenditorialità", tre nuclei centrali fortemente integrati.

Tappa fondamentale dell'evoluzione del brand Boffi l'aver affidato l'art direction a Luigi Massoni, tra il 1960 e il 1980. Tra le sue cucine storiche si annoverano le famose Xila e Dogu. Nel 1963 alla Triennale e al MoMa di New York viene esposta la Minikitchen di Joe Colombo, mentre nel 1980 Boffi si lancia nel design del comparto bagno. Dalla preziosa collaborazione con Antonio Citterio nasce Factory, sintesi fra contenimento e high tech. Negli anni '90 inizia la nuova art direction di Piero Lissoni che si impone con i modelli Esprit e Latina. Annata d'oro per Boffi è il 1995: dopo essere stata insignita del Compasso d'Oro alla carriera, apre Boffi Studio Parigi, primo negozio monomarca Boffi all'estero. Il 1998 segna l'espansione del comparto bagno grazie alle due collezioni storiche, i Fiumi di Silvestrin, e Minimal di Gianturco. Il nuovo millennio si apre con l'acquisizione della Norbert Wangen, storico marchio tedesco di cucine di alta gamma e nel 2007 i negozi monomarca diretti internazionali, gestiti da Boffi Trade, toccano quota venti, traguardo importantissimo per l'azienda.



PH DONATO CARONE



Duemilaotto Kitchen, ultima creazione di Piero Lissoni, è una cucina progettata interamente per valorizzare l'uso dei materiali naturali. Nuovi legni lavorati con trattamenti esclusivi, soluzioni inedite per i piani di lavoro in pietra dove compaiono materiali diversi in più spessori, utilizzo di piastrelle artigianali e maniglie esclusive a tasca ricavate nelle ante. Boffi propone, inoltre, cappe aspiranti che utilizzano innovativi sistemi di installazione con un'estetica affascinante, gambe inox per piani snack e basi, sempre in tubolare inox, per soluzioni sospese a parete o ad isola. Completa il progetto il nuovo sistema di colonne attrezzabile con accessori esclusivi quali cassettiere, ripiani estraibili e contenitori per elettrodomestici, munito di un nuovo sistema di aperture a scorrimento di ante doppie che si aprono una sull'altra con meccanismi autofrenanti o moduli con ante a battente rotanti. L'illuminazione è integrata nella modulistica unificata grazie a lampade a Led che emanano luce dall'interno delle ante. I contenitori sono realizzati con "nobilitato" di nuova finitura esclusiva di colore grigio antracite o rovere grafite a effetto legno. Ultimo tocco davvero raffinato, le finiture delle ante possono essere laccate nei colori di gamma oppure in legno impiallacciato, in massello di acacia con trattamento stabilizzante - che dona al materiale un colore naturale unico - o in acciaio inox finitura "scotch brite".





Una grande attenzione è riservata all'elemento luce. Dal design raffinato, la lampada a sospensione e muro Ice in metacrilato è utilizzabile in tutti gli spazi della casa grazie alla sua trasparenza neutra e all'ottima resa luminosa.



Per una diffusione più soft della luce, Boffi presenta una raffinatezza derivata dall'unione tra il semplice ed il complesso. L'acqua, sottoforma di gocce, si unisce alla luce in un movimento a spirale e si anima in un gioco di riflessi: ecco Danae, una lampada sospesa costituita da elementi triangolari in PVC trasparenti riempiti con un liquido inalterabile alla luce. Design firmato da Maurizio Galante e Tal Lancman che già avevano fatto bella mostra di questo splendido pezzo di design nello spazio industriale allestito da Boffi in occasione del Salone del Mobile 2008 di Milano. Ancora una volta questo brand riesce a conciliare la praticità degli oggetti con la bellezza di un design moderno ed elegante.

Tra le ultime Boffi, la cucina monoblocco On-Off disegnata da Alberto Colonello. Sua caratteristica peculiare è il sistema di apertura a pacchetto verso l'alto di tutta la zona del piano di lavoro. È possibile, inoltre, completare la composizione con colonne modulari adiacenti per integrare anche elettrodomestici di uso più internazionale come per esempio, i grandi frigoriferi americani.



**Boffistudio Varese**  
Piazza Giovanni XXIII, 15  
21100 Varese  
tel. +39 0332 831117  
fax +39 0332 498983  
[www.boffistudiovarese.com](http://www.boffistudiovarese.com)



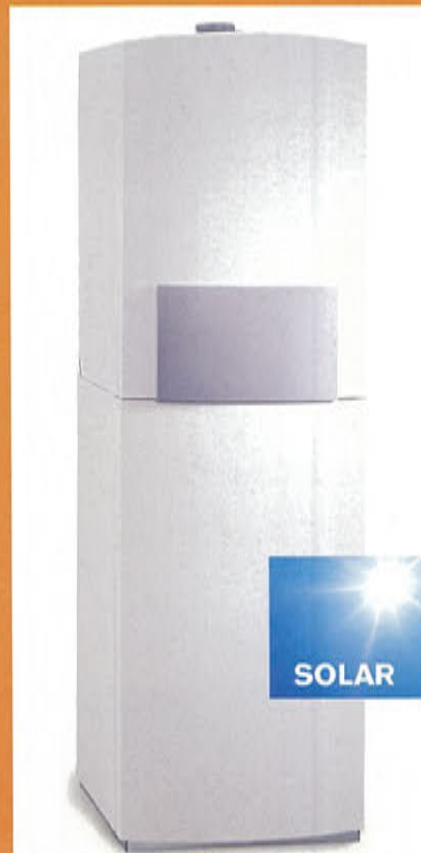
# Junkers Gruppo Bosch:

## A tu per tu con la caldaia ecologica

La coscienza collettiva non è mai sufficientemente sensibile ai problemi ecologici: bisogna coinvolgere le persone suscitando in ognuna di loro la consapevolezza che la cura dell'ambiente dipende dalla responsabilità di ciascuno e dalle piccole scelte quotidiane che possono incidere molto sulla salute del pianeta. Quale fonte di energia usiamo per il fabbisogno domestico? Che costo ha? Che inquinamento provoca? Ci sono delle alternative...! Il circuito solare viene integrato a una caldaia a condensazione sia per la produzione di acqua calda sanitaria, sia per il riscaldamento.



Le caldaie a condensazione sono tra le più moderne ed ecologiche oggi esistenti. Riescono ad ottenere rendimenti molto elevati e riduzioni delle emissioni di diossido d'azoto e anidride carbonica fino al 70% rispetto agli impianti tradizionali. Le normali caldaie riescono ad utilizzare solo una parte del calore sensibile: il loro rendimento è infatti nell'ordine del 90 % poiché il vapore acqueo generato dal processo di combustione viene disperso in atmosfera attraverso il camino e la quantità di calore in esso contenuta, definito calore latente, rappresenta ben l'11% dell'energia liberata dalla combustione.



Le caldaie a condensazione hanno invece un rendimento energetico molto più elevato, circa del 109%, in quanto utilizzano il calore dei fumi di scarico che escono infatti a una temperatura molto più bassa rispetto alla caldaie tradizionali. Il principio di funzionamento consiste nel raffreddare i gas di scarico fino al punto di condensazione, chiamato anche punto di rugiada, del vapore acqueo contenuto in essi, con un recupero di calore che viene utilizzato per preriscaldare l'acqua di ritorno dall'impianto. In questo modo la temperatura dei fumi di uscita arriva fino a 40°C, ben inferiore quindi ai 200-250°C dei generatori di tipo tradizionale. Le caldaie a condensazione utilizzano tubi di scarico in acciaio inox o addirittura in plastica: solo da questo elemento si capisce quanto sfruttino il calore che altrimenti andrebbe disperso nei fumi. Necessitano anche di un tubo per lo scarico dell'acqua di condensa che si forma raffreddando i gas combusti di scarico. Con le caldaie a condensazione si raggiungono risparmi nell'ordine del 20-30 % sulla fornitura di acqua calda. Grazie alle caratteristiche costruttive, quando si sostituisce una caldaia tradizionale con una a condensazione è possibile sceglierne una di potenza inferiore. Se completiamo il sistema con l'integrazione di pannelli solari, aggiungendo il risparmio che proviene dall'utilizzo dell'energia solare (25-30% in media), notiamo che, grazie a questa combinazione è possibile abbassare i consumi del 50-60%.




**ANGELO GHITTURI**

**Angelo Ghitturi AG srl**  
 Centro Assistenza My Service Pro di Junkers Bosch  
 Via G. Di Vittorio - 21046 Malnate (VA)  
 tel. 0332 428701 - fax 0332 861001  
[www.angeloghitturi.com](http://www.angeloghitturi.com)  
[info@angeloghitturi.com](mailto:info@angeloghitturi.com)



Onde agevolare l'integrazione del circuito solare per la produzione di acqua calda sanitaria con la caldaia a condensazione è stata studiata la soluzione ultracompatta. La famiglia di caldaie a condensazione CerasmartModul-Solar di Junkers presenta una caratteristica molto importante: tutti i componenti necessari all'impianto solare sono già contenuti al loro interno. Pertanto, per completare l'impianto, basta semplicemente collegare il collettore solare senza dover installare nessun altro accessorio o componente aggiuntivo.

## SOLAR KIT



Per poter fornire acqua calda sanitaria in tutte le condizioni meteorologiche, un impianto solare termico Junkers può essere abbinato ad uno scaldabagno o caldaia con produzione di acqua calda sanitaria.

Il funzionamento efficace di questo impianto è dovuto a un gruppo idraulico denominato Solar kit Junkers. L'acqua sanitaria preriscaldata dall'impianto solare entra nel Solar kit e, se la sua temperatura è superiore a 45°C, prosegue bypassando la caldaia/ scaldabagno ed esce miscelata a 45°C. Nel caso la temperatura di ingresso dell'acqua sia inferiore a 45°C, essa viene deviata alla caldaia/scaldabagno per ricevere un ulteriore apporto di calore ed esce sempre miscelata a 45°C. I vantaggi di questo abbinamento sono numerosi in quanto permette a tutti di sfruttare l'energia gratuita del sole, evitando frequenti accensioni e spegnimenti dello scaldabagno e proteggendo l'emissione di acqua da sovratemperature. Infatti garantisce una temperatura dell'acqua calda all'utilizzatore di 45°C evitando possibili scottature, in particolare d'estate quando le temperature dell'acqua provenienti dall'impianto solare possono essere molto elevate.



# Le Robinie: magnifico fairway per un perfetto fair-play da imprenditore

Immerso nel verde, in una posizione strategica a pochi minuti dall'aeroporto di Malpensa e vicino all'imbocco dell'autostrada per Milano, l'Hotel & Conventions Center Le Robinie è l'ideale per organizzare congressi e meetings. La struttura si presta perfettamente alla predisposizione di tutto il necessario per allestire eventi di ogni tipo, offrendo non solo ampi spazi e supporto tecnologico, ma anche comfort e occasioni di sport e relax



PH DONATO CARONE

Grandi aziende, numerosi partecipanti, importanti conventions: perché non approfittare di un centro che sa offrire davvero il meglio, per poter piacevolmente occupare il tempo libero con le numerose attività proposte? Gli ospiti dell'hotel possono infatti approfittare di tutti i servizi offerti dal Golf Resort adiacente all'hotel, e quindi tenersi in forma nel fitness center con piscina coperta e palestra, approfittare del campo da golf per rilassarsi nel verde oppure gustare il menu raffinato dell'esclusivo ristorante.



L'Hotel Le Robinie è abituato ai grandi numeri: spazi grandi, una vasta hall che riesce ad ospitare centinaia di persone con comodità, 246 camere dotate di ogni comfort, un ristorante ideale per banchetti e pranzi di lavoro, ottimo per chi ama la buona tavola. Un'oasi di tranquillità, un hotel completo e organizzato che propone nuove soluzioni per conciliare il mondo degli affari con il benessere, personalizzando ogni iniziativa sulle esigenze della clientela. Due ampie ali della struttura ospitano sale congressi modulari per ogni esigenza. Possono essere unite fra loro creando uno spazio unico con capienza fino a 500 persone, e sono utilizzabili sia per conventions che per allestimento di banchetti.





Non solo un centro congressi attrezzato e tecnologicamente avanzato, Le Robinie offre davvero numerosi servizi che rendono piacevole e rilassante il soggiorno a tutti gli ospiti. Fitness, golf e ristoranti per rendere più piacevole anche un periodo ricco di impegni e di faticosi incontri, ritagliando divertenti momenti di svago che aiutano a cementare il team di lavoro. Ecco che si creano simpatiche competizioni come il trofeo del miglior golfista dell'azienda dell'anno, o bizzarre situazioni in cui i ruoli si ribaltano e la giovane segretaria batte sul campo da golf il burbero principale, rifacendosi di tutte le angherie subite sul lavoro...

## LE ROBINIE GOLF CLUB

Percorso di 18 buche, per 72  
Putting green, Driving range,  
Pitching green.  
Aperto tutto l'anno e tutti i giorni

PER INFO  
Via per Busto Arsizio 9 - 21058 Solbiate Olona (VA)  
Tel 0331 329 260 - Fax 0331 329 266  
e.mail: info@golfingolf.it - www.lerobinie.com  
Ristorante. Tel 0331 329 337

Tutte le sale sono dotate delle più moderne tecnologie per un meeting di successo: questo fa la differenza rispetto ad altre strutture già datate, che non sanno offrire il supporto necessario per moderne esigenze congressuali. Già tutte predisposte per la videoproiezione, collegate ad Internet wireless ad alta velocità, perfettamente insonorizzate e con possibilità di videoconferenze con traduzioni simultanee. Su richiesta possono essere allestite ulteriori attrezzature e predisposti numerosi servizi come catering, musica ed intrattenimento, noleggio di tendaggi e di mobili, registrazioni audio e video, fotografo. Inoltre il personale multilingue permette di avere sempre a disposizione un supporto qualificato per tutti gli ospiti.



### FRA LE NUOVE PROMOZIONI RIVOLTE AI CONGRESSISTI CHE PARTIRANNO DA SETTEMBRE:

- La Rivoluzione Corporate
- Evoluzione MICE
- Sport 4 stelle

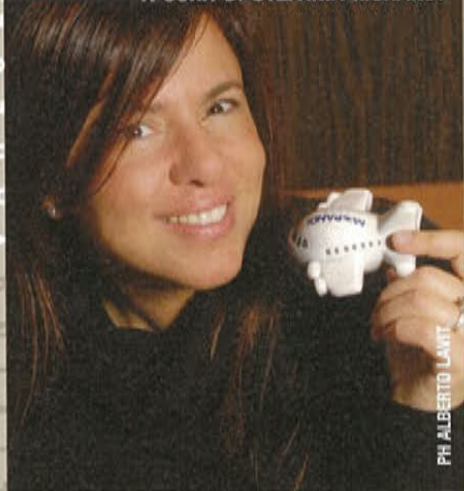
Ulteriori informazioni le trovate nella sezione  
"Reinventate le Robinie" del sito [golfingolf.lerobinie.com](http://golfingolf.lerobinie.com)

Appositamente pensate per il businessman che qui alloggia, la cassaforte adatta per il PC, l'accesso a Internet wireless nelle aree comuni dell'albergo e quello via cavo nelle camere, il servizio taxi e shuttle bus per l'aeroporto.



A perfetta conclusione di una giornata di meeting...ecco la possibilità di rilassarsi cimentandosi con il golf grazie alla "Golf Clinic"! Proposta esclusiva che "Le Robinie" offre a tutte le aziende che svolgono qui le loro conventions, un incentivo e una gratificazione per i numerosi lavoratori che a fine giornata si possono dedicare a un po' di sano sport nel verde, e questo sì che fa la differenza! La proposta comprende un minicorso introduttivo, con impostazione generale e spiegazione delle basi, seguito da una gara di Putting Green. La soluzione ideale per avvicinarsi a questo sport, superando l'ostacolo dei costi e il pregiudizio che lo rende nell'immaginario collettivo una disciplina "snob". Con la nuova filosofia de "Le Robinie golf Club" tutti possono quindi far parte di un mondo sportivo finora considerato per pochi. I corsi possono svolgersi anche di sera, grazie al campo illuminato, così da sfruttare al meglio ogni momento libero della giornata.





PH. ALBERTO LANI

v i a g g i e s a p e r e

# Daniela Santanchè

da MorandiTour, per un affascinante viaggio della mente

Predestinato, forse, l'interior design della sede di Morandi Tour perchè divenisse anche un luogo d'incontri al vertice, una sorta di salotto buono della città di Varese ove poter viaggiare, non solo per mare e per terra, ma anche con la mente, grazie alle interessanti opportunità di cui ci deliziano Stefania Morandi ed il consorte Michele Sartoris.

Una folla di media addensata davanti a MorandiTour in attesa dell'onorevole Daniela Santanchè. Quando la portiera dell'auto si spalanca sulle sue gambe leggendarie, il pubblico dei simpatizzanti va in visibilio. La first lady della Destra, elegante come sempre, si concede con grazia alla folla di cronisti affamati delle sue dichiarazioni. La saletta superiore della Morandi, divenuta sala stampa, si riempie e Daniela Santanchè risponde con grazia e con grande calma ad ogni domanda. E' visibilmente al termine di un dura giornata di lavoro e quell'alone di stanchezza sul viso non fa che renderla ancora più interessante, più donna. La legge Merlin? "Necessità di abrogarla attraverso un referendum e la raccolta di firme per chiedere il voto popolare inizierà presto anche in Varese. Ma niente ghettizzazione e bordelli stile anni cinquanta, piuttosto consentire la creazione di cooperative di donne per dire addio una volta per tutte alla figura del protettore". Sul pacchetto sicurezza non ci sono dubbi. "Maroni ha messo sul tavolo delle proposte eccellenti e pienamente condivisibili". Clandestinità? "Un concetto che non deve nemmeno esistere nel nostro Paese". Sarà perché è brillante, sarà perché è una donna, ma la Santanchè parla in maniera chiara e decisa, senza le fumose circonlocuzioni verbali di tanti suoi colleghi maschi che, alla fine dei loro discorsi, vi lasciano invariabilmente a bocca asciutta. Un bel viaggio in una bella mente, per di più di una bella donna, organizzata da un'agenzia che decisamente conosce bene il suo mestiere, la cui genialità consiste, appunto, nel non fermarsi al puro viaggio fisico ma sa che quello intellettuale è altrettanto attrattivo. Il "viaggio" della parlamentare si è concluso al Ristorante Tre Risotti di Ganna per un' allegra cena in compagnia di tutti i suoi simpatizzanti varesini.

PHOTO DONATO CARONE

Stefania Morandi, con la sua ospite d'eccezione



Alberto Devecchi, Daniela Santanchè e Michele Sartoris

Il Direttore intervista l'Onorevole



Daniela Santanchè con i suoi simpatizzanti nel corso della cena organizzata da Fabio Castano e Michele Sartoris al ristorante Tre Risotti di Ganna.





PHOTO DONATO CARONE



Ha partecipato a tredici dibattiti televisivi conquistandosi il massimo dello share. Elegante, un paio di gambe mozzafiato, una voce dolce, bassa quanto basta per attirare l'attenzione verso di lei e un'aristocratica mordente ironia. La nostra candidata premier della destra, pugno di ferro in guanto di velluto, afferma: "il vincitore non è quello che vince, è quello che non è mai vinto!"

# face2face

CON DANIELA SANTANCHÉ

Secondo lei, le donne politiche in Italia finiranno per avere lo spazio che si meritano?  
La colpa è anche delle donne italiane, hanno tutte la sindrome dell'Ape Regina, ognuna di loro vuole essere unica, questa è una presunzione che non porta a nulla di concreto. Io sono una grande cultrice della "squadra", e quando raggiungerò il mio obiettivo mi cironderò di donne.

Berlusconi?  
Un genio che non va interpretato.

Si considera politicamente corretta?  
No, scorretta e orgogliosa di esserlo.

Etica o estetica?  
Etica, l'estetica passa, l'etica rimane.

Il suo primo pensiero quando si guarda allo specchio al mattino?  
A quanto sono fortunata e ringrazio Dio per il bene che mi dà.

Cosa detesta di più in un uomo?  
La competizione.

Le qualità che deve avere una donna?  
Libera, senza padroni, ma questo rimane ancora un sogno.

Il mondo le crolla addosso, deve andarsene di corsa, cosa porterebbe con sé?  
Solo mio figlio. Magari una delle mie borse Kelly di Hermès, le uniche che uso fin dai miei diciotto anni.

Ecosostenibile o ecocompatibile?  
Ecocompatibile, anche se non c'è più molto di compatibile, nemmeno fra gli umani...

La casa, villa o appartamento?  
Io vivo in un palazzotto, molto italian style. Noi siamo i re del buon gusto ma preferiamo importare dall'estero. Io sono orgogliosa di essere italiana, siamo pieni di qualità e spesso non ce ne accorgiamo.

Casalinga disperata?  
Casalinga mancata, adoro lavorare a maglia, stirare, stendere.. i cassetti poi, non li derogo a nessuno! Ma oggi fare la casalinga è un lusso, io devo lavorare, come ormai la gran parte delle donne.

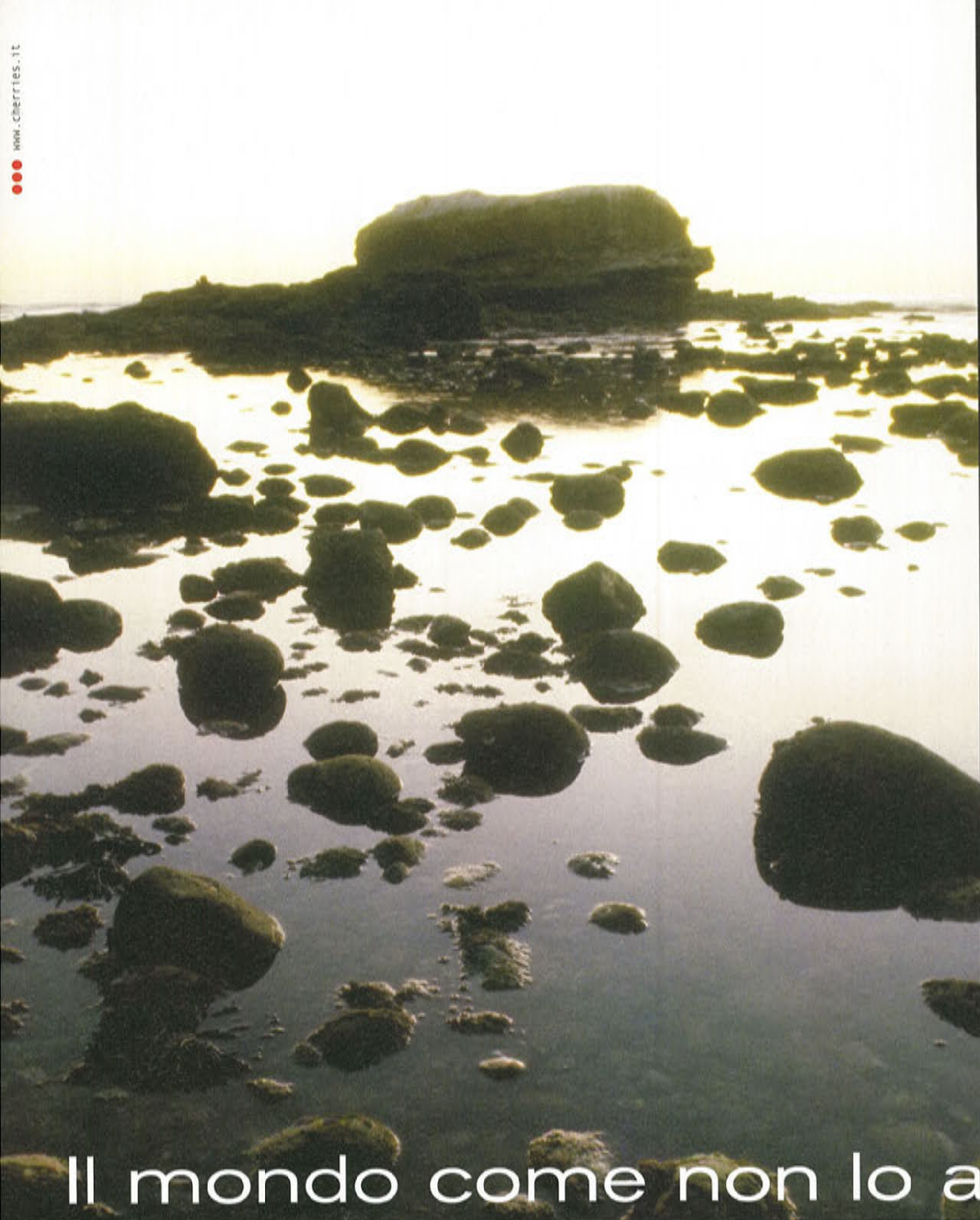
Angela Merkel o Hillary Clinton?  
Condoleeza Rice.

Se dovesse scegliere tra politica e amore?  
La politica. In amore ho già dato e alla mia età si può scegliere.

In politica, da 1 a 10, quanto conta l'avvenenza per far carriera?  
Con i tempi che corrono 10, sicuramente!

N.R.





**MORANDI TOUR**  
agenzia viaggi

Il mondo come non lo avete mai visto.



Morandi Tour  
via Dandolo, 1 - 21100 Varese  
tel. 0332 287146 - fax 0332 284627  
[agenzia@moranditour.it](mailto:agenzia@moranditour.it)





**Furiga  
Impianti srl**

Impianti tecnologici e servizi per l'edilizia



**50 anni**  
per il comfort ambientale, a basso consumo, di qualità.

## Hotel

Crowne Plaza - Somma Lombardo - VA



## Industria

Lu-ve di Uboldo - VA



## Fitness & wellness

Virgin Active - Corsico - MI



## Grande distribuzione

Tigros - Buscate - MI



## Edilizia civile

Villa di Via Timavo - Varese



**21023 BESOZZO** (Varese)  
Via L. Da Vinci, 4

Tel. 0332 77 01 85

Fax 0332 97 00 47

E-mail: [info@furigaimpianti.it](mailto:info@furigaimpianti.it)  
[www.furigaimpianti.it](http://www.furigaimpianti.it)

Cod. Fisc./P. IVA 01752190122  
C.C.I.A.A. Varese n° 204863  
Certificazione SOA CQOP



**SINCERT**





ph Alberto Lavit

**dalMondo**  
VARESE

stampe e mappe antiche  
complementi d'arredo  
liste nozze

Dal Mondo - via Griffi, 2 - Varese - tel. 0332 242560 - [dal.mondo@tin.it](mailto:dal.mondo@tin.it)





PH ALBERTO LAVIT

# Souvenirs de voyage

**Siamo tutti di ritorno dalle vacanze: tempo di viaggi, vagabondaggi nei mercatini d'antiquariato dove a volte ci capita di "scoprire" una veduta, una mappa od una stampa che potrebbero ricordarci quel particolare viaggio o costituire un ulteriore pezzo della nostra collezione. Ecco allora pochi consigli pratici su ciò che si deve osservare e considerare prima di procedere all'acquisto.**

**PIANTA DI MILANO**  
mm. 330 x mm. 470  
Incisione originale colorata a mano  
tratta da: "Civitates Orbis Terrarum"  
di Frans Hogenberag (incisore)  
e Georg Braun (editore)  
Germania 1572-1618



PH DONATO CARONE

Innanzitutto bisogna osservare il "foglio" in controluce: eventuali restauri ed i famigerati buchi provocati dai tarli della carta appariranno immediatamente evidenti. Osservate quindi attentamente i margini, più ampi sono meglio è: margini molto ridotti indicano solitamente che il libro cui apparteneva la tavola è stato rilegato più volte, attenti quindi che l'incisione sia completa e ben "centrata". Questo fattore non è così importante quando si tratta di stampe del cinquecento: in tale periodo la carta era un bene prezioso e pertanto non poteva essere sprecato in marginature troppo ampie. Molte stampe presentano inoltre macchie, se esse sono causate dall'umidità possono essere facilmente rimosse se si tratta di stampe in bianco e nero, molto più difficoltoso se la stampa è stata colorata a mano. Ricordatevi che le macchie provocate da materie grasse o residui di nastro adesivo sono molte volte impossibili da eliminare.

Se l'oggetto del vostro interesse è una mappa, dovete inoltre osservare attentamente la piegatura centrale, essa è un elemento normale ma attenzione che essa non abbia causato danni eccessivi od abbia persino provocato perdite del materiale stampato.

Sulle tavole di storia naturale sono spesso indicati i nomi ed i ruoli di chi ha partecipato alla realizzazione. Poichè di solito si usano abbreviazioni latine ecco di seguito un breve glossario per chi non è del mestiere.

**Del.** Sta per delineavit che in latino significa disegnò e quindi si riferisce all'artista. Si trova di solito in basso a sinistra della tavola, dopo il nome dell'artista.

**Dir.** Sta per direxit e si riferisce alla persona che ha diretto il processo di stampa che quindi non sempre coincide con l'incisore vero e proprio.

**Exc.** sta per excudit, significa eseguì ed indica l'incisore il cui nome precede la sigla.

**Imp.** sta per impressit, cioè stampato da; questa informazione si trova di solito sotto il titolo della tavola.

**Sc.o Sculp.** sta per sculpsit, significa inciso da; segue il nome dell'incisore e si trova solitamente in basso a destra.

Si tratta di informazioni importanti per risalire all'origine della tavola e quindi verificare se avete fatto un buon acquisto. Ricordate comunque che è ormai molto difficile trovare nei mercatini materiale di alta qualità a bassi prezzi. Ciò che è importante nella scelta di una stampa è che essa vi piaccia e che il prezzo richiestovi sia in linea con il piacere estetico che essa vi potrà dare.

Tornati a casa rivolgetevi ad un buon corniciaio che "rispetti" ciò che avete acquistato ed utilizzi quindi materiali specifici quali cartoni antiacidi ed adesivi a base d'acqua che possono essere facilmente rimossi.

Per terminare, quindi, vi auguro...buona caccia!

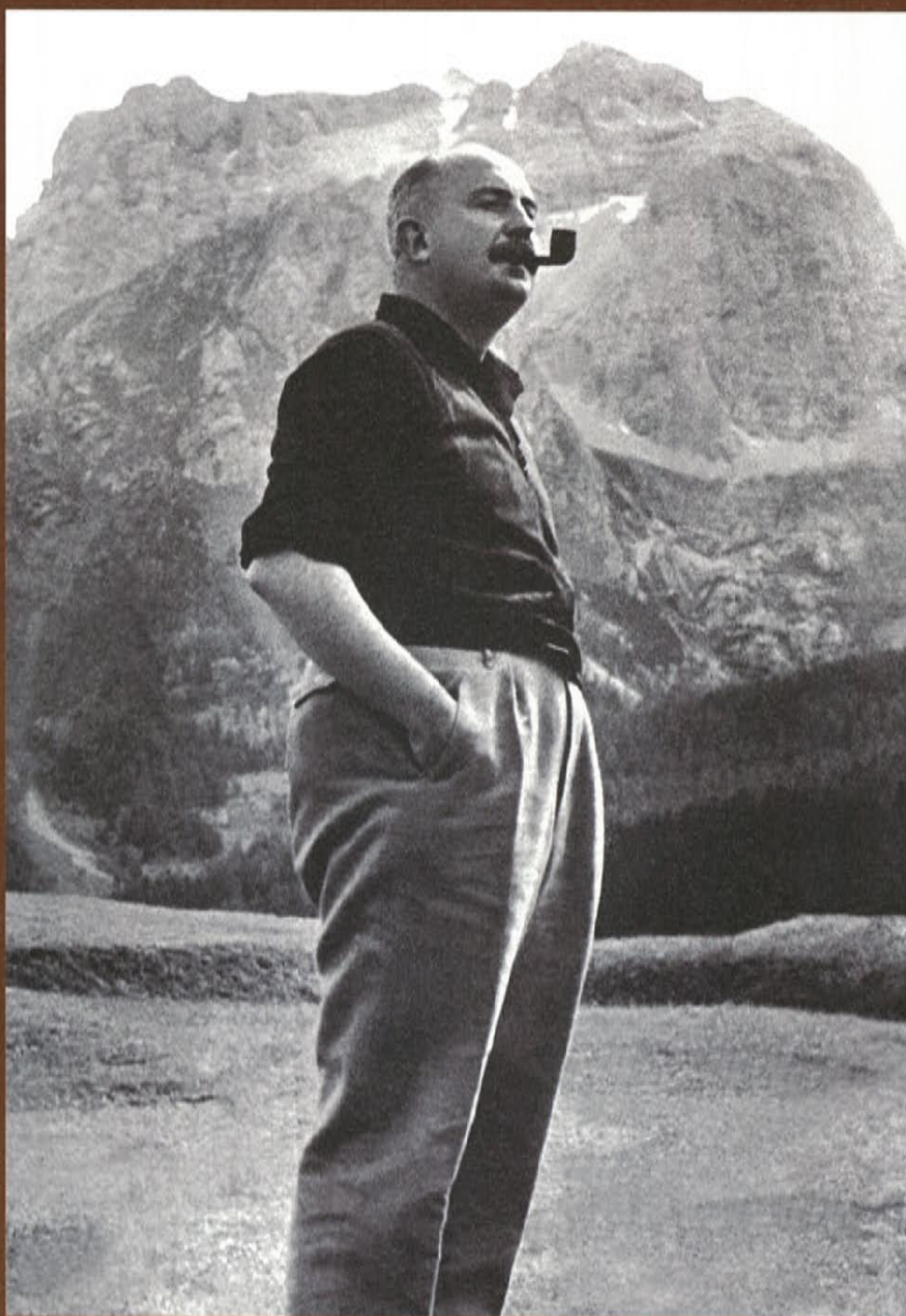


# Crippa & Berger, storia di una leggendaria impresa

Il caffè Hag, un prodotto che ha rivoluzionato le leggi nutrizionali nel mondo è nato qui a Varese, dall'incontro di due geni imprenditoriali travolti da un insolito destino



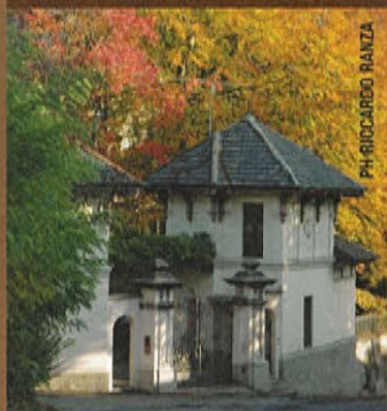
PH RICCARDO RANZA



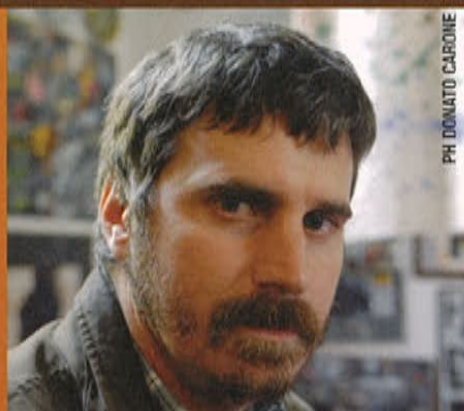
La storia iniziò nel 1938, in un'Europa sconvolta dalla guerra e dal nascente flagello della discriminazione razziale. Roberto Berger, ebreo di origine austriaca residente a Milano, decide di sottrarre sua madre, residente in Austria, dalla furia nazista. Pronto ad affrontare il pericolo, si imbarca

su un treno per Vienna. Qui avvenne l'incontro che avrebbe segnato i destini dei due uomini e mutato le abitudini alimentari di milioni di persone nei decenni a venire. Nello scompartimento Berger si ritrova con Riccardo Crippa, un imponente tenente dei granatieri. Nella conversazione gli svela la ragione del suo viaggio ed il giovane, seppur appena conosciuto, gli dice: "Per carità, non vada a Vienna, i tedeschi la cattureranno. Mi dia un biglietto per sua madre, andrò a prenderla io, che sono ufficiale di un esercito loro alleato. Lei mi aspetti alla frontiera". Fu così che nonna Fanny Engel poté raggiungere Milano sana e salva mentre, tra Roberto Berger e Riccardo Crippa, si instaurò un sodalizio duraturo. Quest'ultimo gli propose infatti di fare da consulente per l'azienda di famiglia, la Crippa, allora concessionaria delle terme di Montecatini e Levico, durante la sua assenza, occupato al fronte in Jugoslavia. Il genio degli affari insito in Berger assicurò e anzi incrementò l'affare di famiglia di Riccardo Crippa, leggendario proprietario della magnifica Villa Carmen Sylva di Varese. Ma la fortuna prosegue e Roberto Berger, alla fine della guerra, ricompra la Caffè Hag, azienda tedesca che il ministero del Tesoro aveva sequestrato in Italia, di proprietà di Ludwig Roselius di Brema, inventore del caffè Hag prima della guerra 14-18.





PH RICCARDO RANZA



PH DONATO CARONE

Gli eredi di Riccardo Crippa, tra cui il noto fotografo Riccardo Ranza, nipote del geniale imprenditore, abitano tuttora Villa Carmen Sylva.



PH RICCARDO RANZA

Annalisa Crippa Pedetti con la figlia Federica, rispettivamente figlia e nipote di Riccardo Crippa, nel corso dell'incontro con Tommy Berger

"Nacque così la Crippa & Berger", afferma Tommy Berger, ultimo della famiglia ad averla gestita, prima come socio di Riccardo Crippa e continuando poi a seguirla dopo la sua prematura scomparsa. "Il caffè Hag, trovò all'inizio molti oppositori", racconta, "ma riuscimmo a dimostrare che la torrefazione a 350° fa completamente evaporare il cloruro di metilene, accusato di poter provocare il cancro. L'Istituto del cancro di Bologna fece poi rilevare che tale eventualità sarebbe stata possibile a condizione di bere 20.000 tazzine di caffè al giorno! La strategia pubblicitaria di lancio fu assai violenta. Lo slogan diceva: vi fareste un'iniezione di caffeina senza ricetta medica? Questo preoccupò i torrefattori di caffè che ci fecero causa", aggiunge Berger. Nel corso degli anni, la società Crippa & Berger aveva assunto delle proporzioni colossali: oltre al caffè Hag, la cui fabbrica di Comerio iniziava a divenire troppo piccola, l'azienda gestiva le acque minerali, tra cui Sangemini, Levissima, la Fiuggi. Tommy Berger, in un commovente incontro con gli eredi Crippa-Ranza nella sua dimora di Lugano, in mezzo alla nuvola sprigionata dal suo eterno havana, ci aiuta a riscoprire Riccardo Crippa, questo imprenditore illuminato che, seppur milanese, fece di Varese la sua città di adozione. "Era un uomo molto intelligente, una persona colta e di gusto, imparentato con una dinastia di sarti di prestigio, i Ventura. Grande collezionista d'arte, aveva l'intuito per scoprire i talenti in erba e si recava spesso a Parigi per acquisire tele degli impressionisti. Possedeva delle curiose peculiarità, ad esempio era molto superstizioso. Gli uffici milanesi si trovavano in via Paleocapa e ogni volta che, andandovi, incappava in un gobbetto che vendeva macchine da scrivere, onde scacciare il malocchio, gliene comprava una. Quello, naturalmene ne approfittava... Se poi, partendo dalla sua villa Carmen Sylva gli capitava di incrociare un carro funebre vuoto, faceva dietro front e ritornava a casa... Il venerdì 17 non metteva un piede fuori. Innamoratissimo di Nuni, la sua bellissima moglie di origine argentina, ne era anche molto geloso. Quando la portava con sé a Milano, le impediva di uscire dal loro appartamento prima che lui non fosse tornato dall'ufficio. Ricordo che, appena finita la guerra, Riccardo Crippa se ne andava in giro con una Topolino con le ruote di aeroplano perché non si trovavano le gomme..." Ma la malattia era in agguato... Riccardo Crippa venne ricoverato in un ospedale vicino a Monza. La famiglia interpellò l'allora celebre Professor Frugoni che venne appositamente in aereo da Roma e diagnosticò una grave malattia di nervi. Riccardo Crippa si spense il 31 dicembre del '54 a soli 42 anni e il suo personaggio venne avvolto in un alone di leggenda che noi abbiamo tentato, almeno in parte, di svelare.



## Onora il padre

Autobiografia di un imprenditore



PH DONATO CARONE

I fratelli Enzo e Tommy Berger, quest'ultimo autore di "Onora il padre", autobiografia di un imprenditore, edizioni Marsilio. Divenuto rapidamente un best-seller, narra la nascita e le vicissitudini del colosso "Crippa & Berger". Di una brillante intelligenza e dotato di un'ironia pungente, Berger ama affermare che "l'imprenditore è quello che fa un passo più del manager".



HAG è l'anagramma di Handels Aktie Gesellschaft, Impresa Commerciale Azionaria.

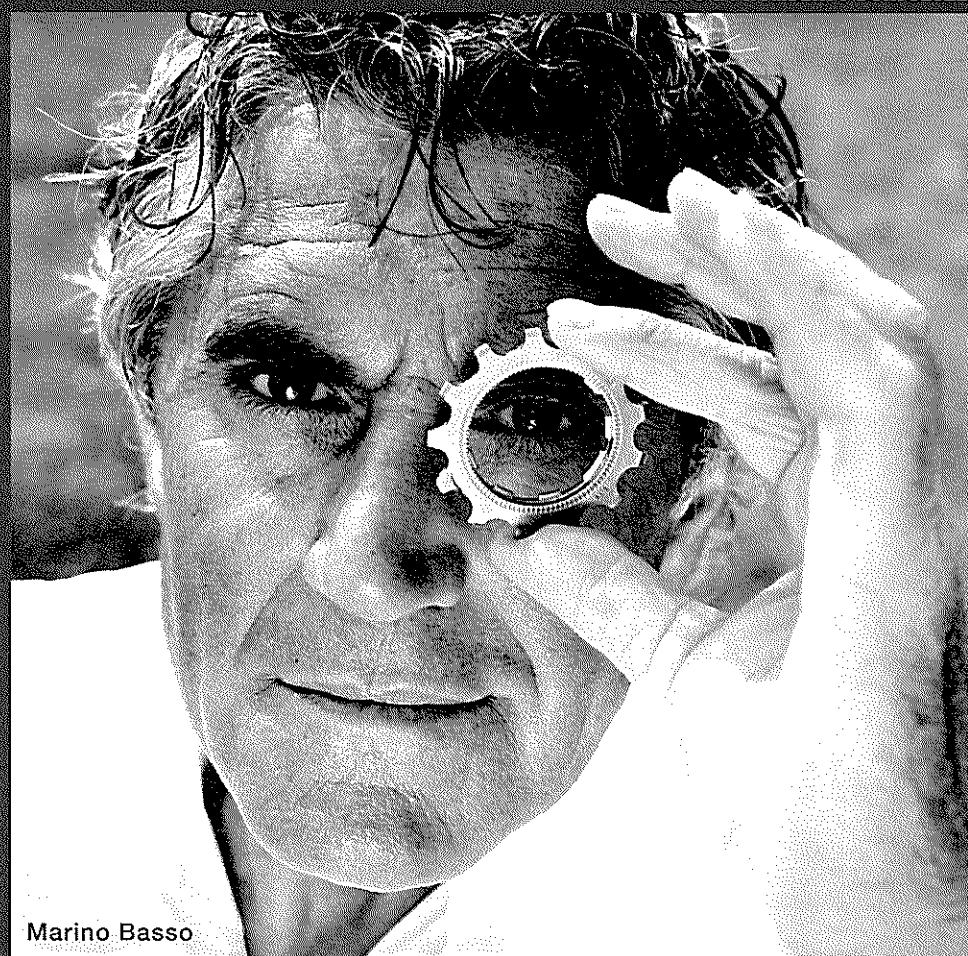


# Pensieri Mondiali

TESTO E PH ALBERTO BORTOLUZZI

Quando guardiamo i vecchi palazzi capita di soffermarsi a pensare a quante storie di vita potrebbero raccontarci quei vecchi muri! Se così fosse mi farei narrare di quando Coppi era di casa a Varese, o di quei famosi Mondiali del 1939, mai disputati per l'inizio della guerra, o ancora di quelli del 1951 quando Magni per una mancata intesa con gli altri corridori italiani si faceva beffare quasi sul traguardo dallo Svizzero Ferdy Kubler. Un aneddoto divertente proprio su quella gara mi viene da Pasquale Gervasini, la cui madre racconta di essersi trovata, nel corso di quella edizione, un ciclista sdraiato per terra in mezzo al cortile! (la loro casa era sul percorso dei Mondiali). Riposatosi un istante, e dopo aver fatto il pieno alla borraccia, riprenderà la corsa andando proprio a vincere, si trattava di Ferdy Kubler. Quest'anno per la seconda volta Varese ospiterà i Campionati del Mondo, l'arrivo sarà alle "Bettole" come nell'edizione del 1951.

Proprio per questa occasione un paio di anni fa, ho intrapreso un progetto ambizioso: fotografare tutti i vincitori italiani viventi dei Campionati del Mondo, Giro d'Italia e Olimpiadi, un omaggio al ciclismo italiano. Premetto che di tutti questi non ne conoscevo neppure uno, non so come, ma miracolosamente ci sono riuscito. Di questi grandi campioni da me incontrati ben undici sono Campioni del Mondo, ed è stato emozionante conoscerli. Sono persone molto diverse tra loro, con caratteri diametralmente opposti. D'altro canto i Campionati del Mondo sono corse di un giorno e possono essere vinti da corridori con caratteristiche completamente diverse a seconda del loro percorso, e non per forza devono essere vincitori di grandi corse a tappe. Pensando ad alcuni di loro, il primo che mi viene in mente è Marino Basso, un personaggio un po' fuori dalle righe, molto simpatico, mi ricorda un po' Pozzecco (il giocatore di basket). Quando vado a trovarlo mi viene a prendere fuori dall'uscita dell'autostrada. Accidenti, si vede che è stato un velocista, non riesco a stargli dietro neppure in macchina... Abita sui colli Vicentini in una bella casa, ma la cosa che più mi stupisce è la presenza di un campo da calcio.



Marino Basso

"Eh sì- mi fa lui- prima di fare il ciclista, facevo il calciatore, e la passione mi è rimasta. Pensa che qui ha giocato anche Maradona, ci siamo scambiati le maglie di Campioni del Mondo". Mi faccio raccontare di quell'edizione del 1972 a Gap nella Savoia Francese. "Il mio grande rivale per quella corsa era Eddy Merckx, mi curava; certamente io ero l'ultima persona che voleva che vincesses quel giorno. Me l'aveva giurata per una corsa di qualche tempo prima, in cui c'era in ballo un lingotto d'oro che volevo vincere io. Mi aveva fatto una scorrettezza in volata stringendomi contro le transenne, ed io avevo sporto reclamo e così lui era stato squalificato. Ritornando al Mondiale, quel giorno non ci eravamo persi d'occhio un istante, e a ogni suo attacco io non lo mollavo, gli ho persino detto: "è inutile che scatti tanto ti vengo a prendere fino



in Belgio!" La gara sembrava ormai segnata. Il mio compagno di squadra Bitossi sembrava avviato alla vittoria. Eravamo a due chilometri dall'arrivo, quando Merckx mi si avvicina e mi fa: "sono contento che vinca Bitossi e non tu!". Quella provocazione mi ha fatto salire il sangue al cervello, e siamo partiti come fulmini all'inseguimento. Forzavo talmente tanto che avevo paura mi si spezzasse la catena, con me c'erano Zoetemelk e Guimard, oltre a Merckx che non mi mollava mai! Tirando come forsennati, e dandoci il cambio, come per miracolo siamo riusciti a riprendere il povero Bitossi che nel frattempo si era piantato sui pedali. Stavo già pensando a come fare la volata, quando Merckx mi anticipa e scatta. Ma quel giorno non ce n'era per nessuno! Faccio una finta a sinistra, e poi scatto a destra, sono campione del Mondo.

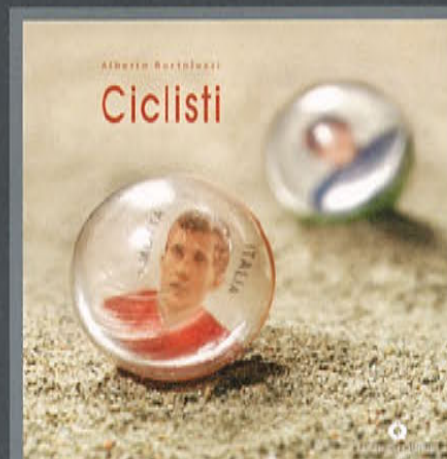
A quel punto, pazzo di felicità, vado verso la mia squadra, e con mia sorpresa vedo gente che piange, capisco che l'ho fatta grossa, ma le gare sono gare, per fortuna almeno sono riuscito a vincere. Quando arriva Bitossi lo abbraccio. Per mesi non mi rivolgerà più la parola, poi un giorno mi dirà: "Proprio tu randagio dovevi venirmi a prendere!"



Un altro Campione del Mondo, il più vecchio di quelli viventi italiani, è Ercole Baldini, "l'elettrotreno di Forlì" nato nel 1933 a Villanova. Ercole è stato un grande campione, uno dei più grandi del ciclismo italiano: ha vinto tutto quello che si poteva vincere: Olimpiade, Campionato del Mondo (Reims 1958), Giro d'Italia, record dell'ora, e la lista sarebbe ancora lunga. Vive sulla via Emilia vicino a Forlì dove, annessa

alla casa, ha creato un piccolo museo dedicato alle sue imprese ciclistiche. E' qui che lo fotografo e che mi faccio raccontare di quei Campionati del Mondo del 1958 vinti in modo completamente inaspettato. "Eh si- mi fa Ercole-, quel giorno Coppi mi ha mandato allo sbaraglio dopo pochi chilometri dalla partenza; tutti avrebbero giurato che sarei saltato e che il gruppo mi avrebbe ripreso, invece devo dire che quella

che sembrava una follia si è rivelata la mia fortuna, sono andato a vincere da solo dopo una fuga di quasi duecento chilometri."



Quante storie ed aneddoti ci sarebbero da raccontare sulle corse ed i loro protagonisti. Alcune di queste le ho raccolte nel libro, "Ciclisti" edizione Quirici in cui alle immagini ho fatto seguire i testi, dove cerco di mostrare, oltre all'atleta anche l'uomo, attraverso ricordi ed aneddoti e le mie impressioni sull'incontro. Il libro è anche il catalogo della mostra dal 20 settembre al 26 ottobre presso Villa Panza di Biumo.



# "Douceur de vivre" al Sunset Hotel

"Trovo più bello raggiungere Milano passando da Varese: il tragitto lungo il suo lago mi sembra paragonabile a quello che va da Napoli a Pompei, che considero la cosa più sublime che conosca al mondo." Così scriveva Stendhal nel 1829 e da allora lo charme nostalgico che incendia i tramonti del nostro litorale è rimasto invariato. E' proprio alla magia di questo momento del giorno che si è ispirato l'Hotel Sunset, al Lido di Gavirate.

PHOTO DONATO CARONE



Questo albergo quattro stelle sorge sulle vestigia di quella che fu una colonia elioterapica proprio per la sua invidiabile posizione, dove la dolcezza lacustre si sposa con l'aria tonica del massiccio del Monte Rosa che veglia imponente sul paesaggio. Ripristinato nel pieno rispetto dell'architettura d'origine, l'Hotel Sunset si rivela una meta ideale per un soggiorno dedicato al turismo, scoprendo le amenità del territorio, ma non solo. Il Sunset si rivela infatti perfetto per una rilassante sosta lavorativa, ove il business man, grazie alle cure di un personale attento e sollecito, riesce a ritrovare forma e smalto per proseguire al meglio il suo concentrato di impegni. Concepito con un interior design minimalista dalle forme che evocano il Paese del sol Levante, l'albergo rievoca e rivela in maniera raffinata le gloriose realtà del territorio attraverso le gigantografie che illustrano gli exploits nautici e quelli sportivi sparse nelle varie locations.







Il Sunset Hotel gode di una posizione ideale per i viaggiatori: a mezz'ora dall'aeroporto di Malpensa, collegamento diretto con le principali autostrade e a pochi minuti di cammino dalla stazione ferroviaria che porta al centro di Milano oltre ad un vasto parcheggio per auto e mezzi pesanti.

## SUNSET HOTEL\*\*\*\*

Via al Lido, 7 - 21026 Gavirate - Varese  
Tel + 39 0332 731023 - Fax + 39 0332 744825  
[www.sunsethotel.it](http://www.sunsethotel.it)  
[info@sunsethotel.it](mailto:info@sunsethotel.it)



Relax e wellness si coniugano alla perfezione grazie al parco acquatico, accessibile anche ai non residenti in albergo e ideale per prolungare le vacanze estive, godendo della vasta piscina sorvegliata da un personale attento e munita di spogliatoi impeccabili. Al piano superiore, un mini parco wellness, dotato di impianti all'avanguardia, propone vasche idromassaggio, percorso Kneipp, vasca giapponese, massaggi a cascata, solarium, bar e ristorante esterno. Ideale dunque per gli sportivi e il loro seguito che convergeranno a Varese per vivere in diretta i Mondiali di ciclismo. Il Sunset infatti già da diversi mesi, offre l'opportunità di usufruire di biciclette e pattini per percorrere la sottostante pista ciclabile, un anello di 20 km che costeggia l'intero perimetro del lago di Varese.

Le 52 camere e junior suites, alcune attrezzate per ospitare persone diversamente abili, sono arredate in un piacevole stile orientaleggiante e dispongono di ogni comfort, tra cui climatizzazione, TV al plasma, collegamento internet e Wi-Fi.



L'albergo è anche apprezzato dalle grandi aziende, fra cui Whirlpool Europe e CCR, Centro Comune di Ricerca di Ispra, per le organizzazioni di convegni. Due sale conferenza possono infatti ospitare da 70 a 200 persone. Perfezionamento attrezzature per video conferenze e traduzioni simultanee, questi spazi possono facilmente convertirsi in saloni per banchetti e simposi, godendo dell'ottimo servizio della cucina che può soddisfare oltre 300 coperti.





# Alea iacta est...

**Mai come in questo momento la parola energia viene utilizzata, talvolta in maniera eccessivamente fastidiosa, per promuovere azioni e programmi politici di ampio respiro. Leggendo i periodici troviamo nelle prime pagine almeno un articolo che tenta di spiegare in poche righe i metodi migliori per fare energia in forma competitiva e sostenibile presentando al lettore elaborati grafici schematici "tendenzialmente" esaustivi e sicuramente molto "colorati" e tralasciando, forse per problemi di spazio, di evidenziare chiaramente i vantaggi e gli svantaggi della suddetta tecnologia.**

La verità, se si può parlare in questi termini, è che non si può parlare di energia senza corretta informazione, come non si può parlare di riduzione dei costi energetici senza sapere come sono distribuiti e quali azioni correttive potrebbero essere intraprese con un impatto significativo ed immediato sui consumi e sui costi. L'incremento del costo petrolifero ha evidenziato in maniera fortemente traumatica l'inadeguatezza della nostra mentalità di fronte alle sfide di medio-lungo periodo. Il consumo di petrolio nel mondo è destinato ad aumentare del 70% nei prossimi 15 anni ponendo nere nubi sul futuro economico di un paese o di una economia strettamente dipendente dall'utilizzo e la trasformazione di questa fonte energetica. Inutili e patetici sono i tentativi di raffreddare l'opinione pubblica fornendo informazioni su incredibili scoperte in Brasile del terzo giacimento più grande del mondo; anche perché è facilmente intuibile che i brasiliani non ce lo regaleranno.

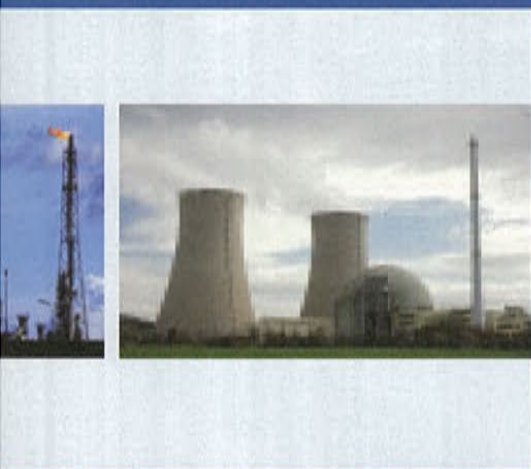
Infatti il paese sudamericano che sta vivendo una rinascita economica impensabile



A CURA DELL'ING. DANIELE COPPA

(attualmente grado d'investimento BBB, un potere d'acquisto pari a 30 miliardi di dollari, fa parte del BRIC i 4 paesi del mondo con indici più elevati di investimenti e grandi attrattive di investimenti stranieri, riserva in moneta straniera oltre i 180 miliardi di dollari), ha deciso stranamente (!!!) dopo la scoperta della riserva petrolifera, di costruire 30 centrali idroelettriche nei prossimi 10 anni che lo porteranno a diventare il paese più fornito di energia elettrica non inquinante al mondo e di incrementare il peso

dell'etanolo e del biodiesel attualmente seconda fonte di combustibile. Una decisione che lascerebbe attonita la nostra società visto quello che è successo dopo il referendum sul nucleare che ha di fatto tagliato la parte più importante e sicuramente più remunerativa di questo settore e cioè la ricerca e lo sviluppo. Il Centro Euratom di Ispra ricopriva un ruolo fondamentale in questo senso e avrebbe potuto creare un indotto tecnologicamente avanzato per le industrie del nostro territorio.







## GREEN ENGINEERING & TECHNOLOGY

**Ing. Daniele Coppa**

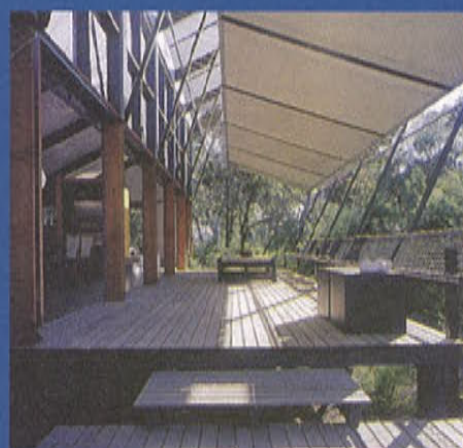
Via Albuzzi 37 - 21100 Varese

Tel.0332-238821 - Fax.0332-216322 ricavoenergia@yahoo.it

## PRM Service

Via Mazzini, 56 - 21020 Ternate

Tel./Fax 0332-961953 - info@prm-service.it



Alea iacta est!!! (Il dado è tratto)... e purtroppo non abbiamo ancora molto tempo per eliminare gli eccessi perché questi saranno la nostra prossima ed imminente condanna. Una politica obbligatoriamente costruita al conseguimento del risparmio energetico deve nascere e concretizzarsi dal basso (Comuni - Province - Regioni) per essere efficace e velocemente realizzabile. Nei conteggi di certificazione energetica degli edifici tutto si traduce in un numero che rappresenta il fabbisogno "primario" di energia che è un indice che sta ad indicare quanto petrolio devo bruciare nelle centrali nazionali per mantenere la mia casa calda in inverno. Basterebbe questo per dimostrare quanto la nostra vita sia profondamente legata all'oro nero (principalmente degli altri).

Attualmente oltre l' 85% delle case o edifici industriali sono oltre gli attuali

limiti di legge sulla dispersione energetica; in termini energetici circa il 48% dei consumi nazionali di energia sono imputabili al settore immobiliare. E' per questo motivo che progettare e costruire secondo chiari e fortemente restrittivi parametri



energetici è la scelta migliore principalmente dal punto di vista economico-finanziario per chi opera direttamente o indirettamente nel settore. Infatti, dall'effettiva entrata in vigore del protocollo di Kyoto (Febbraio 2005 con la firma della Russia) l'Italia si è assunta l'onere di ridurre del 6,5 % le sue emissioni di Co2 rispetto a quelle del 1990 pari a 511 tonnellate equivalenti. Dati pubblicati dalla Comunità Europea hanno invece evidenziato un aumento considerevole (+ 11,54 % pari alle 570 ton equivalenti di Co2) che rende impossibile l'ottenimento del limite di 478 ton. necessarie per rispettare i parametri di Kyoto. Il mancato rispetto porterà una multa di proporzioni

considerevoli allo Stato Italiano che dovrà quindi ribaltarlo sul mercato stesso attraverso la nascita di qualche penale che probabilmente sarà applicata in forma maggiore a quelle unità con parametri energetici meno qualificanti. Per non incorrere nella sanzione lo Stato Italiano (cioè noi) potremo andare a comprare le quote di emissione di Co2 alla Finlandia o alla Russia ma è facilmente intuibile che i costi legati all'acquisizione di tali quote sarebbero meno onerosi ma politicamente letali. Nelle giunte comunali sarebbe quindi necessario parlare, discutere ed approvare un piano di risparmio energetico partendo dalla mappatura dell'efficienza delle unità immobiliari comunali o provinciali, utilizzando la professionalità e la consistenza dei propri uffici tecnici in una sfida che è alle porte e che silenziosamente



si avvicina con tutta la sua intrinseca pericolosità. Ci sono esempi eclatanti di "piccole" amministrazioni pubbliche che stanno programmando e

rendendo operativi piani di riduzione energetica lanciati in tempi non sospetti. Il Comune di Marzio non più di qualche settimana fa ha aperto il primo laboratorio in Lombardia del "FARE ambiente" che oltre a dare uno spazio liberalmente accessibile per informarsi e studiare questi temi, darà maggiore impeto al programma di risparmio energetico voluto dal sindaco Sartoris che verte non solo sull'utilizzo di fonti alternative ma anche sulla realizzazione, già funzionante, di una rete wireless comunale gratuita al servizio dei cittadini che prevede teleassistenza, controllo tramite telecamere dedicate con alta risoluzione per la Polizia Locale, promozione turistica del territorio (il percorso linea Cadorna che può essere vissuto in maniera interattiva), possibilità in futuro di scambiarsi informazioni in tempo reale ed a costo zero. Si dirà che tutto è possibile perché stiamo parlando di un Comune di piccola dimensione, si potrebbe rispondere però che se non ci si innova, prima nella cultura e poi nella tecnologia, si rimane in balia degli eventi che portano nella maggior parte dei casi a prendere decisioni di breve periodo che si dimostrano fallimentari nel medio-lungo periodo a discapito di tutti noi.



# Working habitat



**In Vergiate, fronteggiante la Strada Statale del Sempione è in corso di costruzione un edificio a destinazione terziario direzionale, dove potranno trovare collocazione: uffici, attività di pubblico esercizio e artigianato di servizio.**

L'edificio su tre piani, per una superficie lorda produttiva di circa mq. 1.500, oltre ad una parte di sottotetto praticabile, presenterà un accattivante e insolito aspetto architettonico, tutto giocato sulle forme, i volumi e l'accostamento di materiali. La struttura dell'edificio in profili d'acciaio a vista, in abbinamento con pannelli ciechi di tamponamento in blocchi di Vibrapac, scandisce le facciate con la propria trama. La copertura anch'essa in acciaio, avrà andamento ad onda, idoneo ad accogliere pannelli fotovoltaici integrati nel manto di copertura. L'edificio che sarà realizzato nel rispetto delle vigenti normative in ordine all'isolamento acustico ed al contenimento dei consumi energetici, sarà dotato di:

- Collegamento verticale dei piani a mezzo di ascensore-montacarichi; cabina da cm.137 x 150 ;
- Impianto di condizionamento centralizzato, sistema VRV con rilevazione e ripartizione automatica dei consumi;
- impianto per lo stoccaggio ed il reimpiego dell'acqua piovana, per lavaggio dei WC;
- Impianti elettrico, telefonico, videocitofonico ed antenna centralizzata TV.



## DISEGNO PLANIMETRIA PROGETTO

### COSTRUTTORE

Tecnocostruzioni Srl  
Viale Ugo Maspero n. 14  
21019 Somma Lombardo  
Tel. 0331-946261  
Fax 0331-946469

### PROGETTO E DL

Geom. Mario Bassi e Ing. Fabio Menzago  
dell'Associazione professionale  
"Studio Tecnico Bassi"  
via Roma n. 19  
21029 Vergiate

### PROGETTO E DL STRUTTURE IN ACCIAIO E CA

Ing. Giuseppe Grassi  
Via Monte Grappa 27/1  
21020 Cadrezzate

### IMPRESA EDILE

EDIL TRE snc  
di Pellegrino Gennaro & C  
Via S. Eurosia n. 10  
21029 Vergiate

### IMPIANTI TECNOLOGICI

Furiga Impianti S.p.A.  
Via L. Da Vinci n. 4  
21023 Besozzo

### STRUTTURA IN ACCIAIO

CLAMAR sas  
di Gallivanone Marco & C.  
Via IV Novembre n. 58  
21019 Somma Lombardo



L'edificio, dotato al piano interrato di capaci autorimesse ed al piano terreno di ampie aree di parcheggio; per ubicazione, aspetto architettonico e suscettibilità all'adattamento alle più svariate esigenze d'uso, si presta anche a destinazioni di maggior impegno, quali: sportello bancario, show room di merci ed articoli di target ricercato, sede tecnica e/o amministrativa di importante azienda; sede amministrativa e/o produttiva di azienda operante nel campo dell'informatica ecc. L'ubicazione favorevole determinata: dalla presenza della Strada Statale del Sempione, arteria di gran traffico e dalla vicinanza allo svincolo autostradale Vergiate - Sesto Calende della A 26; oltre all'aspetto architettonico, sicuro elemento di richiamo per chi transita sulla statale; la suscettibilità della struttura, determinata dalla compattezza dell'edificio e infine la massima libertà di progettazione degli spazi interni, fanno dell'iniziativa immobiliare un'occasione di interesse per la zona.



# Uno sguardo che vale più di mille parole

PHOTO ALBERTO LAVIT

"Occhio specchio dell'anima": così da tempo immemorabile la cultura popolare definisce i nostri occhi, questi eloquenti e profondi lumi che caratterizzano i nostri volti e le nostre espressioni. Osservano, fissano, cercano, indagano... Ma l'iride contiene molto di più, su di essa è impressa fin dalla nascita, come in una carta astrale, la vita della persona a cui appartiene. Nella trama colorata si possono decodificare tante informazioni riguardo al nostro corpo e alla nostra mente, sempre indissolubilmente legate e dipendenti fra loro.

Instancabili e curiosi i nostri occhi scrutano il mondo catturando le frequenze elettromagnetiche della luce, decodificandole nel cervello come forme e colori. Sono indispensabili nella vita di relazione, alleati preziosi della comunicazione ed espressivi compagni quando le parole non bastano... Ma il loro gioiello più prezioso è l'iride: la parola deriva dal greco e significa "arcobaleno" per la sua colorazione o "aureola" perché circonda la pupilla. E' la sua pigmentazione che conferisce all'occhio il colore che lo caratterizza, dal celeste al verde, dal grigio al marrone: ogni sfumatura è singolare e preziosa per lo sguardo che racchiude.

L'iridologia è la lettura della morfologia e del cromatismo dell'iride come fonte di informazioni relative all'organismo nella sua integrità: aspetti psichici e fisici ereditari, costituzionali ed acquisiti, sia normali che patologici. L'indagine iridologica permette di delineare un quadro completo del soggetto esaminato, che comprende sia le caratteristiche generali (personalità, vitalità, difese immunitarie, stress ecc.) sia le condizioni di singoli apparati ed organi, identificando anche patologie pregresse e in atto. Un'indagine







Il naturopata è un professionista in campo bionaturale che, al di là di ogni intervento medico ortodosso, si avvale solo dei prodotti della natura e di metodologie che possono essere anche patrimonio di antiche ed efficaci tradizioni popolari. Il suo fine è quello di conservare la salute psicofisica del paziente e, laddove necessario intervenire sulle disarmonie interne utilizzando tecniche non invasive, legate a metodologie naturalistiche, igieniche ed energetiche. Secondo una sentenza della Corte Costituzionale italiana "non è medicina" eseguire valutazioni ortostatiche generali e locali, fornire suggerimenti riguardanti stile di vita, alimentazione, uso di prodotti naturali, e che il dubbio di esercizio illegale dell'arte medica è da ritenersi dal punto di vista giuridico "del tutto irrilevante".

Iridologica può quindi rivelare un mondo: la forza o la debolezza inerenti gli organi, le ghiandole e i tessuti, riconoscendo quali fra questi hanno più bisogno di rinnovarsi o di rafforzarsi; lo sforzo nervoso e il suo esaurimento; la scarsa assimilazione di sostanze nutritive; la capacità di recupero e il grado di salute del corpo; l'influenza genetica in ognuno dei sintomi presenti; la risposta del corpo ad una terapia; le necessità nutrizionali del fisico; le allergie alimentari e le fonti d'infezione; la resistenza alla malattia e la qualità dell'energia nervosa. Non solo: qui sono anche registrate la capacità individuale di reagire alle emozioni, le caratteristiche personali e le componenti psico-emotive della personalità: mille possono essere le chiavi di lettura dell'iride, formata come da tante veline sovrapposte, ognuna delle quali ci narra una visione diversa dello stesso individuo.

La nostra scuola di medicina naturale, pur non trascurando le localizzazioni, ha sviluppato un orientamento interpretativo volto a cogliere le caratteristiche generali del soggetto (ereditarietà, tendenze, predisposizioni, terreno, energia, età biologica, aspetti psichici) in armonia con una concezione veramente olistica dell'iridologia. La diagnosi olistica non è una diagnosi che rientra nella preparazione e nella tradizione della medicina accademica e non è volta ad individuare malattie, ma squilibri generali e insufficienze energetiche, e questo non per curare, ma per programmare una qualità di vita più confacente al soggetto esaminato. La diagnosi iridologica quindi non ha valore medico ma ha funzione di consiglio o indicazione da approfondire e integrare con i supporti della medicina tradizionale. Le diagnosi d'organo oggi sono infatti più precise e accurate grazie alle moderne tecnologie (ecografia, tac, risonanza magnetica ecc) nessuna delle quali può, però, darci delle informazioni sulle caratteristiche generali del soggetto esaminato: viceversa, in questo campo d'indagine, l'iridologia si trova ad operare nella sua sfera di elezione, rispondendo alle esigenze delle terapie e delle metodologie naturali, che richiedono informazioni su aspetti generali dell'individuo, considerato una unità. L'iridologia olistica, non essendo una diagnosi di malattie, non essendo orientata alle cure mediche, può essere utilizzata anche da non medici.

Settembre...Salutiamo l'estate e non facciamoci trovare impreparati dall'arrivo dell'autunno! Dopo tintarelle in spiaggia e bagni al mare togliamo innanzitutto i residui estivi dalla nostra pelle effettuando peeling a base di olio di argane, alghe, mandorle, betulla, e purifichiamo il corpo con tisane a base di tarassaco, bardana, carciofo e succhi di pianta freschi come rafano e betulla. Rinforziamo inoltre il sistema immunitario per affrontare le insidie dei malanni di stagione: preziosi alleati sono succo di aloe, ribes nero, vitamina c e polline, oltre che la sempre efficace propoli! Per chi riprende l'attività scolastica e si accinge a rimettere la testa nei libri, è utile effettuare cicli a base di eleuterococco, pappa reale e magnesio. Sempre opportuni i test bioenergetici e iridologici come supporto di consulenza ai vari rimedi naturali. Ripartiranno infine le conferenze, i concerti e i sabati culturali: insomma, benvenuto autunno all'erboristeria Naturelle!



Sabrina Tacconi vi attende presso la studio erboristico Naturelle dove è possibile effettuare il test iridologico. L'indagine iridologica è una tecnica non invasiva e viene effettuata tramite iridoscopio professionale e studio digitale dell'iride, compilando e consegnando una completa e approfondita cartella iridologica digitale.

## STUDIO ERBORISTICO NATURELLE

Viale Valganna 147  
Varese  
0332 289169  
sabrina.natura@libero.it



# Art Hotel, tra modernità e memoria storica

PHOTO ALBERTO LAVIT

Perfetto equilibrio tra antico e moderno, tra sensibilità per il passato e interventi recenti, questa antica villa di fine settecento, immersa in un grande giardino privato è situata vicino al centro storico di Varese. Ristrutturata dall'architetto Luciano Marè secondo la filosofia progettuale della "Villa di Campagna" è diventata un luogo familiare e confortevole.

L'architetto Luciano Marè ha sposato in tutte le scelte i principi di architettura biologica. Il rispetto dell'ambiente, la sostenibilità dello sviluppo e la salvaguardia della salute sono l'elemento fondante di una nuova cultura del progetto e della pratica edilizia che rimette l'uomo e la natura al centro del proprio operare. Ecco dunque un impianto elettrico predisposto per essere alimentato in un prossimo futuro con pannelli fotovoltaici, un sistema di recupero delle acque meteoriche, caldaia a condensazione con collegati bollitori dotati di apposite serpentine per la futura installazione di pannelli solari, serramenti isolanti termicamente.



La zona accoglienza, scevra del classico bancone che crea una barriera tra il personale e l'ospite, si rivela familiare e calorosa. Realizzata come un grande soggiorno, con pavimento in medone, divani in pelle, un camino originale e antiche cornici recuperate, gode di un dipinto rappresentante il pittore Caravaggio che dà il benvenuto da perfetto padrone di casa qui... all'Art Hotel! Ubicato al centro della stanza, l'ampio camino, d'inverno riscalda l'ambiente creando un'atmosfera ancor più gradevole.





Al primo piano una parte del pavimento sopra le volte originali del '700 è stata realizzata in vetro: una maniera raffinata per rendere visibile l'architettura antica del luogo, mantenendo viva e visibile la memoria storica della villa.



L'imperativo seguito nell'opera di recupero della villa è stato di tenere vivo il legame dell'edificio con le sue radici e con il contesto in cui si trova, mantenendo sapientemente alcune parti originali innestate nel nuovo "vestito": le murature portanti in pietra e laterizio, l'ampia scala principale in pietra, le ringhiere, le cornici delle finestre, i camini.



Nel vasto e curato parco privato, i gelsomini si arrampicano sulla facciata e creano una delicata cornice per chi volesse passare un po' di tempo nella zona all'aperto, arredata da tavolini e sedie in ferro battuto bianco. All'interno degli ambienti al piano terra sono esposte gratuitamente a rotazione delle opere di giovani artisti agli esordi. In questo mese fanno da padrone i lavori della giovane Daniela Biganzoli: sculture luminose in carta dorata e tele raffiguranti papaveri di un rosso acceso e corposo.



L'ambiente della sala ristorante di un tenue color pesca, tonalità dominante in tutto il piano, è luminoso e ospitale. L'inserimento razionale e moderno dei tavoli in acciaio con piano in cristallo abbinati alle sedute trasparenti dell'atelier Mendini (esposte al MOMA di New York) crea un effetto che dilata lo spazio e enfatizza la bellezza del pavimento in medone lombardo, delle travi a vista originali sul soffitto e del camino in pietra serena.



"Gli ospiti devono essere accolti da sorrisi, disponibilità e simpatia per ritrovare un ambiente che li faccia sentire «a casa». E' questa la filosofia dell'ospitalità di Paola Trotti che dirige l'albergo insieme al figlio Andrea Lorenzini, dinamico ventiduenne che si occupa del marketing. "L'avventura è iniziata un anno e mezzo fa, dal niente. Non avevamo alcuna esperienza nel settore e abbiamo imparato tutto lavorando giorno per giorno, con impegno e coraggio, nonostante tutte le insicurezze e i problemi che una nuova esperienza lavorativa comporta!".



Delle antiche pareti totalmente affrescate, rimane solo una stanza al piano terra - la n° 401 - che conserva il soffitto dipinto a "trompe l'oeil" dal tema bucolico, con uccelli e rami fioriti che si protendono verso il cielo. Le camere sono arredate in modo semplice e minimalista: originali porte settecentesche della villa costituiscono le testate dei letti delle ventotto camere. Le componenti in legno, realizzate dalla gavigratense falegnameria Ossola, sono state progettate su misura con un'attenta cura all'ergonomia degli spazi. Rovere massiccio per i tavoli e i piani del bagno su cui sono appoggiati i lavabi e grandi specchi per dilatare gli spazi. Originali porte settecentesche della villa costituiscono le testate dei letti delle ventotto camere. Sedie e abat-jour trasparenti della Kartell, presenze non invadenti in questi ambienti chiari dove si inseriscono con discrezione, rispettando la prevalente tonalità bianca che si fonde con il legno. Negli angoli, sono appese le "lampade parentesi" di Flos.

**Tutti i giovedì sera, l'Art Hotel propone musica jazz dal vivo che accompagna gradevolmente aperitivi e cene. Vi è inoltre l'opportunità di degustare ricchi breakfast ogni mattina oltre ad uno speciale e sempre vario Brunch ogni Domenica a pranzo.**



Graziosi abbaini in legno chiaro si trovano proprio dirimpetto ai letti, offrendo al risveglio rilassanti scorci sul verde.





**LPG**

Lipomassage

BY ENDERMOLOGIE

**B&A**  
**CENTER**

Prenota la tua consulenza gratuita  
LPG presso il nostro centro

**SENZA CHIRURGIA**

Ridefinire

Rimodellare

Rassodare







PH DONATO CARONE

# Il corpo, prima casa dell'uomo

**Un sottile ponte unisce l'omeopatia ai temi cari a Living...Se, infatti, l'architettura ha come scopo l'organizzazione e la progettazione dello spazio in cui vive l'essere umano, l'omeopatia si occupa di ripristinare queste medesime facoltà a beneficio dell'uomo inteso come unità di corpo, mente e spirito.**

Paolo Campanella nasce a Varese e si laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Pavia con 110 e lode. Diplomato alla Scuola di Omeopatia Classica M. Garlasco, inizia l'attività di medico omeopata unicista a tempo pieno. Ha fatto pratica con notevoli medici omeopatici del mondo, è specialista in oncologia omeopatica dopo essere stato allievo dello svizzero Dr. Dario Spinedi. Ha tenuto numerosi seminari partecipando a diverse conferenze fra l'Italia e l'Europa, affiancandosi ad alcuni fra i più grandi medici omeopati italiani e stranieri provenienti da diverse parti del mondo: Israele, India, Argentina, ecc. E' stato Direttore scientifico del Poliambulatorio Ariele di Varese dal 2000 al 2003 e in seguito medico omeopatico della Clinica Olistica Lifegate di Milano. Ha collaborato per anni con la rubrica di Medicina Omeopatica di Kataweb Salute, portale del gruppo l'Espresso.

## UNA PREMESSA

Nei miei quindici anni di professione come medico omeopatico ho spesso toccato con mano la grande confusione che aleggia attorno all'omeopatia. Ai due estremi si incontra chi la venera di entusiasmo smodato e chi la abiura con cupo cipiglio e labbro tremante di sacra indignazione. Nella gamma dei grigi, una Babele di pregiudizi, titubanze, inciampi e aneddoti anche divertenti.

Ricordo me stesso da giovane studente, durante una lezione di Igiene dedicata alla prevenzione. Ricordo come, mosso dal tipico fervore del laureando, intervenni a sostenere che si dovesse anzitutto impedire a medici agopuntori, omeopati e ciarlatani vari di proseguire la loro inutile e quindi dannosa opera sugli ignari pazienti. Come potevano delle persone che avevano fatto i miei stessi studi prescrivere quella che allora mi pareva indubitabilmente acqua diluita? Mai e poi mai avrei immaginato che solo pochi anni dopo avrei fatto un'inversione di centottanta gradi e avrei dedicato la mia intera vita professionale all'esercizio ed alla divulgazione della medicina omeopatica classica. D'altra parte, dati questi miei trascorsi, non posso non comprendere almeno un poco chi lancia gli strali verso qualcosa che si scontra col proprio paradigma culturale e formativo di riferimento. In che cosa consiste, in pratica, la medicina omeopatica? Dove risiede la sua originalità nella definizione dei concetti di salute, malattia, cura e guarigione? Cosa spinge un medico di normale intelligenza a scuffiare e ad abbracciare l'eresia?

## IL CONCETTO OMEOPATICO DI SALUTE

La vita è un processo che richiede capacità di adattarsi in modo pronto, fluido ed armonico ad una grande varietà di stimoli di tipo fisico, ma anche fisiologico, emotivo, esistenziale. Vivere è avere successo in ogni istante: nella capacità di adeguare la pressione del sangue entro limiti accettabili; nel difendersi da un'aggressione di agenti patogeni verso la gola; nell'adattarsi al caldo, al freddo, alla pioggia, ai posti affollati; nel superare i piccoli e grandi stress del quotidiano, le arrabbiate, le frustrazioni, i lutti...Potremmo andare avanti all'infinito. La vita ci pone delle domande e, dalla nostra capacità di risponderci in modo adeguato, dipende la nostra salute.

Noi medici omeopatici sosteniamo che la persona è sana se sa adattarsi alle varie circostanze della vita e quando sa mantenere in salute ed armonia tutte le sue parti: corpo, mente e spirito. Il concetto di "persona sana" abbraccia e insieme trascende quello di "corpo sano".

## RESPONSABILITÀ

La responsabilità, cioè la capacità di dare una risposta corretta, è l'essenza del concetto di salute in omeopatia. Questo non è un concetto da poco. Significa cambiare il modo tradizionale con cui siamo abituati a relazionarci con il mondo. Il problema non è più anzitutto là fuori. Non è il germe o il colpo di freddo che fanno ammalare: non solo, almeno. Perché, altrimenti, noi ci siamo ammalati di un furibondo mal di gola mentre il nostro amico, esposto alla stessa corrente d'aria, non ne ha minimamente risentito? Se guardiamo le cose in modo appena un poco più sottile possiamo affermare che egli è stato in grado di adattarsi alla sfida che la vita gli ha lanciato. La nostra vulnerabilità è la prima responsabile della malattia. Il problema è essenzialmente interno. Un organismo che sviluppa cistiti ogni tre mesi non è sano neanche tra un episodio e l'altro: chi è sano, passatemi la facile battuta, non si ammala. In questa rubrica condividerò gradualmente con voi i motivi della mia passione professionale ed umana. Approfondirò i concetti di malattia, guarigione, cura e prevenzione, attingerò a piene mani alla ricca ed insospettabile aneddotica che circonda il mondo omeopatico, svelerò gli affascinanti suoi legami con personaggi del panorama storico, artistico, letterario, politico e religioso, e naturalmente porterò esempi tratti dalla esperienza clinica quotidiana mia e di altri colleghi.

Perché, come diceva un grande clinico, "Niente è più brutalmente conclusivo di un fatto".



CELLINI

«la fioraia»



CELLINI  
«la fioraia»

21100 Varese - Piazza XXVI Maggio, 9 - Tel. 0332 232502 - [www.cellinifiori.it](http://www.cellinifiori.it)



A CURA DI ALESSANDRA CELLINI



PH. DONATO CARONE

a r t e f l o r e a l e

63  
LIVING FLOWERS

# Il vocabolario delle emozioni

La vita in due non è che la continua meraviglia di esistere (Tagore)

- ROSA BIANCA: purezza
- EDERA: fedeltà
- ORTENSIA: freddezza di carattere



La nostra creatività mira ad esprimere i sentimenti di chi si affida a noi, creando emozioni attraverso il linguaggio dei fiori. Il centrotavola non è più solo un semplice ornamento ma un insieme di atmosfere, sensazioni e profumi.

PHOTO DONATO CARONE







AD: MAGGOTT PH: MOSCADELLI.IT



*Per chi ama vivere in maglia.*

[maglificioar-va.com](http://maglificioar-va.com)



# Il ritorno del cardigan

PHOTO MAGOOT/MOSCADELLI

Noi donne siamo incorreggibili: in primavera agognamo l'arrivo dell'estate per spogliarci e vestirci frou-frou ma, verso fine agosto, non vediamo l'ora che il freddo arrivi per poterci avvolgere in soffici capi pesanti...andateci a capire! Ar-Va ci conosce bene, perché tra noi e Cristina Mazzanti, sua storica stilista e responsabile, vige una grande complicità, tutta femminile, che sa interpretare a meraviglia i nostri capricci stagionali...



Il cardigan fu così denominato perché indossato dagli ufficiali dell'esercito britannico durante la guerra di Crimea. Il suo nome deriva da James Thomas Brudenell, settimo conte di Cardigan, che guidò la carica della cavalleria inglese.

L'autunno 2008 segna il ritorno del cardigan, questa gradevole giacca di lana leggera scollata a V che copre i fianchi, miglior alleata della donna nelle fresche serate di fine estate. Fu la sarta parigina Coco Chanel a lanciare questo comodo capo in maglia che conquisterà tutte le ragazze sportive di allora. Fra gli anni '20 e '30 diventa infatti un capo destinato allo sport e al tempo libero. Negli anni '70 il cardigan si fa emblema del vestire informale e, con piglio quasi rivoluzionario, dichiara guerra alla giacca maschile tradizionale e vince qualche scaramuccia, per poi ritagliarsi un terreno franco, che fa rima con voglia di morbidezza addosso. "Il cardigan presenta tre vantaggi non trascurabili rispetto al pullover. Può essere slacciato, e quindi si adatta alla temperatura più o meno calda. Si può indossare e togliere senza doversi sfilare gli occhiali o rischiare di rovinarsi la pettinatura. Inoltre il cardigan è quasi sempre dotato di piccole tasche utili per riporre le chiavi o gli spiccioli.", spiega la signora Mazzanti. "La nostra collezione di quest'anno li propone in svariati modelli, con cintura, lunghi o corti, pesanti o leggeri e, seppure i diktat della moda prediligano le tonalità scure, noi abbiamo arricchito la scelta dei colori con gradazioni allegre e leziose proprio per sdrammatizzare una certa qual severità di tono". Al rientro dalle vacanze, non lasciatevi intristire dalle foglie che cadono, largo alla femminilità, al colore e al tiepido benessere del cardigan griffato Ar-Va!

ORARI DELLO SPACCIO  
LUN-MAR-GIO-SAB: 9.00-12.00 / 14.30-18.00  
Ogni secondo sabato del mese  
orario continuato: 9.00-19.00

**MAGLIFICIO AR-VA SRL**  
Via Belvedere 15 - Casciago (VA)  
Tel 0332 826460  
[www.maglificioar-va.com](http://www.maglificioar-va.com)



PH ALBERTO BORTOLUZZI



# Il gioco del Bellessere

PH ALBERTO LAVIT

Una intensa chiacchierata con il tuo coiffeur, a metà fra una consulenza psicologica e un colloquio per guadagnarci in autostima, ottimismo e.. look! Un Angelo "svolazzante" per la stanza che ti inonda di parole, spunti, domande per farti riflettere e far emergere la consapevolezza di ciò che sei e di ciò che vuoi per te. Giocare sì, ma "sul serio" per scoprire le parti più profonde e autentiche di te stessa, sepolte sotto montagne di lavoro, stress, pensieri e condizionamenti esterni, che straziano e tormentano anche i nostri capelli.

## REALIZZA IL TUO SOGNO

Invia la tua foto a [cristian@cdbmail.com](mailto:cristian@cdbmail.com) [redazione@livingislife.it](mailto:redazione@livingislife.it) e potrai essere proprio tu la protagonista su Living del prossimo **Gioco del Bellessere**

COMPAGNIA



BELLEZZA

PARRUCCHIERI  
ESTETICA  
SOLARIUM

V.le Aguggiari 3/5/7 - Varese  
Tel. 0332 280685 - Angelo 339 7321038





# start

**1** Lo Start Up: quanto sei contenta dei tuoi capelli? Il "gioiometro" segna che il livello di contentezza nei confronti della mia chioma è 30, contro a un 70 di insoddisfazione. Che avvillimento. Ma Angelo subito incalza: "Non ti fermare alla scontentezza, focalizza il positivo, agisci attivamente nella ricerca del meglio!"



**2** Il Solitario: come in un negozio di vestiti dove prendi dagli scaffali ciò che più ti piace, allo stesso modo cerca il bello, scegli le immagini che più ti conquistano e prova a capire cos'è che ti affascina tanto. Seleziono le carte del Bellessere, ritornando con la mente agli scambi di figurine che tanto mi appassionavano da bambina; scelgo le chiome che più mi piacciono, i tagli, i colori, i movimenti dei capelli...e comincia a dissiparsi la confusione che regna nella mia mente.



**4** "Uscirai di qui con più consapevolezza di ciò che sei e di ciò che vuoi, a partire dai tuoi capelli facendo emergere il meglio che è in te. Il Segreto sta tutto qui: nel volere fermamente, predisponendo ogni azione e pensiero verso l'oggetto del tuo desiderio. Chiedi all'Universo, lui ti risponderà e metterà in moto persone, eventi, tempi, per procurarti ciò che desideri, anzi, ciò che vuoi". Angelo è convincente e mi trasmette questa dose di ottimismo. "Sorridi, raccogli i capelli, sentiti bella e sicura di te!"



**3** Il Confronto: Angelo ti prende per mano e ti accompagna nel "giuoco" per aiutarti a raggiungere la consapevolezza di ciò che vuoi veramente. Semplici domande, qualche aggettivo, uno sforzo di immaginazione, sempre supportata da Angelo che mi stimola a esplorare le potenzialità della mia femminilità e a non temere di mettermi in gioco: "E' da lì che partiremo per arrivare...oltre! Pensa positivo perché i tuoi capelli riflettono il tuo modo di essere e di relazionarti con te stessa. Armati di coraggio e sentiti libera di sognare, di sorpassare i limiti che ti sei sempre imposta". Angelo capisce la mia difficoltà a sognare liberamente: sempre coi piedi per terra, tendo a non esagerare mai con le richieste e a non galoppare troppo con la fantasia. Cauta e lenta nel cambiamento, il rischio non fa per me. Un caso difficile, insomma.



**5** Il puzzle comincia a prender forma: ...capelli più sani, folti, corposi, luminosi...esaltare i miei colori naturali, il castano è sicuramente l'alleato ideale per valorizzare i miei occhi...raccolti sono sensuali scoprendo il collo e la linea del volto... svestire la mia faccia da una chioma troppo ingombrante e scoprire la fronte...Parole e pensieri scorrono ormai liberi e senza paure, le idee si schiariscono e si illumina d'improvviso la consapevolezza di poter essere molto meglio di quanto abbia pensato finora.



**COME FINIRÀ?  
IL PERCORSO DEL  
BELLESSERE CONTINUA  
SUL PROSSIMO NUMERO  
DI LIVING IS LIFE...**



**7** Ora mi sento più determinata e rassicurata da questo progetto iniziato su di me, per migliorarmi. Non cadrò fra le mani del primo hair stylist che capita, che sfogherà sulla mia povera capigliatura la sua creatività sfrenata senza considerare i miei desideri. Sono io al centro dell'attenzione, e due professionisti come Angelo e Cristian spendono tempo ed energie per poter essere in grado di capire esattamente cosa voglio e realizzarlo al meglio.

FEDERICA



**6** "I capelli sono come le piante. Bisogna parlar loro, coccolarli, accarezzarli, rassicurarli. Traggono vitalità dal mare di pensieri che si affollano nella nostra testa e ne riproducono l'andamento: spenti o luminosi, sgonfi o voluminosi, sani e forti o tremendamente malandati. Il parrucchiere può certamente aiutare e consigliare, ma il vero scettro del potere ce l'hai tu: la vera forza sta nel pensiero".

2be continued...



*i colori del gusto...*



*Ristorante Olona*  
*"Da Venanzio"*  
*dal 1922*

Via Olona 38 - Induno Olona (Varese)  
Tel. 0332 20 03 33 - Fax 0332 20 62 82  
[www.davenanzio.com](http://www.davenanzio.com) - [info@davenanzio.com](mailto:info@davenanzio.com)



# Ai lettori "Naxamena" piace

Uscito in maggio, il romanzo firmato da Nicoletta Romano ha riportato un grande successo di pubblico. Questo libro apparentemente rosa, che la scrittrice ha dedicato a suo padre, principe del Foro varesino, piace a uomini e donne. A dimostrazione che, se un intreccio è ben pensato e trasmette emozione attraverso una scrittura scorrevole, un libro risulta vincente nella società inaridita che è la nostra. Un romanzo d'atmosfera, dunque, che fa viaggiare il lettore tra Bruxelles Amsterdam e Ibiza con qualche puntata a Varese, città natale della scrittrice.



**NAXAMENA**  
Romanzo di Nicoletta Romano

**Living**

"Una storia d'amore dove nulla capita per caso. Incontri e scontri, passioni e gelosie, perfino i luoghi escono alla ribalta come guidati da una mano invisibile che collega ogni avvenimento, ogni umore, addirittura i profumi e la musica, spesso protagonista come una colonna sonora di un film". **Mario Chiodetti - La Provincia**

"Nel nome del padre e nel luogo che il padre amava frequentare, sempre elegante, quasi solenne: il Rotary Varese. Giuseppe Romano, noto penalista di origini napoletane, dagli anni '50 uno dei volti più noti del foro varesino, è tornato a vivere in modo singolare ieri al Golf di Luvinata perché a rispolverarne la memoria, è stato un romanzo scritto e presentato al Club che fu suo dalla figlia Nicoletta: Naxamena, Edizioni Living." **Gianni Spartà - Presentazione al Rotary di Varese**

"Il libro è un omaggio alla memoria del padre dell'autrice, il noto penalista varesino Giuseppe Romano la cui presenza aleggia lungo tutto il percorso narrativo. Un romanzo che segue il filone del rosa, seppur in chiave molto americana". **Varesenews**

"Naxamena di Nicoletta Romano, un romanzo vibrante e avvincente, una storia d'amore raccontata come in un film da sfogliare" **Davide Boldrini - Eco del Varesotto**

"Il triangolo magico Amsterdam-Bruxelles- Ibiza finisce sulle pagine di Nicoletta Romano. Un tributo voluto dall'autrice a quel padre tanto amato, personaggio indimenticabile e indimenticato del foro varesino e nazionale". **Il Giorno**

"Naxamena" è un angolo incantato di Ibiza e il luogo del cuore, di Nicoletta Romano, giornalista varesina che ha deciso di raccontarsi mettendo ordine tra gli incontri e le atmosfere della sua vita non comune. **Laura Balduzzi - Lombardia Oggi**

## L'OPINIONE DEI LETTORI

"Me ne sono andato a casa e l'ho letto d'un fiato, fino alle quattro del mattino".

"Grazie per avermi dato dei momenti di pura serenità"

"Per una volta dopo mesi, dopo la lettura di Naxamena finalmente ho dormito serenamente"

"Le descrizioni sono eccezionali, leggendolo mi pareva di sentire i profumi, gli odori. Una grande forza descrittiva."

"Non sono mai andato a Ibiza ma leggendo questo libro mi pare di esserci stato veramente"

"Fantasiosi incroci di storie che riempiono di emozione".

"Mi è spiaciuto arrivare alla parola fine, avrei voluto continuare a rimanere immersa in quell'atmosfera".

Il libro Naxamena, edizioni Living, è disponibile alla Libreria del Corso, in corso Matteotti - Varese.





Regala momenti di gioia,  
giornate indimenticabili  
all'insegna della vitalità  
e del benessere.



Sauna - Bagno turco - Grotta innevata - Percorso Kneipp - Poltrone pediluvio - Docce emozionali - Vasca idromassaggio Jacuzzi - Lettini ad acqua riscaldati - sala relax con tisane e frutta - Trattamenti estetici viso e corpo - Massaggi rilassanti - Solarium

ADPERSONAMSPA.COM - Varese - P.zza Giovanni XXIII n° 15 (angolo Via Crispi) tel. 0332 23 63 66  
Orario Continuato 08.00 - 22.00      Domenica 08.00 - 15.00      Martedì chiuso





PH DONATO CARONE

## Momenti di sosta e relax per affrontare il "Post-Vacation Blues"

Le vacanze sono finite e inesorabilmente siamo costretti a ritornare nelle nostre città, nelle case e negli uffici, pronti a affannarci dietro ai mille impegni e alle responsabilità che non danno tregua. Eccola, all'orizzonte che ci guarda minacciosa e si appresta a tornare nella nostra vita: la routine, temuta nemica che si riaffaccia nelle nostre giornate per impadronirsi nuovamente senza pietà di tutto il tempo. Arriva accompagnata da tutta una serie di malori e malumori che lo "stress da rientro" porta inevitabilmente con sé, quando ormai relax, mare, aria salubre e tempo libero sono solo un ricordo che ci accompagna amaramente fra un appuntamento di lavoro, un salto al supermercato e una spolverata in salotto.

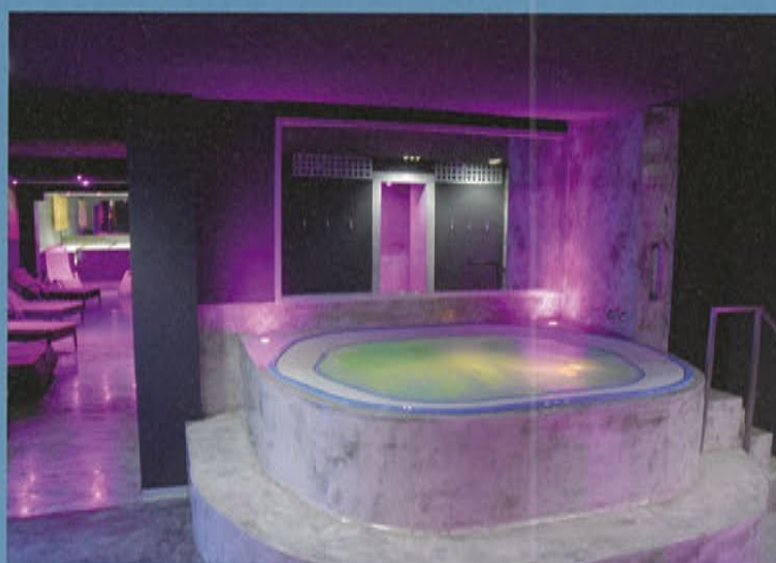


PHOTO DONATO CARONE



La ragione del repentino mutamento del nostro umore è, il più delle volte, il rapido cambiamento delle abitudini che possono causare una perturbazione nei delicati equilibri dell'organismo. Il corpo necessita di qualche tempo per riabituarsi alle nuove condizioni di vita e, durante questo periodo, soffre. Da qui, l'impressione del sentirsi giù, distratti, poco efficienti, con la testa tra le nuvole. Queste sensazioni, che comunque spariscono nel giro di qualche settimana, possono essere ridotte e contenute con qualche attenzione. È importante prepararsi in anticipo e in modo progressivo al cambiamento seguendo semplici accorgimenti nei primi giorni dopo le vacanze che non ci faranno trovare impreparati, facendo fruttare i benefici delle ferie. Per non perdere l'armonia acquisita conviene svegliarsi con qualche minuto di anticipo per evitare corse frenetiche fin dal mattino. Inoltre, preferire frutta e verdura ai cibi pronti delle tavole calde e mantenersi in attività scegliendo magari una buona palestra, aiuta a non trascurare il proprio fisico. Attenzione anche a riprendere la vita quotidiana in modo graduale non facendosi prendere dal panico per la mole di lavoro che, probabilmente, si è accumulata durante la nostra assenza. Almeno nella prima settimana è meglio puntare su piccoli obiettivi davvero essenziali e lasciare per un secondo momento i progetti di lavoro più complessi e ambiziosi. Prepararsi al cambiamento significa inoltre creare un ponte non drastico tra il periodo delle vacanze e la ripresa delle attività, conservando occasioni di socializzazione, divertimento e relax. Per un rientro soft la proposta della Spa AdPersonam a tutti i varesini è quella di concedersi dei momenti di "sosta" nel centro benessere dove bagno turco, sauna finlandese, grotta innevata, docce emozionali, percorso Kneipp, poltrone pediluvio, Jacuzzi, lettini ad acqua riscaldati e massaggi creano la giusta atmosfera per farci "acclimatare" alla vita cittadina con calma. Importante dunque concedersi salutari pause che arginano quello stato di tristezza post-vacanza e che aiutano tutto l'anno a ridurre stress e stanchezza. Forza e coraggio, quindi, per affrontare il "Post-Vacation Blues" che tanto ci rattrista e affligge, con la consolazione – seppur insufficiente – di non essere i soli a soffrirne.







**SANGIACOMODECOR**

TINTEGGIATORI D'INTERNI

DECORAZIONI SANGIACOMO - 21029 Vergiate (VA) - Tel / Fax: 0331 964 111 - Cell: 339 5871487 - 348 5562598 - Email: [info@decorsangiaco.it](mailto:info@decorsangiaco.it) - [www.decorsangiaco.it](http://www.decorsangiaco.it)





PH DONATO CARONE

# I drogati del gioco

**Qualche mese fa presso l'Università di Varese si è tenuto un bel convegno sul gioco d'azzardo patologico al quale sono stato invitato come relatore. Tutti i relatori che con me hanno affrontato il tema in questione hanno sottolineato come sempre più spesso ci siano persone che rovinano la propria e l'altrui vita con il gioco. Pensate che solo a Varese sono più di 800 coloro che sono presi dal demone dell'azzardo e che avrebbero bisogno di un aiuto per cercare di uscire dall'inferno in cui si sono rinchiusi. Questa patologia si situa tra i disturbi compulsivi e la dipendenza senza sostanze. Come il tossicodipendente, il giocatore d'azzardo non riesce a fare a meno di giocare sempre di più, aumentando via via il "dosaggio" che alla fine lo renderà schiavo.**

Come prima cosa bisogna capire se e quando si possa parlare di patologia, dato che ci possono essere persone che amano il rischio più di altre senza dover essere considerate forzatamente malate. Certo è che il "gambling" o G.A.P. (gioco d'azzardo patologico) è all'origine di numerosi e gravissimi problemi per l'individuo, per la sua

famiglia e per la società. Siamo di fronte a problemi finanziari (c'è chi si è letteralmente rovinato con debiti, usurai, prestiti bancari, vendita di beni di famiglia, ecc.), problemi legali e giuridici (truffe, furti,). E ancora: problemi familiari e lavorativi. Quindi depressione, ansia, abuso di alcol e droghe per finire con disturbi organici che vanno dall'ulcera gastrica a cardiopatie. Insomma, una lunga serie di gravi complicazioni che dicono quanto sia pericoloso trovarsi invischiati in questa vera e propria dannazione. Poiché il giocatore d'azzardo, inspiegabilmente e paradossalmente, continua a giocare pur in presenza di conseguenze tanto devastanti per se stesso e per la sua famiglia, molti studiosi sono stati portati a considerare questo tipo di giocatore come una persona affetta da una patologia mentale. Eppure da sempre l'uomo gioca e non può fare a meno di giocare. Il gioco è una delle attività attraverso cui il bambino sperimenta il piacere e la soddisfazione. Uno dei modi migliori per capire un bambino fin dai primi mesi di vita consiste proprio nell'osservarlo mentre gioca. Fin da subito il gioco è una sorta di termometro per poter valutare lo sviluppo del piccolo e, giorno dopo giorno, l'adulto può seguire le conquiste che il bimbo compie, il germogliare di interessi che, proprio fino al giorno prima, non aveva ancora manifestato. Il gioco è dunque qualcosa di insopprimibile e universale ed è la modalità privilegiata con cui un bambino si esprime. E' un comportamento normale, necessario ed utile all'equilibrio della persona, all'apprendimento e allo sviluppo di molte capacità, e tale comportamento permane per tutta la vita. Guai se un bambino non potesse giocare liberamente e se un adulto non avesse ogni tanto la possibilità di evadere e divertirsi. Ma quando parliamo di gioco d'azzardo patologico siamo di fronte ad una vera e propria malattia. Bisogna dire che c'è qualcuno che domina la situazione e chi, invece non riesce a farlo e si rovina la vita; ma come mai succede questo? E' ormai assodato che la situazione degenera lentamente e il giocatore si trova via via sempre più invischiato, costretto a fare i conti (sembra quasi ridicolo e paradossale dire così) con tutta una serie di problemi che lo costringono a mentire con se stesso per primo, con la famiglia, con il terapeuta, con tutti, nel tentativo di sminuire il suo coinvolgimento nel gioco d'azzardo, senza riuscire più a uscire da un'esistenza ridotta in pezzi. Il suo pensiero è fisso solo sul gioco, su come fare a rimediare alle perdite sempre più marcate e più perde più crede che solo il continuare a giocare possa essere la soluzione. Si illude che la vincita sia dietro l'angolo, crede che riuscirà a far girare la ruota della fortuna a suo favore. Il suo modo di pensare rasenta l'onnipotenza poiché - così pensa - basta un gesto scaramantico per modificare il periodo nero e rifarsi delle sempre più ingenti perdite. Povero illuso! Dietro l'angolo c'è solo la disperazione. Ora anche lui inizia a rendersi conto che la situazione gli è scappata di mano e che né il gioco né la vincita possono essere controllati. Se a questo punto riesce a chiedere aiuto c'è la possibilità - dopo un lento cammino di recupero - di uscire dall'incubo. Purtroppo non tutti hanno il coraggio, o l'umiltà di dire a se stessi che devono provare a curarsi, e così arrivano a limiti incredibilmente pericolosi. Come per tutte le patologie esistono delle cause che portano a questo grave disturbo. Queste sono di tre tipi: cause neurobiologiche, cause individuali e cause ambientali. Il giocatore d'azzardo e il tossicodipendente hanno personalità immature, sono persone che rimangono come bloccate ad una fase adolescenziale, perché hanno paura di crescere, di scoprire che non sono onnipotenti, che la vita presenta ogni giorno dei limiti con i quali ci si deve confrontare. E' come se non volessero affrontare la sofferenza del crescere, il dolore della disillusione. E giocano, giocano nel tentativo vano di allontanare il limite, il confine, che è poi la fragilità umana. Quindi innanzi tutto perdono, al di là alle grandi somme di denaro, il senso dell'esistere che è l'unica cosa per cui vale la pena di vivere.



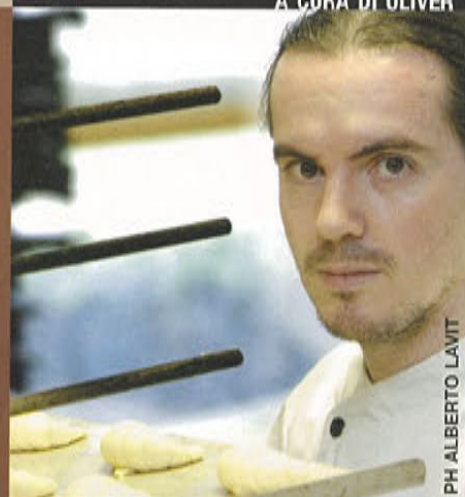


# RISTORANTE TANA D'ORSO

Nell'antico Borgo di Mustonate

Varese, Mustonate di Lissago - Via Mottarone, 43 • Telefono 0332 320 392 - chiuso Mercoledì





PH ALBERTO LAVIT

# Bavarese mango e fragola

PHOTO ALBERTO LAVIT

200 gr panna liquida  
100 gr polpa di mango  
250 gr panna montata  
2 fogli di colla di pesce  
200 gr Meringa italiana  
200 gr Panna montata  
200 gr Polpa di fragola



## PREPARAZIONE

**Per il mango:** far bollire la panna, aggiungere la polpa di mango e far raffreddare. Aggiungere la colla di pesce e la panna montata

**Per la fragola:** montare 100 gr di albume con 50 gr di zucchero. Versare 80 gr di zucchero a 112° e continuare a montare fino a raffreddamento. Amalgamare polpa di fragola con la meringa e per ultimo la panna montata.

Una ricetta offerta da:  
**Pasticceria Oliver**  
Via Belvedere 26,  
Galliate Lombardo (VA)  
Tel. 0332/947937





# PRIVITERA

NOLEGGIO E VENDITA  
COPERTURE E ATTREZZATURE

VIA COLOMBINI, 6 - TRADATE (VA) TEL: 0331-842869 [www.privitera-sas.it](http://www.privitera-sas.it)



# Lugano, la Montecarlo del Ceresio



**NEL NOSTRO TERRITORIO, AD OGNI CENTRO IL SUO LAGO...**

Ma Lugano, capitale del Ticino, è davvero speciale. Internazionale per vocazione, pur conservando una parte d'italianità nel suo DNA, la terza piazza finanziaria elvetica può essere paragonata alla Montecarlo dei Francesi. Italica di carattere, svizzera per quel che riguarda ordine civico e cura dell'ambiente, Lugano è anche, da sempre, un esempio di stile di vita ove glamour e cultura si mescolano sapientemente con attualità e gourmandises. Celeberrimo il Jazz Festival annuale che vede convergere gli amanti del genere da tutta l'Insubria. Un delizioso cocktail di charme mitteleuropeo mescolato ad un pizzico di mediterraneo, da gustare voluttuosamente.

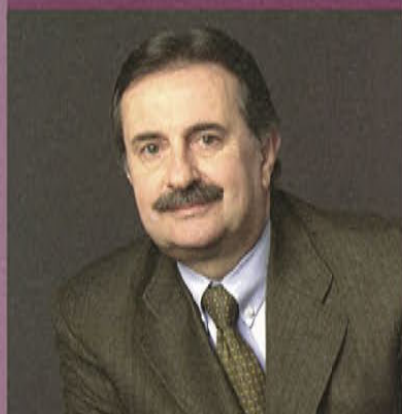




Il Municipio di Lugano in piazza Riforma, "aere civium conditum anno MCCCXXXIV", fabbricato col denaro dei cittadini nell'anno 1844, su progetto dell'architetto milanese Giacomo Moraglia, tra i più rappresentativi del tardo neoclassicismo lombardo.

Questa piccola città splendida e festosa non è solo "paillettes et style de vie", tutt'altro. Sulle rive del Ceresio esiste un grande fermento, artistico oltre che imprenditoriale e intellettuale. L'arte regna sovrana in questa città scelta come residenza, fin dai primi novecento dall'intelligenza europea. Culturalmente, l'Università della Svizzera Italiana non è l'unica a portarne lo stendardo: il Centro Studi Bancari, una vera e propria università delle Banche, si rivela un trampolino d'avanguardia per la preparazione al settore finanziario. Per quel che riguarda il settore del business, la Lombardia e Varese in particolare, hanno una funzione importante in quanto indotto naturale dell'economia e dei rapporti commerciali ticinesi e luganesi in particolare. A Living è dunque parso ovvio avere il parere di colui che in primis gestisce la città. L'incontro con Giorgio Giudici, il sindaco storico che regna sulle sorti di Lugano da ben 24 anni, avviene nel suo ufficio a Palazzo Civico. Un record invidiabile, un sindaco amato dai cittadini su tutti i fronti, un architetto che sa conciliare impegno pubblico con il prosequio della sua professione. L'esempio vivente di come, a mio parere, dovrebbe essere colui che dirige l'amministrazione della "polis". Una persona di grande educazione e ditemi se al giorno d'oggi questo sia poco! A differenza di tanti primi cittadini che si fanno spesso desiderare per ore sbolognandovi poi in pochi minuti, guardandovi dalla loro spesso troppo saccente altezza, con il Sindaco di Lugano non un minuto di corridoio, un'accoglienza delle più affabili e una conversazione costruttiva che ci illumina su diverse problematiche che riguardano i nostri due Paesi.



**GIORGIO GIUDICI, SINDACO DI LUGANO**

Giorgio Giudici si laurea in architettura nel 1971 presso il Politecnico Federale di Zurigo e, nello stesso anno, inizia la sua attività di architetto indipendente. Nel 1978 diventa municipale della Città di Lugano. Nell'aprile del 1980, con l'inizio della nuova Legislatura, viene eletto Vicesindaco e in seguito, nell'aprile del 1984 Sindaco della Città di Lugano. Un politico di "lungo corso", dunque, sotto la cui guida Lugano ha raggiunto risultati importanti. Tra le altre cariche politiche, Giorgio Giudici è vicepresidente del Partito Liberale Radicale Ticinese e membro della Direttiva comunale e distrettuale di Lugano. È inoltre presidente della Fondazione Lugano Festival 2000 (già Primavera Concertistica di Lugano), del Premio Internazionale Nuova Antologia, della Fondazione Aligi Sassu e Helenita Olivares, nonché vicepresidente di Ticino Turismo. Nel settore medico è presidente di Cardiocentro Ticino ed è attivo in numerose fondazioni private e pubbliche a carattere benefico e solidale. Nel corso della legislatura 2008-2012 è titolare dell'Amministrazione generale e del Dicastero Rapporti con i Quartieri; è inoltre responsabile del gruppo di lavoro per l'Expo 2015.

**Cominciamo da questa "Insubria" tanto mediatizzata: secondo lei, rimane ancora solo un concetto o una realtà?**

"Io sono per le cose concrete e l'Insubria oggi è ancora un logo, un vestito che sta bene ma non si sa se tiene caldo o freddo..."

**Lugano, di spirito cosmopolita da sempre, è ormai assunta a città internazionale. Un intento da Lei fortemente voluto a cui si dedica già da quattro anni e che si è concretizzato nell'ufficio relazioni pubbliche e dalle sezioni "Ticino", "Berna", e "Internazionale": un vasto programma per la promozione della città su vari livelli.**

"Il mondo è in continua evoluzione e l'interazione con altri Paesi è fondamentale. Lugano è ormai uscita dal provincialismo ed è ora aperta a 360°, facendo rete con le altre città, come Valencia e la cinese Hanzou, ad esempio. A Shanghai, presso il FoxTown è presente uno stand di Lugano. Noi siamo particolarmente forti nei servizi finanziari e logistici, fungendo da ponte tra Nord e Sud.

**Oggi gli occhi e le menti di tutti sono rivolti verso l'Expo 2015. Un progetto affascinante e foriero di grosse opportunità, ove voi avrete intenzione di integrarvi...**

"Senza dubbio, noi abbiamo fortemente appoggiato la candidatura di Milano, e Lugano guarda questo evento con grande attesa, forte anche dei nostri solidi rapporti con la città ed il Sindaco Moratti con cui ho già avuto costruttivi incontri in proposito. Milioni di persone arriveranno nella metropoli lombarda e dirottarne anche solo una piccola percentuale sulle rive del Ceresio rappresenterebbe un indotto notevole. Noi stiamo già venendo incontro con l'apertura del Centro Culturale previsto nel 2012".

**In Italia uno dei grossi problemi consiste nello smaltimento rifiuti. Una problematica che invece Lei ha saputo egregiamente gestire nella Sua città.**

"Siamo molto avanti in questo settore, essendo fra i primi ad applicare la raccolta sotterranea. Dieci anni fa iniziammo con la raccolta differenziata e da allora la tecnica si è molto evoluta: stiamo posando interrati in tutto il tessuto cittadino. Un'operazione capillare di raccolta rifiuti sotterranea, con una bocca di accesso ogni cento metri. Basta schiacciare il pedale, la botola si apre, si introducono i rifiuti. Non ci sono ore nè date prestabilite, dunque una grande libertà per il cittadino. Il camion passa regolarmente e li preleva con una morsa."

**Come vede il futuro con la liberalizzazione dei confini?**

"Il problema è il controllo del territorio. Ora abbiamo il problema dei falsi invalidi. Sono episodi che rischiano di alleggerire la tradizione di solidarietà tipica di noi svizzeri, trasformandola in reazione di cinismo."

**Parliamo dei Mondiali, che l'anno prossimo avranno luogo a Mendrisio, esiste una sinergia tra voi e Varese?**

"C'è collaborazione, perché l'esperienza e l'organizzazione è molto complessa e singolare per due realtà così limitrofe. Vista la prossimità, forse lì si poteva realizzare insieme anche perché i costi sono elevatissimi. Certo economicamente è molto interessante e noi abbiamo una offerta strutturale e logistica di qualità. Però, ecco, non sento lo spirito di squadra tra Italia e Ticino, forse la ragione è da attribuire anche al fatto che noi non siamo politici di professione..."

**Lugano, una città cosmopolita, che tratta affari e finanze a livello mondiale. Quanti abitanti vi risiedono?**

"Dal 2004 siamo più che raddoppiati contando 56.000 abitanti"

**Oltre ad essere nell'amministrazione comunale da 30 anni, di cui 24 con la carica di Sindaco, lei continua ad esercitare la sua professione di architetto con passione. Una disciplina nella quale siete molto avanti, vedi l'Accademia di Mendrisio e le realizzazioni grandiose che sono in via di conclusione. Molti Italiani eleggono qui la loro residenza, quali le ragioni principali?**

"Noi siamo molto avanti nell'ecosostenibile, nel risparmio energetico ma penso che abbia molto peso il tempo di realizzazione, più rapido che in Italia: un progetto viene approvato in due, tre mesi al massimo e tutte le procedure sono semplificate".

**Il vostro piano regolatore è severo?**

"La commissione interviene per la salvaguardia di viali alberati o per una questione di estetica, ma non abbiamo regole drastiche". N.R.





C E R E S I O V I N I

*Paolo Basso*

[www.ceresiovini.ch](http://www.ceresiovini.ch)

  
CERESIOVINI  
*Paolo Basso*  
Hai voglia di  
imparare a degustare?  
Iscriviti al Club Ceresio Vini  
Corsi di base e avanzati  
Degustazioni  
Corsi di aggiornamento  
Wine & Dine  
[www.ceresiovini.ch](http://www.ceresiovini.ch)



ISOLE e OLENA



PODERE IL PALAZZINO



G.D. VIGNA





Dal 17 al 19 maggio 2008 a Sofia si è tenuto il concorso che assegna il titolo di miglior sommelier d'Europa 2008, organizzato dall'Association de la Sommellerie Internationale. Paolo Basso, che si è piazzato al secondo posto, ci racconta il suo europeo.

Manca meno di un mese all'europeo e la preparazione si sta intensificando. Benché sfrutto la preparazione svolta per il Mondiale 2007, devo ripassare ancora molto, soprattutto per l'evoluzione dei Paesi emergenti che nel frattempo possono avere subito dei cambiamenti importanti.

L'aggiornamento è una materia fondamentale, soprattutto quest'anno che il concorso si svolge in Bulgaria, proprio uno di quei Paesi che stanno vivendo con dinamismo un grande sviluppo vitivinicolo, quindi si dovrà conoscere la loro realtà vitivinicola come quella italiana o francese: denominazioni di origine, vitigni, vini, etc. Poi ci sono da rivedere tutte le materie che non sono vino e che mi appassionano meno: birre, distillati, caffè, cioccolato, the etc. Cerco di affinare ancora la degustazione dei distillati che sarà la materia più ostica mentre mi sento preparato e dunque tranquillo per quello che riguarda il vino. Ripasso la teoria degli altri prodotti, dalla botanica delle materie prime ai processi di lavorazione, alle differenti tipologie. Degusto a ripetizione quel centinaio di distillati che ho a disposizione ben sapendo che rappresentano una nullità in percentuale rispetto a quelli che potrebbero sottoporci al concorso.

E così arriva il giorno della partenza per Sofia, forte di una preparazione affinata e confrontata diverse volte e con la serenità che l'esperienza fornisce. Arrivo due giorni prima dell'inizio del concorso per rilassarmi ed entrare nel contesto con la giusta concentrazione. La sera prima del concorso assisto alla

conferenza stampa dove Serge Dubs, il presidente del comitato tecnico, illustra ai giornalisti le materie sulle quali i candidati saranno chiamati a confrontarsi per raggiungere il titolo europeo. Qualche giornalista si chiede come mai ci siano tante altre bevande oltre al vino che sarebbero appannaggio di altre categorie professionali come barmens e mastri birrai, e gli viene risposto che un sommelier è tenuto a conoscere ogni bevanda che possa essere servita nel corso di un pasto e più in generale deve conoscere tutto dell' "arte della tavola". Poi Serge Dubs ci comunica che la prima prova della semifinale incomincerà alle 7 del mattino successivo con la degustazione scritta dei vini. Vado a dormire presto per avere a quell'ora naso e palato ben "svegli". Anche questo fa parte del saper gestire una competizione di sommeliers. Ed eccoci al giorno della competizione: davanti alla sala delle prove c'è il miglior sommelier di ognuno dei 30 Paesi partecipanti, pronto a mettersi alla prova per conquistare il titolo europeo. Incominciamo con le prove scritte: degustazione di due vini, abbinamento cibo-vino, riconoscimento di 3 distillati ed infine il questionario, la prova più difficile, quella che mette a nudo le conoscenze, dalla quale si esce bene solo se si è dedicato molto tempo alla ricerca ed allo studio. Da solo, il questionario vale circa il 40% del punteggio totale delle prove: se non lo fai bene non hai nessuna possibilità di accedere alla finale. Si va a pranzo e dopo il caffè Serge Dubs richiama l'attenzione della sala: annuncerà i risultati della prima selezione, il nome dei 10 sommeliers che hanno fatto meglio le prove del mattino e continueranno il concorso con le prove pratiche. Per gli altri l'avventura è terminata. Continuiamo al pomeriggio con le prove pratiche: degustazione orale, decantazione, informatica (gestione di cantina e ricerche su internet) ed infine la prova di servizio, dove sono ricreate delle situazioni insolite per mettere alla prova il candidato in situazioni impreviste e di stress. Il tutto, fin dal mattino, in lingua straniera e con il tempo limitato dal cronometro. Finite le prove mi sento fiducioso, ho fatto bene quasi in tutto, con l'incognita dei distillati. Ci si incontra brevemente con gli altri candidati e come sempre c'è chi si vanta con atteggiamento sicuro di avere fatto tutto bene, senza errori. Il giorno dopo non c'è nessuna prova, la giuria deve esaminare i risultati della semifinale e tirare le somme: solo i primi tre passeranno in finale. Ed eccoci al giorno della finale. Si parte tutti insieme verso il fastoso teatro nazionale Ivan Vazov e dopo un breve ricevimento il pubblico viene fatto accomodare in sala. Noi dieci attendiamo fuori il tempo necessario per la presentazione delle prove al pubblico ed ai media, poi siamo chiamati per ordine alfabetico del Paese di appartenenza. Ci accomodiamo sul palco e dopo qualche convenevole è di nuovo il presidente del comitato tecnico che prende al parola: è arrivato il momento. Ora si saprà chi sono

i 3 finalisti che si giocheranno il titolo. Il pubblico è in silenzio e tutti attendono i tre nomi. Noi sommeliers siamo tesi, è il momento della verifica, dove si stabiliscono le gerarchie: una finale internazionale è l'obiettivo di tanti ma che pochi raggiungono. Dopo qualche attimo di silenzio, sento il mio nome: sono in finale! Saranno con me Isa Bal per la Turchia ed Eric Zwiebel per la Francia, entrambi impiegati in due rinomati ristoranti del Regno Unito. Resta fuori qualcuno di quelli che il giorno prima aveva l'aria baldanzosa e sicura di disputare la finale. Non hanno fatto loro il vecchio detto "non sono nulla se mi considero, molto se mi confronto". Poco dopo si tira a sorte l'ordine di passaggio nelle prove ed io passerò come secondo. Dopo la prova di Zwiebel tocca a me. Sul palco del teatro è stato ricreato l'ambiente di un ristorante con delle prove imposte e cronometrate: degustazione di tre vini, decantazione, abbinamento cibo-vino, correzione di una carta dei vini con errori ben celati. Sono presi in considerazione anche il livello della lingua straniera, il dialogo, le attitudini commerciali, la sicurezza dei movimenti e la gestualità. L'ambiente potrebbe incutere timore, chissà quanti e quali grandi artisti si saranno esibiti su quel palco, ma quando ho a che fare con il vino, sono ovunque a mio agio. Tutto va per il meglio fino al momento della prova di degustazione dei prodotti diversi dal vino. Vedo avvicinarsi al tavolo un cameriere con un vassoio pieno di bicchieri neri. Li conto: sono 11! Undici distillati da riconoscere, una prova per me insormontabile visto la mia disaffezione per questi prodotti ed infatti mi innervosisco e mi sento impotente. Comunque devo affrontare la prova ed alla fine saprò che non sono andato poi così male, ho preso il 40% dei punti. Il colpo di grazia arriva con la prova successiva: la degustazione del saké. Non sono un conoscitore di saké e cerco di fare quello che posso. Finisco così la mia finale. Mi sembra di aver fatto tutto alla perfezione e sono rammaricato per le due prove estranee al vino che mi hanno fatto perdere punti. Finito tutti e tre ritorniamo nel foyer per il rinfresco che permette alla giuria di esprimersi ed all'organizzazione di preparare il palco per la premiazione. Ricevo tanti complimenti per la mia prestazione ma allo stesso tempo mi dicono che Isa Bal, che so fortissimo degustatore di distillati, dovrebbe avere identificato tutti gli 11 prodotti e ha fatto alla perfezione la degustazione del saké. Sono comunque fiducioso per la mia prestazione, ma sono consapevole che ho perso molto là dove Isa ha fatto alla perfezione. Eric sembra invece che sia più lontano. Arriva il momento della proclamazione dei risultati: sono secondo! Ancora una volta ho pagato la mia ostilità ai distillati. Peccato, ma almeno so che sui vini che sono il mio lavoro e la mia passione ho fatto bene. E comunque una soddisfazione e confermo il mio titolo di vice campione d'Europa.



VITTORE  
FRATTINI

E10012



ph: Julian Haegreaves

KODAK E10012

CAPRI  
via camerelle 33 - 80073 capri  
+39 081 8389526

POSITANO  
piazza dei mulini 8 - 84017 positano  
+39 089 875786

max@frattiniassociati.it

FRANCO SENESI FINE ART



# La casa-atelier di Nag Arnoldi, scultore dell'inquietudine

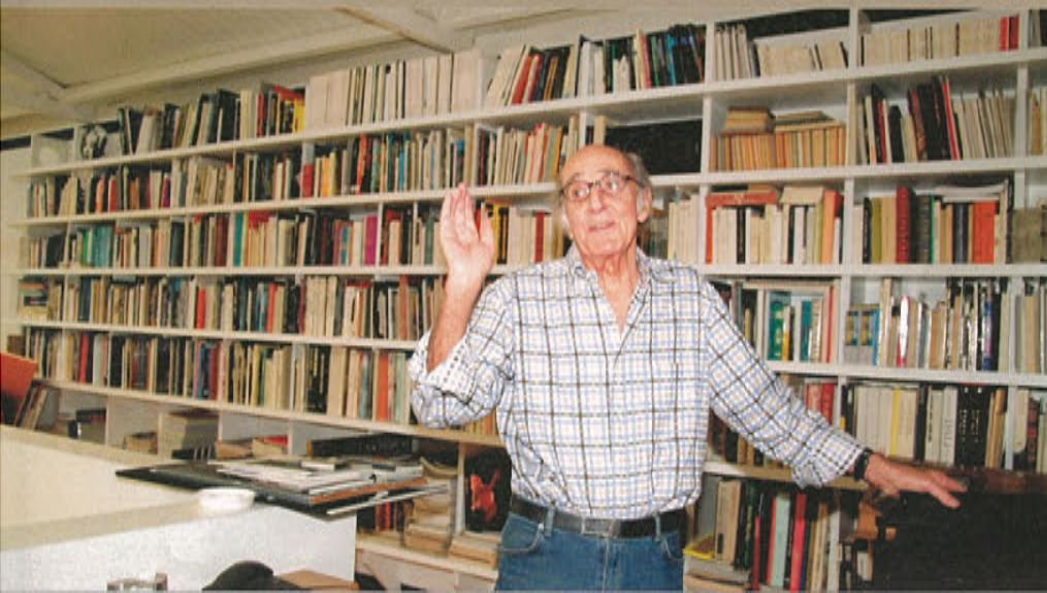
PHOTO DONATO CARONE

Si giunge al nido d'aquila dell'artista passando per una strada sinuosa che si arrampica verso le alture di Comano.

Improvvisamente, dietro l'ultimo tornante, ecco stagliarsi, imponente, la fucina creativa di Nag Arnoldi: una struttura in cemento che, solenne, si staglia sull'azzurro del cielo. All'osservatore sottile, potrebbe apparire come un gufo che veglia, soppesando con lo sguardo enigmatico coloro che arrivano: uno degli animali che fanno parte dell'immaginario possente del celebre scultore ticinese.



Nag Arnoldi ci attende alla porta del suo studio-museo. L'impatto con il grande artista ticinese è assolutamente "charmant". Questo signore, vestito con sportiva eleganza, ci accoglie con l'affabilità dei grandi. Il suo sguardo esprime bontà e gentilezza, mascherando, come i suoi ammirevoli arlecchini, i tormenti interiori che si palesano attraverso le sue opere. Osservo con ammirazione l'architettura razionalista in cemento, ferro e cristallo disposta su tre piani. "La scelta dell'architetto mi imbarazzava, sono amico di molti di loro, Mario Botta ad esempio e non volevo suscitare gelosie, così pensai di prendere un architetto giovane, affidando il lavoro all'architetto luganese Micha Gro. Ha fatto un ottimo lavoro, la struttura ha 30 anni ed appare ancora molto fresca."

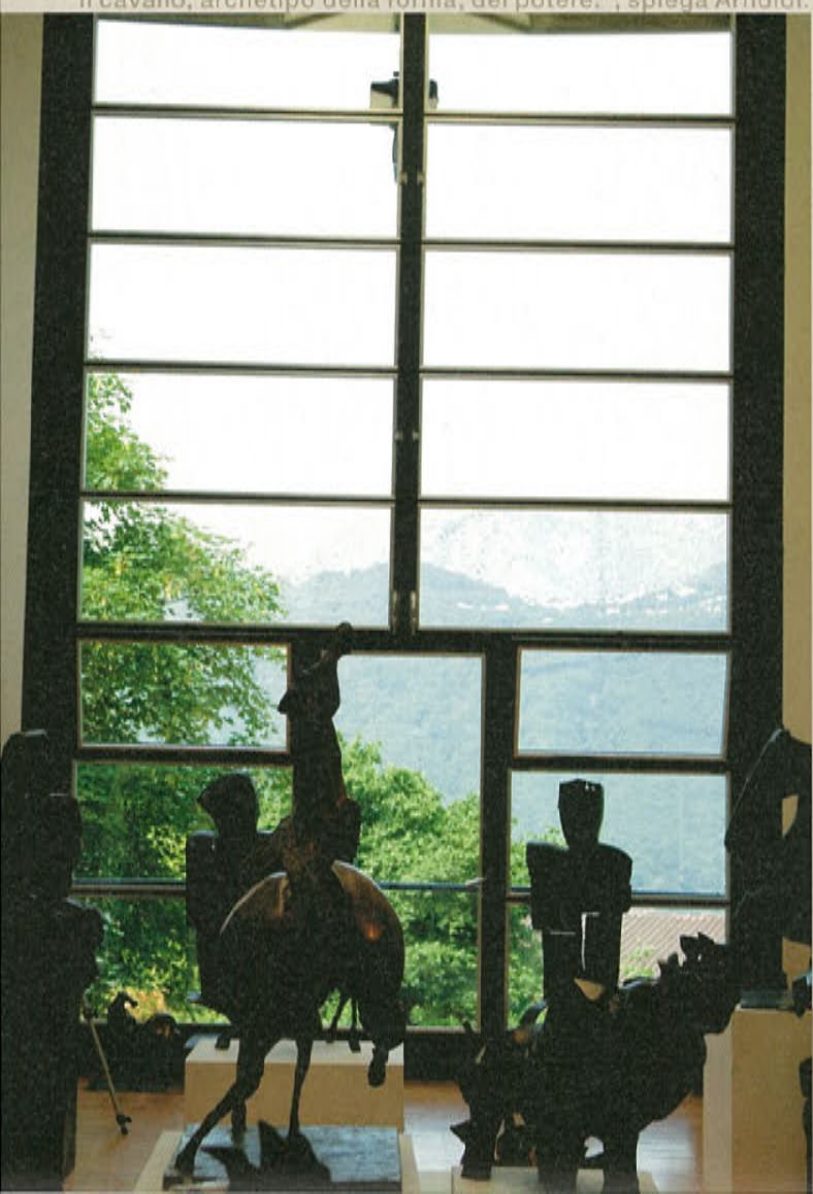




Le sculture del Maestro hanno trovato una collocazione ideale in questo spazio arioso, dai pavimenti in legno di quercia, interrotti da una linea di ceramica nera, raffinato dettaglio che divide lo spazio in tutta la sua lunghezza. Scala bianca con i gradini in marmo nero che si leggono dal basso come una tastiera di piano forte. "Ho dipinto fino a 35 anni," si racconta Arnoldi, "poi finalmente mi sono potuto dedicare alla scultura. Nel '63 venni invitato ad esporre a una "personale" a Città del Messico e vi rimasi vent'anni. Ho lavorato moltissimo per gallerie e case private e pubbliche, anche nei vicini Usa, a New York e Los Angeles". Mi soffermo ad osservare un'opera religiosa. "L'arte sacra mi ha sempre affascinato, è come una storia raccontata dai miei personaggi. Ho realizzato arredi sacri per molte chiese, ma ho sempre nutrito un amore sconfinato per il cavallo, archetipo della forma, del potere.", spiega Arnoldi.



La scala bianca con i gradini in marmo nero che si leggono dal basso come una tastiera di piano forte.



Siamo circondati dalle sue sculture, gufi, galli, tori, cavalli ma anche severi armigeri, tormentate figure religiose che vivono e sembrano dialogare fra loro. Impressionante, pregnante, l'equilibrio tra vigore e leggerezza che vige in ogni sua opera, strutturalmente vincolata alla interna vitalità della materia: superfici tormentate da vuoti e da pieni, da una luce che corrode ed al contempo esalta le forme scandendo nuovi volumi, creando così inedite spazialità. Gli Armigeri: la forza e il potere esteriore del guerriero si scontrano col volto che spunta dall'elmo, scarno, devastato, timoroso: il compendio insomma dell'essere umano, costantemente in bilico tra gloria e miserie, tra vita e morte. I Cavalli, eleganti, dinamici, vitali, i Tori possenti, il gufo con le ali spiegate, l'Arlecchino con la sua maschera...in ogni sua opera aleggia il peso del mito, la vertigine del mistero, amletici dubbi che corrodono l'anima che si rispecchia nei lineamenti delle opere del grande artista elvetico.



Lo spazio dedicato al riposo: un letto coperto di pelliccia di guanaco e, sul comodino, un divertente trenino in legno, a prova che "dans le coeur de chaque artiste il y a toujours un enfant qui veille"...



Un dipinto dell'autore e alcune fra le preziose monografie di Nag Arnoldi



Una raffinata ambivalenza tra un ideale classico di misura ed armonia, ed eleganza e un impeto esecutivo spinto dal desiderio di penetrare i volumi, come per entrare nella psiche e nella interna fisicità dei corpi esasperandoli in contrasti chiaro scuri.

La scrivania ovale che domina lo studio-museo circondata da una libreria ricchissima. Le sue sculture presentano parti levigate luminose ed altre corrose, sofferenti offrendo diversi livelli di lettura che dimostrano la forma ma anche la debolezza intrinseca dell'uomo. Opere che appaiono come una trasposizione del Medio Evo nutrita dalla sua frequentazione dell'ambiente messicano ove l'arte e il mito si fondono con la realtà.



L'angolo del salotto in puro stile razionalista ove predomina il nero del cuoio e il grigio-bianco delle pareti.







Lasciamo l'universo artistico di Nag Arnoldi per raggiungere la dimora sottostante, ad immagine e somiglianza di quella che la coppia possedeva in Messico, progettata dall'architetto Noldi Schreck: l'artista ha voluto portare in terra elvetica il calore e la magia del Paese del Maya, che per primo rivelò al mondo il suo immenso talento.

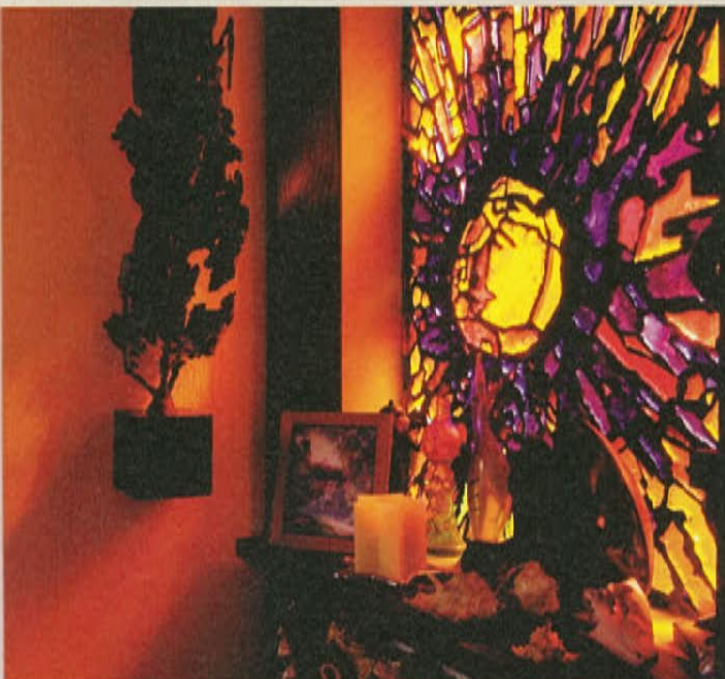
Nag Arnoldi è nato a Locarno nel 1928. Dopo aver frequentato gli ateliers luganesi di Mario e Antonio Chiattoni, Carlo Cotti, Giuseppe Foglia e Filippo Boldini, sviluppa la sua ricerca artistica prima nella ceramica e il vetro passando poi alla pittura per avvicinarsi negli anni Sessanta alla scultura. Decisiva nella sua evoluzione artistica fu l'incontro con la poetica di Picasso, in occasione della memorabile esposizione del 1953 a Milano, una delle ultime occasioni ove fu possibile ammirare Guernica prima della scelta protezionista del governo spagnolo e l'approccio con i massimi esponenti del Messico rivoluzionario, da Diego Rivera a Siqueiros, fino a Tamayo. Sue opere figurano in importanti collezioni pubbliche e private in Svizzera, Germania, Italia, Francia, Inghilterra, Messico e Stati Uniti. Cittadino del mondo, dal 1971 ha eletto dimora a Comano. Negli ultimi anni le sue mostre hanno seguito un itinerario in gran parte italiano. A Firenze Palazzo Strozzi a Ferrara Palazzo dei Diamanti, passando da Roma a Palazzo Barberini.

La splendida moglie Ornella e l'inseparabile felino.



Il ritratto della moglie Ornella, dipinto dal maestro nel '68.

Il corridoio illuminato dal "sole nascente" che spunta dalla vetrata realizzata da Nag.





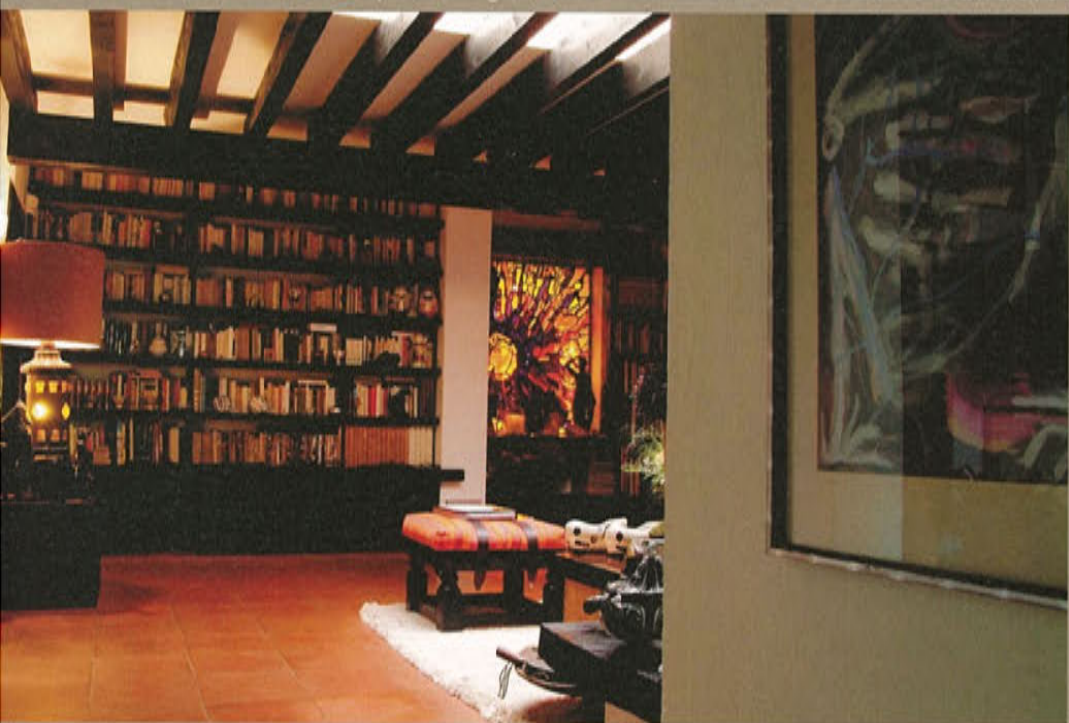
L'accogliente cucina che comunica direttamente con il gradevole terrazzo ombroso, "la salle à manger" del periodo estivo.



Il salotto, con un sapiente gioco di simmetrie di travi e candele.



Lo studio di Nag Arnoldi. La pelle di zebra conferisce un tocco di "razionalismo" a questo insieme che volge al classico.



La sala da pranzo evoca lo stile delle fazendas messicane.





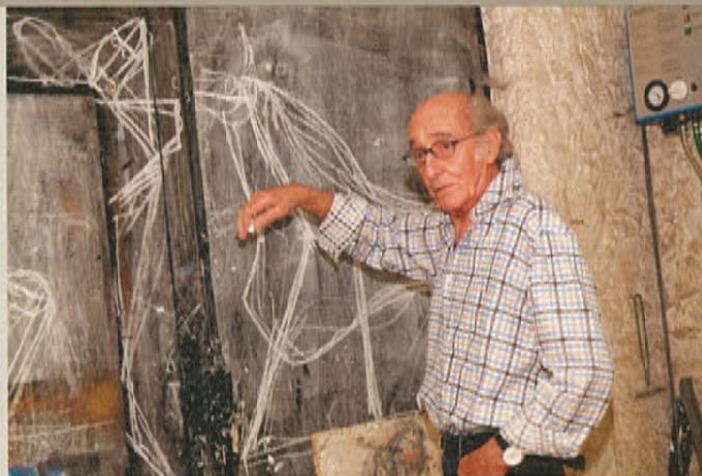
Il gufo in gabbia e l'incommensurabile mestizia dell'Arlecchino, toccante simbolo della commedia umana



La vasta camera da letto dalle calde tonalità ove l'elemento ligneo rivaleggia con il bronzo delle opere del padrone di casa, come la scultura di un Cristo in tutta la sua vitale drammaticità. L'antica testata del letto risale al periodo coloniale messicano. A fianco, un antico baule e, sulla sinistra, s'intravede un tipico candeliere coloratissimo, anch'esso messicano.



Nel piano interrato della casa, l'atelier dell'artista che disegna e forgia gli stampi in gesso delle sue opere: "E' qui che avviene il vero atto creativo", spiega. N.R.





# Le mani di ieri, lo stile di oggi.

pellicce nuove • rimesse a modello • custodie • pulitura



fourfurriers  
pellicceria Lupo handmade  
Lab

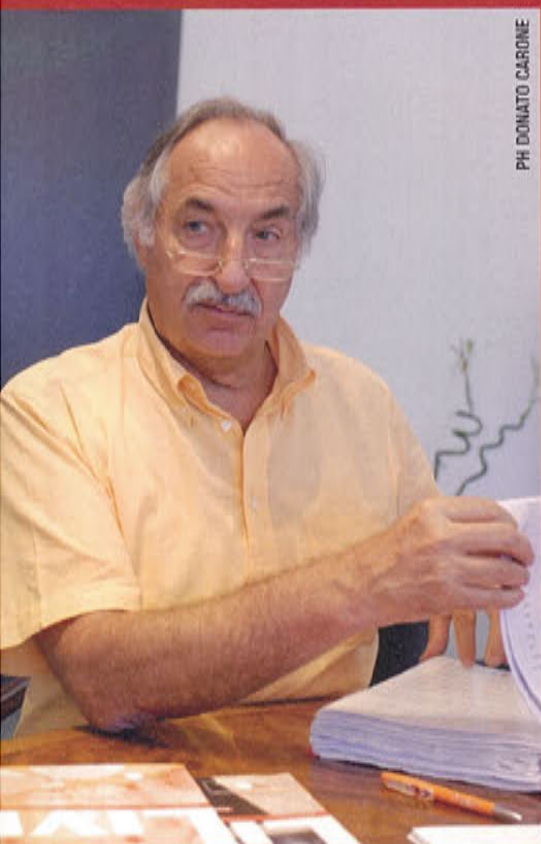
**SHOWROOM**

p.zza Cacciatori delle Alpi, 2  
Laveno Mombello - Varese  
Tel: 0332.666013  
[www.pelliccerialupo.com](http://www.pelliccerialupo.com)



# Silvio Tarchini, un businessman davvero "spaziale"!

Nell'immaginario collettivo, il Ticino è visto come terra di svago e stile di vita. In effetti non tutti sanno che, a pochi chilometri dalla frontiera italiana, prospera una realtà imprenditoriale di alto livello, sorta dalla mente acuta di un uomo che da sempre "vede oltre", precorrendo i tempi, inventando addirittura nuovi modi di fare business, il cui leit motiv è: spazio allo spazio.



PH DONATO CARONE

L'incontro con Silvio Tarchini avviene nel suo quartier generale, nella Galleria 2 del Centro di Manno, strategicamente ubicata a tre minuti dall'aeroporto di Agno e a un minuto dall'autostrada.

La struttura da lui creata, segue un concetto innovativo nell'ambito dell'edilizia commerciale e industriale. Un'architettura che copre una superficie di 55.000 mq ove cristallo e acciaio si sposano perfettamente, ospitando 44 aziende, un parking per 916 auto, sala conferenze, spazio fitness, ristoranti, bar. Ma non è tutto, il businessman ticinese è anche il padre di FoxTown, l'outlet più conosciuto e più battuto del territorio, ove convergono persone provenienti, non solo dall'Italia, bensì da tutta Europa. Superfluo quindi affermare che Monsieur Tarchini ha "vraiment la bosse des affaires"! Se poi aggiungiamo charme, simpatia e una buona dose d'ironia, il cocktail è pronto per essere servito...on the fox! "Stavo già costruendo lo stabile di Mendrisio per uso artigianale", spiega l'imprenditore, "eravamo in settembre quando leggo del crescente fenomeno "outlet" di cui si sarebbe parlato ad una conferenza a Londra al Lancaster Hotel. Trovando il concetto interessante decido di aggiungermi ai 500 iscritti proseguendo poi per Houston, alla Convention americana sul tema. La cosa mi interessa, assumo un consulente statunitense, incaricandolo di fare una ricerca di mercato qui in Ticino per quattro settimane. Il risultato fu positivo. Presi la decisione al volo e Fox Town venne aperta in novembre del '95. Una realtà che non svantaggia i negozi monomarca visto che, per quanto riguarda i brand di prestigio, noi vendiamo i loro prodotti della stagione scorsa a prezzi scontati dal 30 al 70%."





Una superficie di 30.000 metri quadri, 160 negozi, una clientela per 60% italiana. Oltre 120 marchi di prestigio scontati dal 30 al 70%. Disposta su quattro livelli, ognuno di un colore specifico, la cittadella ticinese del fashion gode di molteplici atouts: dall'agenzia viaggi al ristorante, alla libreria, allo snack-bar. "Una cifra d'affari in costante crescita, il 2007 si è chiuso con 550 milioni di attivo", conferma Tarchini e aggiunge, al riguardo dell'Italia: "Malpensa per noi è basilare per collegare il Ticino con l'Italia. Il problema del vostro Paese in questo momento è che si sta perdendo quel prezioso know-how tramandato da padre in figlio. La ragione? Perché si vive male."



Sempre avanti di parecchie lunghezze, conscio dell'enorme potenziale cinese, Tarchini ha aperto un faraonico outlet a Shanghai con l'assistenza dei suoi uomini di fiducia che da sempre lo seguono nelle sue realizzazioni, tra cui due varesini di punta, quali l'architetto Ettore Mocchetti e Pasquale Gervasini per gli spazi verdi. Il primo centro FoxTown -Cina, di una superficie di 68.000mq, è stato inaugurato nel 2006

Ma la "Volpe" più celebre del Ticino ha veramente realizzato un "couplé gagnant", ossia ha preso due piccioni con una fava: Gucci e Fendi hanno infatti scelto, come tanti altri brand di lusso, di impiantare il loro centro logistico mondiale nelle cosiddette "Isole" del business create da Silvio Tarchini in quel di Manno. "La mia filosofia è lo spazio su misura, da indossare e occupare come un abito: si dimagrisce lo si restringe, si aumenta lo ingrandiamo. Le nostre sono superfici mobili, con una grande flessibilità di gestione." Technogym, la Bracco, Acer operano da qui, come pure Bally che occupa uno spazio di 5000 metri quadri, Gucci da qui spedisce 14 milioni di pezzi all'anno impiegando 300 persone. Vi opera persino una fabbrica di orologi: la bellezza di 1700 persone che lavorano in questi ambienti ariosi e dotati di ogni confort.



Proveniente da una famiglia di avvocati e giudici, Silvio Tarchini all'età di 23 anni fonda la Plaster SA, specializzata nella produzione di materie plastiche. Assurto a leader del settore, la cede nel '75 e decide di regalarsi un giro del mondo che intraprende con sua moglie. Rimane affascinato dall'Argentina: "comprai due immobili a Buenos Aires, città ove vivemmo per tre anni. Vi costruì un palazzo ed imparai molto, era il periodo dei militari. Quando tornai a casa mi resi conto che in Ticino esisteva una forte carenza di capannoni industriali. Da lì nacque il progetto dei tre Centri Galleria di Manno, costruiti tra il '91 e il 2000".



Silvio Tarchini davanti ad un quadro di Federico Pedotti.

Perché Fox Town?

"Volevo che anche da lontano se ne potesse capire la vastità, dunque town, e furba come fox, naturalmente in inglese, essendo la lingua più internazionale. Oggi FoxTown fa parte dei circuiti turistici, ma non siamo in concorrenza con i negozi del centro. Da noi i compratori vengono di media 5/6 volte all'anno. Il successo è dovuto anche al fatto che oggi il Ticino è particolarmente conveniente e noi dobbiamo e vogliamo conservare questa immagine di tranquillità e sicurezza".





# jollytenda®

**Show room Castronno:**

Via Marconi, 7 - 21040 Castronno

Tel./Fax 0332.893658 - E-mail: [jt@jollytenda.com](mailto:jt@jollytenda.com)

**Show room Milano:**

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO

Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282

E-mail: [jt@jollytenda.com](mailto:jt@jollytenda.com)

**Sede legale, Uffici:**

C.so Sempione, 102/ang. P.zza Firenze - 20154 MILANO

Tel. 02.34934266 / 02.33100758 - Fax 02.34934282

E-mail: [jt@jollytenda.com](mailto:jt@jollytenda.com)





[www.jollytenda.com](http://www.jollytenda.com)



# Palazzo Marino, la casa dei milanesi

PH ALBERTO BORTOLUZZI

L'Italia vanta più città d'arte che il resto del mondo e quando confido agli amici d'oltre oceano i miei sentimenti per Milano, molti mi chiedono sorpresi il perchè. Non è sempre semplice giustificare a chi non la conosce che, pur non sottovalutando minimamente l'ammirazione per Roma, Venezia o Firenze, il mio amore per una certa Milano "c'est autre chose".

E' un affetto non solo professionale per una città, giovane immagine del vecchio continente, dinamica e profondamente internazionale che, grazie all'Expo 2015, diventerà la capitale del moderno rinascimento. Living ha voluto svelarvi Palazzo Marino, divenuto "prima residenza" del sindaco Letizia Moratti che, in queste antiche sale, instancabilmente opera per configurare il futuro della città, "focus" a livello mondiale fra sette anni.



Lo scenografico cortile d'onore con colonne doriche al pianterreno e il loggiato superiore formato da archi a tutto sesto, ornato da bassorilievi raffiguranti episodi delle Metamorfosi di Ovidio.





Europeista ma contemporaneamente italianissimo, con un carattere forse senza uguali nel Vecchio Continente, il capoluogo lombardo è sicuramente senza rivali in Italia. Da sempre e per tanti, prima di essere una metropoli, Milano è soprattutto uno stato d'animo, capace d'indurre a scelte o convinzioni, sovente neppur formulate o percepite, in grado di rendere coinvolgente e spesso elettrizzante il viverla. Possiede e trasmette, con leggera e disinvolta fierezza, una coscienza di sé particolarissima che la costringe ad osservare il futuro nonostante, o forse anche grazie al suo passato restando eternamente giovane. Il suo è un autentico e connaturato atteggiamento di operosa positività, naturalmente e continuamente capace di galvanizzare tutti i percorsi che la storia le ha assegnato. Un'attitudine senza pregiudizi, con intima propensione per una costante ricerca delle sue molteplici interpretazioni: la

ragione, la maturità, l'evoluzione e l'innata creatività, senza però trasformarle in noiosi feticci, altezzosi o ingombranti. Una città dall'animo cosmopolita e ospitale che, sin dai tempi del Bramante o di Leonardo, ha sempre concesso spazi e opportunità a qualsiasi talento. Una sensitiva espressione di questo suo carattere si assorbe oggi in modo compiuto in Piazza della Scala, potendo finalmente godere anche del restauro di Palazzo Marino. Un edificio voluto nei primi decenni del XVI da una famiglia patrizia "immigrata" da Genova, quando Milano era già universalmente conosciuta come capitale dell'eleganza e della moda, fornendo i Sovrani e i potenti di tutta Europa, francesi compresi. Il palazzo fatto erigere da Tommaso Marino è dal 1861 la sede del Comune di Milano e il sindaco Letizia Moratti tiene molto a sottolineare: "Qui i cittadini hanno il proprio secondo domicilio, poichè Palazzo Marino è la loro casa."



La Sala Alessi, con gli affreschi del Semino, come si presenta oggi dopo il completo restauro del 2002. Per questa sala il Marini scelse l'architetto genovese Galeazzo Alessi (1512-1572), ai tempi considerato "moderno", che aveva affiancato il celebre architetto fiorentino Antonio Sangallo. La cultura rinascimentale ispirata da una passione per l'antico di cui si era impregnato frequentando i Sangallo, ben presto sfociò in un Manierismo colmo di libera espressività che lo pose internazionalmente all'avanguardia. I muri adornati da altorilievi, il legno degli infissi che si alterna ai gessi eleganti e agli affreschi ricordano una partecipazione collettiva che dà loro un significato civile. Milano sa di essere forte della propria identità. E' innegabile che, oltre al suo valore artistico, fin dal suo ingresso pubblico il civico numero 2 di Piazza della Scala, di fronte al Tempio mondiale della Lirica, Palazzo Marino trasmetta un'anglossasone sensazione di "common law": un luogo di democrazia radicalmente inserito nell'animo e nel tessuto sociale della città.







L'architetto Galeazzo Alessi che progettò Palazzo Marino



La Sala Consiliare: sullo sfondo un dipinto di Giovanni Ambrogio Figino raffigurante Sant'Ambrogio a cavallo.



La Sala dell'Orologio, ossia la stanza-quadreria. Le pareti sono damascate secondo la tecnica del "trompe l'oeil" a fondo ocra e finto stucco. Il lampadario è in ottone olandese del XIX secolo in stile secentesco.



La decorazione della Sala delle Tempere è stata curata da Roberto Peregalli e Laura Sartori Rimini. Per le pareti è stata creata una carta dipinta in "trompe l'oeil" che simula antichi cuoi di Cordoba, zoccolature a finto marmo e per il pavimento sono stati aggiunti degli inserti di marmo nero che formano un disegno neorinascimentale.



La Sala della Giunta con gli affreschi del Tiepolo provenienti da Palazzo Casati Dugnani.





Infilata di corridoi



Porticato al primo piano



In questa stanza Virginia, figlia di Tomaso Marino, partorì la figlia Marianna nel 1575. Uscirà dalla dimora nel 1602 per prendere il velo nel convento monzese di Santa Margherita, entrando nella storia e nella letteratura con il nome di suor Virginia Maria de Leyva, la monaca di Monza



L'accesso a Palazzo Marino da Piazza San Fedele con il monumento ad Alessandro Manzoni



# ALBERTO BONETTI BAROGGI, UN VARESINO A PALAZZO MARINO.



E' grazie alla sua iniziativa che dobbiamo la nuova immagine della Casa dei Milanesi. Proveniente da un'antica famiglia della illuminata borghesia milanese, da cui ha ereditato il gusto del bello, fu lui, ai tempi del suo mandato come Capo di Gabinetto dell'allora Sindaco Gabriele Albertini, a lanciare l'idea. "Durante il bombardamento di Milano nell'agosto del '43 Palazzo Marino e la Scala furono presi in pieno e la Sala Alessi venne semidistrutta", spiega Bonetti Baroggi. "Nel '54, questi due palazzi, emblemi di Milano, vennero ricostruiti come per simboleggiare la rinascita della città. Sfortunatamente, molti degli straordinari affreschi originari sono stati persi e l'interno era un insieme di stili, quadri e mobili, donati da importanti famiglie milanesi. Vi erano, ad esempio, pezzi di stile neo-fascista, tipici del dopoguerra, che mal si armonizzavano in un palazzo secentesco". Propose al sindaco Albertini di occuparmene, coadiuvato da due valenti architetti, Roberto Peregalli, allievo del Mongiardino e Laura Sartori Rimini. E' stato un lavoro appassionante, una grossa responsabilità ma anche un vero divertimento. Si sono ripristinati anche i tendaggi, riportandoli al periodo originario del Palazzo. Prima sceglievamo al tavolino gli elementi mancanti o da sostituire, poi si partiva alla caccia del pezzo, che poteva trovarsi nei vari uffici del Comune sparsi per la città. Si barattava un mobile dell'Ottocento con un mobile del Seicento, cercando di non scontentare nessuno! Per non parlare dei vari restauri di tele di grande valore storico che scoprimmo arrotolate da decenni, come "L'Imperatrice Marianna d'Austria ed il figlio Carlo II - Federico Bianchi 1666" che giaceva al Castello Sforzesco. I lavori sono durati quasi tre anni, ma finalmente l'obiettivo è raggiunto: dare all'ospite che entra a Palazzo Marino il senso dell'epoca in cui venne costruito, respirandone la stessa atmosfera secentesca". Alberto Bonetti Baroggi, entrato in questa nobile istituzione milanese nel '97 con Gabriele Albertini, è stato riconfermato Capo di Gabinetto dal Sindaco Letizia Moratti coprendo egregiamente il suo ruolo di sovrintendenza della struttura amministrativa della Prima Cittadina di Milano. N.R.



# Polinesia Francese, un viaggio, un sogno e la scoperta dell'Eden.

## MAEVA !

Narra la leggenda che le isole della Polinesia furono create da un enorme banco di pesci negli abissi dell'oceano. Un giorno il dio "Ma-u-i" (un'invocazione) navigava per mare insieme ai suoi fratelli e decise di pescare.

Pescò così a lungo che i suoi fratelli, esausti, si addormentarono. Maui iniziò a cantare per infondere energia alla sua canna da pesca e all'improvviso sentì uno strattone alla lenza, troppo forte per essere soltanto un pesce. Ma non era affatto un pesce, era un'isola!

Gli altri pesci che erano rimasti impigliati, riuscirono a liberarsi e a scappare in mare. Secondo la leggenda è dal quel giorno che le isole della Polinesia ebbero origine, spargendosi per quell'immensa area dell'oceano chiamata "Moana-Nui"

UNA PROPOSTA DI RALLO TRAVEL & LIFESTYLE



**R**  
RALLO  
TRAVEL & LIFESTYLE





## LA POPOLAZIONE

I primi esploratori europei che nel XVIII giunsero a Tahiti rimasero stupiti dalla pace e dall'armonia che regnava tra la popolazione. Fu per questo che Antoine de Bougainville coniò per Tahiti l'appellativo di "nuova Citeria". E' un popolo pacifico abituato a canalizzare l'energia nelle danze, nei canti e nel ritmo dei tamburi, espressioni culturali per celebrare anche la bellezza delle loro isole. La ricchezza della cultura polinesiana potrebbe da sola, essere un'ottima ragione per visitare Tahiti e le sue Isole. Questa cultura così peculiare affonda le sue radici nella ragione. L'espressione della fede religiosa anticamente manifestata attraverso la creatività artistica, la musica, le esibizioni e la danza. Sebbene vietate per lunghissimi anni, queste tradizioni si conservarono e vennero tramandate di generazione in generazione. Ai giorni nostri queste forme di espressione che celebrano l'amore per la vita e lo spirito indomito del suo popolo, sono parte integrante della vita polinesiana



## RICCHEZZA E DIVERSITÀ

Le 118 isole che compongono la Polinesia Francese si estendono su una superficie di 4 milioni di chilometri quadrati, un'area di dimensioni analoghe all'intera Europa. Le isole sono suddivise in cinque arcipelaghi: Società, Tuamotu, Gambier, Australi, Marchesi, ognuno con le sue peculiarità. Da un punto di vista naturalistico, tuttavia, gli arcipelaghi condividono alcuni tratti comuni che è possibile scoprire attraverso diverse attività.





Atmosfera straordinaria, ubicazione esclusiva, tranquillità ristoratrice, massimo comfort sono le componenti che caratterizzano la collezione dei Resort scelti da Rallo, per un soggiorno in Polinesia Francese.



Soggiorni in cui l'ospite è al centro del mondo. Un mondo fatto di mille attenzioni e sfumature che rendono la propria vacanza una vera esperienza.

### LUNA DI MIELE

Il paradiso terrestre è il luogo perfetto per formulare le parole "io voglio". Che sia la luna di miele, un anniversario di nozze o semplicemente un'occasione per trascorrere una romantica vacanza con la vostra anima gemella, fatevi incantare dalla magia di queste isole. Non appena arrivati all'aeroporto di Tahiti Faa'a, il romanticismo è nell'aria... Vi metteranno all'orecchio il profumatissimo fiore tiare e la sensualità dei paesaggi, la carezza degli Alisei, il fascino di un bungalow sull'acqua di una laguna turchese faranno il resto... Cosa ci potrebbe essere poi di più romantico del dichiarare il vostro amore sotto un cielo blu, circondati da lagune cristalline dove nuotano pesci di mille colori accarezzati da una brezza gentile oppure dalla luce dorata di un tramonto? E potrebbe forse esserci qualcosa di più magico che rinnovare la vostra promessa d'amore durante una tradizionale cerimonia nuziale polinesiana (che non ha valore legale) adornati di fiori e accompagnati da ballerini suonatori? Un'esperienza indimenticabile, attimi di felicità impressi sempre nella memoria.







## IL TATUAGGIO

L'arte del tatuaggio ebbe inizio approssimativamente 1.500 anni fa nelle isole Marchesi e, da allora è diventata una specialità artistica di Tahiti e delle sue Isole. Secondo la leggenda, i ma'ohi si adornavano di tatuaggi per compiacere Ta'aroa, il dio onnipotente, i cui stessi figli venivano tatuati per diventare più attraenti, in particolare agli occhi della propria sorella. Simbolo di bellezza e fascino per uomini e donne, il tatuaggio divenne rapidamente una pratica fondamentale nella civiltà ma'ohi, al punto che il non essere tatuati era del tutto inconcepibile. Il tatuaggio polinesiano, icona culturale ma'ohi, privilegia l'uso del nero rispetto al colore. Comunemente ispirato alla geometria di piante e animali, il tatuaggio è diventato per i polinesiani un modo essenziale per preservare e tramandare ai posteri quest'arte antichissima.

## PARADISO DEI SENSI

Le SPA di Tahiti e le sue Isole sono un'oasi di pace per chi cerca una pausa di relax. Da soli o in compagnia del vostro partner, concedetevi il privilegio di un trattamento benessere negli esotici e lussuosi hotel che si affacciano sulla laguna, un'occasione unica e speciale per rilassare e rigenerare corpo e mente. Scegliete tra le diverse proposte: bagno rinvigorente e profumato (con fiori esotici, estratti di frutti e oli essenziali), docce a pioggia e piscine termali. Coccolate poi i vostri sensi con aromi e colori. I trattamenti tradizionali polinesiani per il viso, i capelli e le mani, lo scrub per il corpo, tutti realizzati con ingredienti locali (cocco, vaniglia, semi di caffè, avocado, frutta, monoi) sono segreti di bellezza che renderanno la vostra pelle morbida e luminosa.



## RALLO TRAVEL & LIFESTYLE

informazioni e prenotazioni presso:

**Rallo Worldwide Travel s.r.l.**

Numero Verde 800628722

[www.ralloworldwide.it](http://www.ralloworldwide.it)

**Moranditour**

Varese, Via Dandolo, 1

tel. 0332 287146

[www.moranditour.it](http://www.moranditour.it)



*con noi il Paradiso... è sulla Terra*



**RALLO**  
TRAVEL & LIFESTYLE

Africa del Sud, Mauritius & Seychelles, Australia, Polinesia Francese,  
Stati Uniti - Canada & Caraibi, Messico, Argentina e Cile,  
Emirati Arabi - Dubai - Qatar - Oman - Maldive, Egitto, Marocco, Marrakech, Oriente & Indie

nelle migliori agenzie di viaggio

numero verde 800 628 722 [www.ralloworldwide.it](http://www.ralloworldwide.it)



# Il carnet di Living



Bentornati! Tutti nuovamente alla base, belli freschi e riposati per affrontare nuove battaglie. Per far sì che la caduta nella quotidianità avvenga con dolcezza, Living vi riporta ad eventi che serbano ancora il delizioso sapore pre-vacanziero. Tutto da vedere e da godere dunque, partendo dall'ippodromo varesino per il primo Premio di Galoppo indetto dalla nostra testata, passando poi ad eventi d'arte e cultura, spaziando da Varese a Milano, spingendosi fino a Bellinzona e addirittura in Costa Smeralda...





# Alla Rocca Borromeo, presentazione dei finalisti del Premio Chiara 2008

Ormai consolidato evento nel panorama culturale varesino, anche quest'anno il Premio Chiara ha svelato i suoi finalisti nella suggestiva cornice della Rocca d'Angera. Marco Baliani, Paolo Cognetti, Andrej Longo: ecco i nomi dei tre scrittori che si contenderanno il premio letterario dedicato al racconto e consacrato alla memoria dello scrittore luinese Piero Chiara.



PHOTO DI DONATO CARONE

Gina Rita Macchi e un amico

Bambi Lazzati, Romano Oldrini, Paolo Zanzi



Eileen e Emilio Ghiggini



Dino Azzalin e Franca Bellorini



Daniela Oldrini

Silvio Raffo



Mauro Gervasini



Matteo Inzaghi



Maria Rosa Lancini e Gianni Sparta



Bruno Specchiarelli



Il Sindaco di Angera Vittorio Giovanni Ponti





# Parah incontra l'arte

PHOTO DI DONATO CARONE

La moda e l'arte si sono incontrate grazie alla collaborazione che l'azienda di Gallarate ha instaurato recentemente con MG Art, realtà che si occupa di diffondere un linguaggio comunicativo innovativo avvalendosi delle opere di giovani artisti. Colorati tulipani e auto-raffigurazioni dell'artista olandese Caroline Dechamby sono le fantasie della serie limitata di 300 pezzi che Parah ha presentato al pubblico in occasione del vernissage. Una mini collezione di costumi da bagno in edizione limitata, Tulipes, la cui creatività e fantasia sono tratte dalle opere iperrealiste dell'artista olandese, presentate di recente anche al Billionaire di Flavio Briatore in Costa Smeralda.

La boutique di Varese



Caroline Dechamby nella boutique varesina



L'artista con Emilio Fede



Francesco Serviente, Dir. Comunicazione di MG Art con l'artista



Caroline Dechamby con Flavio Briatore durante la presentazione delle sue opere al Billionaire



I costumi griffati Dechamby



Valeria Mazza con il marito



Caroline Dechamby con Raffaella Zardo





# Lo "Spazio Segreto" di Francesco Faravelli

Si è inaugurata a Milano nello spazio Tadini la mostra personale di Francesco Faravelli, eclettico artista milanese, ormai varesino d'adozione. Nelle sue opere, prevalentemente in ferro e ceramica, l'artista si è divertito ad esplorare e a sviluppare pezzi inizialmente "imperfetti" trasformandoli in opere d'arte. La sua carriera artistica, iniziata nel 2000, sta riscuotendo grossi consensi anche all'estero. E' di pochi mesi fa la sua partecipazione al Salone del Mobile di New York dove, oltre al ferro e alla ceramica, ha proposto anche oggetti di design realizzati in plexiglass. Il laboratorio dove Francesco realizza le sue opere si trova a Barasso, alle Officine Creative, chi fosse curioso di vedere come nascono i suoi lavori, può andare a trovarlo, sempre che non sia in giro per il mondo per lavoro. Da segnalare anche lo Spazio Tadini, un posto piacevolissimo anche per farci solo un giro. Nato nel 2004 a due anni dalla morte di Emilio Tadini, noto artista milanese, è portato avanti con talento dal figlio Francesco e sua moglie Melina Scalise.

TESTO E PHOTO DI ALBERTO BORTOLUZZI



Il socio di Francesco Faravelli con una bella signorina



Francesco Tadini, Arch. Luca Tilche e la graziosa figlia



Francesco, Lorenzo e Giovanni Faravelli



Francesco e Melina Tadini con Francesco Faravelli.

Opere di Emilio Tadini



Francesco Faravelli con un altro artista varesino, Vito Scamarcia e un'amica



Marino e Stefania



Francesco Faravelli con una sua amica



Marvan Griffin e Francesco Faravelli

**SPAZIO**  
*Tadini*  
Via Jommelli, 24 Milano





# Suggerzioni sulla strada:

Mengacci, fotografo "on the road", alla Giornata Mondiale C.R.I.

Davide Mengacci, popolare conduttore televisivo ed altrettanto affermato fotografo "di strada", è stato uno dei protagonisti della Giornata Mondiale dedicata alla Croce Rossa con una straordinaria mostra fotografica antologica delle sue più suggestive immagini realizzate dal 1967 al 2007. La lettura del paesaggio urbano e del rapporto tra la gente e i luoghi del vivere avviene con una sensibilità particolare, che permette di mettere a fuoco momenti o relazioni che abitualmente sfuggono al vedere comune. La mostra si è tenuta nella splendida cornice espositiva offerta dal Palazzo Affari ai Giureconsulti a pochi metri dal Duomo di Milano, dove sono state esposte al pubblico 90 opere in bianco e nero che ripercorrono oltre quarant'anni di carriera "on the road". Il ricavato della vendita delle fotografie e del catalogo è stato interamente devoluto per la realizzazione di una struttura finalizzata ad offrire supporto psicologico alle vittime di traumi.

FOTO INTRO DAVIDE MENGACCI

La mostra



Il Consigliere con delega agli eventi, Croce Rossa Italiana di Milano, Emilia Scarcella Gervasini



Davide Mengacci



Pasquale Gervasini



Prof.ssa Paola Di Blasio, Docente Psicologia dello Sviluppo, Università Cattolica di Milano; il Presidente Bottero; Dott.ssa Vittoria Ardino, Docente di Psicologia, University of Bedfordshire; Davide Mengacci

Assessorato alla Salute del Comune di Milano, Dott. Paolo Favoni, il Direttore dell'Ospedale militare di Milano Brigadiere Generale Samuele Valentino

Il Direttore Generale della Croce Rossa Italiana dott. Andrea Des Dorides, il Presidente della Croce Rossa Italiana, Comitato Regionale della Lombardia, Prof.ssa Rosy Parlanti



Morena Da Col, il Pres. Della Croce Rossa Italiana, Comitato di Milano, Dott. Luca Bottero

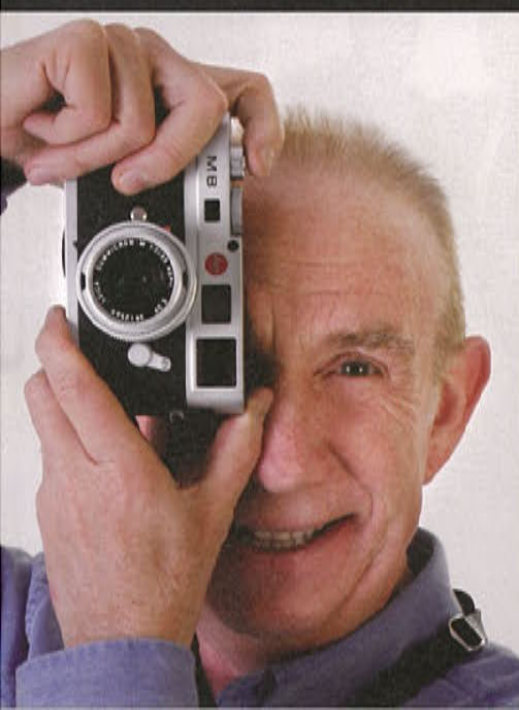


Volontari della Croce Rossa Italiana, Comitato Locale di Milano



Lo Chef Venanzio Pedrinelli, che firmato il delizioso buffet della serata.

Libro con raccolta foto della mostra





# "Gimme bike" di Whirlpool: un progetto per insegnare il bike-sharing ai varesini

Nel corso del tradizionale Community Summer Barbecue di Whirlpool, quest'anno improntato sulle delizie del territorio, è stato presentato il progetto creato dal gigante americano in collaborazione con il Comune di Varese, "Gimme Bike" dammi una bici, per incentivare il traffico sostenibile. Sponsor dei Campionati Mondiali di Ciclismo su strada che si svolgeranno dal 22 al 28 settembre, Whirlpool mette in servizio 32 biciclette personalizzate dislocate in quattro punti strategici della città. Un'accurata campagna di comunicazione informerà i cittadini sulle modalità d'uso del servizio delle bici che potranno essere usate tramite una "card" prepagata. Le dislocazioni scelte sono situate nelle seguenti aree cittadine: Piazza Repubblica/via Dazio Vecchio- Stazione Ferrovie Nord e FS. Bizzozzero in prossimità dell'Università e della sede ASL. Whirlpool ha pensato anche ai bimbi con il programma "Gimme Kids", tenendoli occupati durante la settimana dei mondiali con un programma di attività artistiche, ricreative e sportive che si svolgeranno tra il PalaWhirlpool e il Teatrino Santuccio. Whirlpool dunque, oltre ad essere il miglior amico delle house-wives diventa parte integrante del tessuto sociale della città.

PHOTO DONATO CARONE

Sindaco Attilio Fontana, on. Marantelli, Toto Bulgheroni



Toto e Paola Bulgheroni, Nicoletta Romano, Giuseppe Perucchetti Senior Vice President Market Operations Whirlpool Europe.



Marc Bitzer, Presidente Whirlpool Europe, Pierre Ley Media Relations Manager, Giuseppe Perucchetti Senior Vice President Market Operations Whirlpool Europe.



Emilio Verri e una sua collaboratrice



Giuseppe Geneletti, Direttore Comunicazione Whirlpool, prefetto Roberto Aragno



Marc Bitzer, Attilio Fontana, Giuseppe Perucchetti, Claudio Borroni



On. Marantelli, Guido Borghi, Gianni Sparta



On. Marantelli, Guido Borghi, Gianni Sparta



Il sindaco di Gavirate, dott. Paronelli





# Le sculture di Nag Arnoldi al Castello di Bellinzona, patrimonio dell'Unesco

PHOTO DONATO CARONE

Prestigiosa esposizione per l'ottantesimo compleanno dell'artista ticinese.

Settantacinque sculture, mirabilmente inserite in questo storico luogo, che suscitano emozioni intense, stagliate contro un paesaggio severo e grandioso al medesimo tempo. Opere che irradiano una grande energia, specchi dell'umanità trasfigurata in animali, guerrieri in gruppo dallo straordinario impatto emotivo e visivo. "Sembra quasi che le mie sculture siano nate qui", afferma l'artista, incantato, "questo luogo è davvero congeniale, ora le lascio parlare!".

Oltre alle sculture, all'interno del Castello di Castelgrande appena ristrutturato dall'architetto Galfetti e la sua équipe, si può ammirare un ciclo di tele illustranti la Storia dei soldati svizzeri che combattevano come mercenari, esposte da Nag Arnoldi per la prima volta a Verona, nell'89. La mostra è aperta fino al 5 di novembre, dalle ore 10 alle 18.





# Primo Premio di Galoppo **Living**

PHOTO MAURIZIO BONETTI



Passata rapidamente dal passo al trotto, Living ha intrapreso un'andatura vivace e allegra mettendosi rapidamente al galoppo...per celebrare questa appassionante e riuscita fase di allenamento, ecco il primo Premio Living di Galoppo, vinto dalla valente Gemma Preziosa di proprietà del signor Bugatti, allenata da Giuseppe Botti, montata

dal fantino Ivan Rossi. Simpatizzanti, aficionados e amici si sono riuniti per l'occasione sulla terrazza "Club House" dell'ippodromo varesino "Le Bettole", sul cui parterre spiccava anche una bella bestia dotata di altri focosi cavalli, la nuova Passat Coupé CC presentata dalla Concessionaria Crespi Volkswagen di Varese.







Il direttore Nicoletta Romano consegna il Primo Premio Living di galoppo al signor Bugatti, proprietario di Gemma Preziosa, cavalla di due anni.

**Living**  
www.livingitalia.com

via Cavallotti 4 - VA  
Abbonamento Living

**byblos**

p.zza Carducci 5 - VA  
Esclusivo foulard

**Naturelle**

studio erboristico  
v.le Valganna 147 - VA  
Prodotti naturali



GRAFICHE QUIRICI  
Barasso - VA  
Libro Opus



CELLINI  
«la floraia»  
p.zza XXVI Maggio 9 - VA  
Meraviglioso bouquet



AD PER SON AM  
p.zza G. XXIII 15 - VA  
2 ingressi benessere



ARMERIA MESCHIERI  
vicolo Scuole 2 - VA  
Cravatte 50 once

I loghi dei vari sponsor che hanno voluto insieme a Living premiare il proprietario, l'allenatore e il fantino della cavalla Gemma Preziosa

La famiglia Crespi



Mauro Cavalca



Italo Giglioli con Skyzzo



Architetto Motta e famiglia



Andrea Benecchi e signora



La musa Silvia Montalbetti



Famiglia Coppa



Famiglia D'Antonio



Le signorine di casa Crespi



Parte della famiglia Devecchi



Denise Lacalce



Ileana Moretti con la figlia



Alberto Draghi



Alessandra Draghi con il marito



L'aspirante velina di Varese



Il Direttore con l'On. Pastorelli



Sissy Corsi con Giovanna Zuccaro



Alberto Bonetti Baroggi e famiglia



Cristina Zari







Stefano Crespi  
presenta la  
nuova  
Passat Coupé  
CC Volkswagen



La pasticceria  
Oliver di  
Galliate  
Lombardo  
artefice,  
durante la  
serata, del  
ricercato e  
delizioso  
rinfresco

Sigra Liria Lupo, Damon Zangheri  
Véronique Larssen, Davide Lupo

Coniugi Movalli

Sergio Di Siero e  
Riccardo Ranza

Stefania Morandi

Presidente Castiglioni  
con un'amica

Veronique e Nicoletta Romano  
con Famiglia Blumer

Signor  
Giuseppe Lupo

Giuseppe e  
Mirella Vuolo

Fulvio Corazzina  
con fidanzata

Grizzetti con amica

Gianmarco Fajia Angela e Chiara Vagaggini

Barbara Aries con  
Valentina Napolitano

Giancarlo Cremona Morotti girls

Il direttore con  
Italo Giglioli

Max Frattini, Franco Morotti  
e Guido Borghi

Riccardo Blumer  
e signora

Andrea Tonali  
con Paolo Bresciani

Alessandra Alini e  
Anna Cavalca

Renzino Bossi  
con il papà

Cecilia con la sorella





"La Fioraia"  
Alessandra  
Cellini con i  
3 splendidi  
bouquet  
donati ai  
vincitori  
del premio



Il team  
Acquadulza  
che ha  
allietato gli  
ospiti con  
ricercata  
musica e  
rinfrescanti  
mojito



L'angolo di  
Sabrina  
Tacconi  
dell'Erbori-  
steria  
Naturelle  
di Varese  
dedicato  
alle tisane

Francesca e Stefania  
Daverio di Byblos



Cristian e Angelo di Cdb



Ing. Bai



Alberto Devecchi  
con amica



Karin



Filippo Brusa  
con la fidanzata



Annalena De Bortoli  
e Silvano Oneto



Cristina  
Coppa



Katinka Perucchetti  
con Rita Zanzi



Alessandro Marchetti  
con Manuel Mai e amici



Emanuele Balconi  
e consorte



Federica Mascetti con il marito  
Enrico Paggi, Franca e Mosè Durante Guido Borghi



Il fantino Ivan Rossi premiato  
da Eleonora Buzzetti



Manuela Montalbetti  
con la famiglia



Katinka e Giuseppe  
Perucchetti



Federica Bruno  
con Emanuela Iaquina



Cristian Malnati di  
Pasticceria Oliver Roberto Genuardi  
con Monica Toso



Luis di Acquadulza serve i mojito



Simona Facondo con  
Marco Marchettini



Famiglia Furiga



Cancelli Arch.  
Alessandra



La direttrice con Federica e gli  
splendidi bouquet Cellini





# Appuntamento con il Festival della Comicità

Dopo aver animato con entusiasmo le piazze di Luino, Busto Arsizio, Lugano e Arona, sbarca anche a Varese lo spettacolo ideato da Francesco Pellicini, il Festival del Teatro e della Comicità. Una serie di esilaranti sketch che hanno visto protagonisti alcuni celebri comici del panorama italiano: Stefano Chiodaroli, Nanni Svampa, Leonardo Manera, Urbano Moffa, Italo Giglioli, Davide Rota, il gruppo musicale Insubres. Alla serata, l'organizzatore dell'evento è stato affiancato, in qualità di presentatrice d'eccezione, dall'attrice luinese Sarah Maestri. Una cordata di sostegni istituzionali e partecipazioni private è stata la forza dell'organizzazione, che ha fatto dello spettacolo dal vivo e gratuito uno dei suoi vanti.

PHOTO ALBERTO LAVIT

Sarah Maestri



Francesco Pellicini



Davide Rota



Italo Giglioli



Sarah Maestri con Urbano Moffa



Leonardo Manera



I brillanti presentatori luinesi



Urbano Moffa



Gruppo musicale Insubres



Nanni Svampa



Stefano Chiodaroli



Sarah Maestri con Leonardo Manera







# VerdeVetture

## Concessionaria



*Abbiamo i "numeri" per offrirvi ciò che desiderate.*

- 3000 mq di esposizione;
- 2000 mq di officina, con le più moderne attrezzature;
- lavaggio di ultima generazione, con spazzole antigraffio
- banco prova per collaudi
- servizio revisioni

*...e molti altri servizi (card abbonamento lavaggio - card parcheggio in Via Dandolo - card servizi "DirittoDIPrecezz@" la corsia preferenziale dell'assistenza).*

Varese, v.le Belforte 151 tel.0332.339111 [www.verdevetture.it](http://www.verdevetture.it)



*VerdeVetture la tua Fiat*





## Villa **BRINZIO**

In posizione alta e soleggiata, immersa nel verde, ampia villa degli anni '50, da rinnovare, disposta su due livelli. Al piano terra: taverna con camino, camera, studio e servizio; al piano primo: spazioso soggiorno con camino, cucina, tre camere, doppi servizi. Balcone e terrazzo. Due posti auto e giardino di mq. 5.400 circa.



## Villa **VARESE – Belmonte**

In zona alta e soleggiata, a pochi minuti dal centro della città, bella villa d'ampia metratura su unico livello abitativo: ingresso, ampio soggiorno-pranzo con camino, cucina abitabile, 3 camere e doppi servizi. Al piano terra completano l'immobile: uno spazioso locale multiuso, uno studio, una lavanderia, locali di servizio e box doppio. La casa, con buone finiture, è arricchita da un bel terrazzo e un curato giardino di mq. 1.900.



## Porzione di Villa **COMERIO**

In zona alta e soleggiata, recente porzione di villa, in perfetto stato di manutenzione, su unico livello abitativo: ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere e doppi servizi. A piano interrato completano l'immobile: taverna, camera, bagno, locali di servizio e box per più auto. La casa, con ottime finiture, è arricchita da un bel giardino di mq. 500.



## Villa **MORNAGO**

In posizione tranquilla e soleggiata, bella villa di recente costruzione, disposta su unico piano abitativo: ingresso, soggiorno, pranzo, cucina, due camere e bagno. Nel seminterrato trovano collocazione una spaziosa taverna, un locale multiuso, la lavanderia e i diversi locali di servizio. La casa che è in ottimo stato di manutenzione, ha finiture di buon livello. Giardino di mq. 450 e box triplo.



## Appartamento **VARESE – Centralissimo**

In casa storica, nel cuore della città, elegante appartamento in perfetto stato: ingresso, soggiorno con cucina a vista, due camere, bagno e ballatoio. Termoautonomo.





Dal 1885 Professionisti nella Compravendita in Varese di padre in figlio



## Appartamenti in corte **AZZATE**

In posizione soleggiata, in caratteristiche case lombarde in fase di completa ristrutturazione, proponiamo appartamenti mono, due e tre locali oltre servizi. Finiture di buon livello, spazi razionali e ben studiati. Posti auto e giardinetto. La soluzione abitativa ideale per giovani coppie o single. Piantine e capitolato in ufficio. Possibilità di mutui agevolati. Consegna prevista: fine estate 2008.

## Porzione di casa **ARDENA**

In posizione alta e soleggiata, con bella vista sul Lago di Lugano, all'interno di residence con parco condominiale di mq. 5.000, porzione indipendente, in buono stato di manutenzione, disposta su due livelli: soggiorno, cucina/pranzo, tre camere e doppi servizi; taverna e cantina. Portico, terrazzo e giardinetto di proprietà. Ideale per fine settimana e vacanze.



## Appartamento **VARESE – Centralissimo**

Nel cuore della città, affacciato sulla Piazza Monte Grappa, in classico e signorile palazzo in stile anni '40, luminoso appartamento trilocale al 5° piano: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno e ripostiglio. Cantina. L'immobile, da ristrutturare e personalizzare e con un'ottima distribuzione degli spazi, rappresenta in vera opportunità nel suo genere.

## Commerciale **GAVIRATE**

In posizione di forte passaggio, fronte strada, proponiamo immobile ad uso commerciale disposto su due livelli oltre seminterrato. Al piano terra trovano collocazione la zona espositiva e gli uffici; al piano primo oltre a locali ufficio, si trova anche un appartamento in buono stato di manutenzione; al piano seminterrato sono collocati i locali di servizio e cantina. Il terreno circostante è di mq. 700.



*Da noi la casa che cercate c'è*



residenza

## "Villa Raffaella"

In posizione signorile, immersi nel verde a due passi dallo splendido contesto del Sacro Monte, disponibili due unità con giardini privati ed ingressi indipendenti, ricavati dall'ampliamento di una elegante villa del 900. Ottime finiture. Interni personalizzabili.

VARESE - SANT'AMBROGIO



**D** DIMORAE



STUDIO ERMOLLI

consulenze e promozioni immobiliari dal 1929

Via per Bregazzana, 3 ♦ 21100 Varese

Tel. 0332/212550 ♦ Fax. 0332/225955



## Casciago

Residenza  
del colle

3



In una delle zone più esclusive, in un punto riservato e panoramico, potete prenotare appartamenti signorili dotati di finiture di classe, giardini privati, terrazzi. Innovative scelte tecnologiche progettate per il risparmio energetico.



# LE NOSTRE PROPOSTE

## in VENDITA

### VARESE

**Zona Comerio:** in residenza "Corte Lombarda" appartamento ultimo piano mansardato. Soggiorno, cucina, tre camere, 2 bagni, box doppio. Splendida vista lago. Prezzo interessante.

### VARESE

**Avigno/Casciago:** ampio appartamento ultimo piano: soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, ripostiglio e servizio, cantina, box e posto auto. Rif. 201 € 200.000

### VARESE

Nel contesto caratteristico del quartiere della Rasa, casa di 10 locali, già frazionata in più unità, con spaziosa area verde di pertinenza. Affare. € 420.000

### BARASSO

Grazioso appartamento in complesso di recente edificazione: soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, servizio, ampio box singolo, zona lavanderia, possibilità secondo box. Buon grado di finiture. € 185.000

### OLTRONA al LAGO

In zona immersa nel verde, con splendida vista lago, proponiamo quadrilocale composto da: cucina abitabile, ampio soggiorno con camino, tre camere da letto e due bagni. Box, posto auto e cantina. Trattativa riservata.

## in AFFITTO

### VARESE

In contesto residenziale zona Sant'ambrogio proponiamo eleganti mansarde con finiture di pregio, arredate e corredate.



PROSSIMA REALIZZAZIONE

## "Residenza Pervinca", Costa fiorita

Realizzeremo unità di diverse metrature, in un contesto immerso nel verde e con la splendida cornice del Lago Maggiore.



Panoramica mansarda di nuova costruzione con grande terrazzo composta da soggiorno con cucina a vista, camera, bagno, disimpegno e box.

## LAGO DI VARESE LOCALITÀ BIANDRONNO



## BIANDRONNO RESIDENZA LE MAGNOLIE

Nuovo complesso residenziale composto da 2 edifici con appartamenti anche mansardati con giardini privati, grandi terrazzi, autorimesse e cantine.

### Esempi:

- appartamento posto al piano terra con giardino privato composto da ingresso, soggiorno con cucina a vista, 2 camere, bagno, box e cantina. € 165.000
- Bilocali con box, cantina e posto auto. € 120.000



## BESOZZO LOCALITÀ OLGINASIO

In piccola palazzina di nuova costruzione, ultimo appartamento con balcone, composto da ingresso, soggiorno con cucina a vista, 2 camere, bagno e box. Finiture a scelta.





Nella tranquilla cornice del Lago di Comabbio sorge la Residenza Rosabella, elegante e riservato complesso ove scegliere tra moderni appartamenti con giardini privati o soleggiati terrazzi e graziose porzioni cielo-terra con box e cantine.

## COMABBIO NUOVA REALIZZAZIONE



In caratteristico cascinale, elegante appartamento vista lago con ampio giardino privato. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, portico, box e posto auto. Ottime finiture.

## CARDANA di BESOZZO APPARTAMENTO



Nelle vicinanze del Lago Maggiore, in zona tranquilla e soleggiata, ultima villa in pronta consegna con ampio giardino piantumato. Ingresso, soggiorno con portico, cucina abitabile, 3 camere con balcone, doppi servizi, ampio box e posto auto. Eleganti finiture personalizzabili.

## ISPRA ULTIMA VILLA



[www.istitutoimmobiliare.it](http://www.istitutoimmobiliare.it)

**GAVIRATE** viale Garibaldi, 63 (VA)

**BESOZZO** via XXV Aprile, 17 (VA)

**LAVENO** via Labiena, 27

tel. 0332 747065 fax 0332 747188

tel. e fax 0332 773736

tel. e fax 0332 662159

[info@istitutoimmobiliare.it](mailto:info@istitutoimmobiliare.it)

[besozzo@istitutoimmobiliare.it](mailto:besozzo@istitutoimmobiliare.it)

[laveno@istitutoimmobiliare.it](mailto:laveno@istitutoimmobiliare.it)



## LAVENO MOMBELLO VILLA

Villetta singola in condizioni perfette con bel giardino. Al piano terra troviamo un bel soggiorno con zona pranzo e conversazione unitamente ad un angolo cottura, il quale può essere anche separato dalla zona giorno; un disimpegno conduce ad un bel bagno con doccia. Un'originalissima scala tonda corre in un ampio vano aperto sul soggiorno conducendo al piano superiore dove abbiamo una camera matrimoniale con terrazzino, una cameretta con balcone ed un bagno. Il piano primo ha il tetto a vista. Nel piano seminterrato grande box riscaldato e ben piastrellato oltre a locale lavanderia. € 285.000



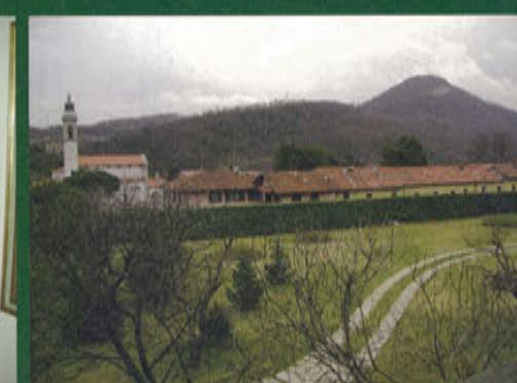
## COMABBIO VILLA

Villa singola disposta su un unico piano in zona tranquilla e verdeggiante. Porticato sull'ingresso, soggiorno, cucina abitabile, studio, due camere e due bagni. Al piano primo ampio locale open space con tetto a vista. Nell'interrato sono stati ricavati un box doppio, un ampio locale caldaia e ripostiglio, una grande taverna con cucina ed un bagno. Giardino di mq. 1700. Soluzione di sicuro interesse. € 410.000



## LAVENO VICINANZE VILLA

Posta a pochi minuti dalla bella cittadina Lavenese, villa singola di ampie dimensioni in zona riservata e tranquilla. Disposta su due livelli oltre a piano seminterrato è così composta: ingresso in ampio soggiorno con camino, zona pranzo e zona conversazione, cucina abitabile, studio e bagno. Al piano primo ampio disimpegno, camera matrimoniale, due spaziose camerette e doppi servizi. Al piano seminterrato taverna con camino, cucinotto, secondo studio, bagno, lavanderia, cantina e box quadruplo. Giardino pianeggiante ben piantumato. Ottime finiture di pregio.



[www.istitutoimmobiliare.it](http://www.istitutoimmobiliare.it)

**GAVIRATE** viale Garibaldi, 63 (VA)

**BESOZZO** via XXV Aprile, 17 (VA)

**LAVENO** via Labiena, 27

tel. 0332 747065 fax 0332 747188

tel. e fax 0332 773736

tel. e fax 0332 662159

[info@istitutoimmobiliare.it](mailto:info@istitutoimmobiliare.it)

[besozzo@istitutoimmobiliare.it](mailto:besozzo@istitutoimmobiliare.it)

[laveno@istitutoimmobiliare.it](mailto:laveno@istitutoimmobiliare.it)





**COMERIO fraz. CUGNOLO** In splendida posizione panoramica, realizzazione di 5 ville signorili, con finiture di pregio, costruite con soluzioni idonee al risparmio energetico con pannelli solari, riscaldamento a pavimento e caldaia a condensazione.



**GERMIGNAGA** Realizzazione nuovo complesso residenziale composto da una trifamiliare, una bifamiliare e appartamenti in villa d'epoca, costruito a 100 metri dal lago maggiore, con adiacente spiaggia pubblica dotata di piccolo attracco per barche, a circa 1 km dal centro del paese e nelle vicinanze di Luino e del confine Svizzero. Ottime rifiniture, impianto di riscaldamento a pavimento e cura nei particolari.



**COMERIO VIA SACCONAGHI** In complesso residenziale di nuova costruzione in posizione tranquilla e soleggiata, nelle vicinanze del centro paese, proponiamo ultimo appartamento singolo termoautonomo, composta al piano interrato da doppio box, ampia taverna, locale caldaia, servizi e camera. Al piano terra da ampio soggiorno, cucina abitabile e servizio. Al primo piano da 2 locali sottotetto agibili (con possibilità di formazione terzo locale) e un servizio. Ottime finiture.



**GAVIRATE** In zona strategica: vicinanza al centro paese, a due passi dal Parco Morselli e dai sentieri del Campo dei Fiori. In posizione tranquilla e signorile, realizzazione due ville singole con giardino privato, composte al piano seminterrato da doppio box, ampia taverna, locale caldaia, cantina; al piano terra da ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizio e portico; al primo piano da due locali agibili, un servizio e un ampio terrazzo. Costruite con soluzioni idonee al risparmio energetico con pannelli solari, riscaldamento a pavimento, sonde geotermiche e pompa di calore. Ottime finiture.

# costruzioniAuro

COSTRUZIONI AURO SRL • Via Morosini 6/8 21100 Varese • tel. 0332/831493  
• fax 0332/498989 • [costruzioniauro@gmail.com](mailto:costruzioniauro@gmail.com) • [www.costruzioniauro.com](http://www.costruzioniauro.com)





### VARESE centro - Via Procaccini

proponiamo in vendita esclusivi e luminosissimi uffici di varie metrature. Predisposizione per aria condizionata e finiture di alto livello. Possibilità di posti auto coperti di proprietà esclusiva.



### AZZATE - Via Leopardi

appartamenti su due livelli di 3-4 locali, giardini privati, box doppio e cantina. Finiture personalizzabili. Consegna entro 90 gg. dalla prenotazione.

**OPEN DAY con appartamento "tipo" arredato :**  
Il cantiere è visitabile senza appuntamento il Sabato dalle 9.30 alle 10.30



### COMERIO

In fase di realizzazione panoramica palazzina con vista lago / monti. Disponibilità di appartamenti di varie metrature con ampi terrazzi o giardini di proprietà.



### VARESE Centro - Via Procaccini

in prestigioso contesto residenziale proponiamo in vendita esclusivo loft di 212 Mq., composto da salone, cucina abitabile, studio, tre camere, tripli servizi oltre ad ampio soppalco e giardino. Finiture di alto livello personalizzabili. Box di proprietà esclusiva.

### AZZATE - Via Leopardi

in zona residenziale, proponiamo due porzioni di ville bifamiliari composte da salone, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazzi, taverna e locale lavanderia. Giardini privati e box triplo. Ogni unità è predisposta per impianti antintrusione e sistema "My Home" di Bticino.

### VARESE - Via Piatti

in zona semicentrale e facilmente raggiungibile, vendiamo magazzino/deposito di 166 Mq. Ottima opportunità.





### **BODIO LOMNAGO - Via delle Azalee**

In zona residenziale immersa nel verde, stiamo realizzando villette singole e a schiera con taverna, cucine abitabili, soggiorni, ampi terrazzi panoramici, giardini e box di proprietà, finiture personalizzabili.



### **VARESE - Via dei Boderi**

In antico cascinale completamente ristrutturato, realizzeremo appartamenti di varie metrature e piccola unità singola con finiture di pregio, giardini privati e box.

**OPEN DAY** : visitabile senza appuntamento il Sabato dalle 11.00 alle 12.00



### **GALLIATE LOMBARDO - Via della Vigna d'oro**

In gradevole contesto paesaggistico, proponiamo eleganti ville singole e bifamiliari con riscaldamento a pavimento, predisposizione per pannelli solari, cucine Ernesto Meda. Composte da salone con camino, cucina abitabile, quattro camere, tripli servizi, splendido terrazzo coperto.



### **COMERIO - Via Sassello**

IN FASE DI REALIZZAZIONE  
con vista sulla meravigliosa cornice dei laghi e dei monti, proponiamo ville singole, bifamiliari e splendidi appartamenti con terrazzi panoramici. Finiture personalizzabili.

### **VARESE - Via Robbioni**

In centro città, a pochi passi da negozi e servizi, in palazzina signorile vendiamo appartamenti di varie metrature. Possibilità di posti auto coperti di proprietà esclusiva.

### **COMERIO - Via Verdi**

In vendita ultimo luminosissimo ufficio di 136 Mq. al piano rialzato con annesso magazzino di 25Mq. Finiture personalizzabili.



### **Caidate (Sumirago):**

Nelle immediate vicinanze di Varese, proponiamo in vendita, in posizione tranquilla e soleggiata, villa singola disposta su tre livelli circondata da un magnifico giardino privato di 2.600 mq con piante secolari.

Piano terra: ingresso, soggiorno-pranzo con camino, cucina, bagno. Dalla zona giorno si accede ad un magnifico portico che affaccia sul parco sottostante.

Piano superiore: due camere ed un bagno.

Piano seminterrato: ampia taverna che accede direttamente al giardino, camera matrimoniale, sala da bagno, locale caldaia e lavanderia. L'arredamento è composto da mobili antichi, frutto di una ricerca accurata effettuata da parte di proprietari.

La casa può essere utilizzata anche per due nuclei familiari.

Box doppio e campo da tennis in uso esclusivo.







# LEGGIUNO (VA)

VILLA PADRONALE - LOC. MIRASOLE

In posizione collinare e soleggiata  
proponiamo

**PRESTIGIOSA VILLA PADRONALE**

con dependance.

Mq. 20.000 di parco  
completano la proprietà



**AGENZIA LAVENO M.LLO**

Tel. 0332.66.61.76

[laveno@ideacasa.it](mailto:laveno@ideacasa.it)

[www.gabetticasa.it](http://www.gabetticasa.it)

**gabetti**  
PROPERTY SOLUTIONS  
FRANCHISING AGENCY



# Soluzioni Immobiliari di Valore



## INDUNO OLONA (VA)

### Ottime rifiniture

*Zona residenziale ampia villa nuova.  
Ottime rifiniture.*

**Ag. Varese (VA):** Via Veratti, 1 - **0332.238.303**  
**varese@ideacasa.it**



## VARESE

### Affascinante proprietà

*In zona residenziale, panoramica, immersa nel verde, composta da abitazione ricavata da antica casa rurale ristrutturata di ampia superficie e terreno di circa 2.600 mq parte a giardino e parte a boschetto.*

**Ag. Varese (VA):** Via Veratti, 1 - **0332.238.303**  
**varese@ideacasa.it**



## VARESE

### Ampia antica cascina

*A circa 10 km, proprietà composta da terreno di 75.000 mq. Ampia antica cascina, casetta singola, fabbricato ad uso stalla e fienili, fabbricati ad uso magazzino e deposito attrezzature. Posizione dominante, riservata.*

**Ag. Varese (VA):** Via Veratti, 1 - **0332.238.303**  
**varese@ideacasa.it**



## ORINO (VA)

### Prestigiosa villa primi del '900

*In zona dominante la Valcuvia con vista sul Lago Maggiore e Monte Rosa proponiamo prestigiosa villa primi '900 con annesso ampio parco.*

**Ag. Cuveglio (VA):** Via Btg. S. Martino - **0332.624.767**  
**cuveglio@ideacasa.it**







### **CADEGLIANO VICONAGO (VA)** **Villa singola - Favolosa vista lago**

*In zona residenziale, villa singola con ampio giardino pianeggiante e favolosa vista lago.  
Prezzo richiesto Euro 330.000.*

**Ag. L. Ponte Tresa (VA):** Via Zanoni, 3 - **0332.551.100**  
**pontetresa@ideacasa.it**



### **CASTELVECCANA (VA)**

**Importante proprietà con parco secolare**  
*Proponiamo importante proprietà immersa in parco secolare di 10.000 mq con volumetria residua. Ampia villa singola disposta su tre livelli.*

**Ag. Luino (VA):** Via XV Agosto, 21 - **0332.534.359**  
**luino@ideacasa.it**



### **LUINO (VA)** **Villaggio Menotti - Ottima esposizione**

*Villa singola immersa in giardino piantumato di ca 5.000 mq. con volumetria residua. Soggiorno doppio con particolari in pietra e camino, cucina abitabile, 3 camere, 3 bagni, locale palestra e locali accessori.*

**Ag. Luino (VA):** Via XV Agosto, 21 - **0332.534.359**  
**luino@ideacasa.it**



### **PORTO VALTRAVAGLIA (VA)** **Villetta indipendente**

*Villetta indipendente disposta su un unico livello di ca 140 mq, box doppio locali accessori. Giardino pianeggiante e ben curato di 2.000 mq.*

**Ag. Luino (VA):** Via XV Agosto, 21 - **0332.534.359**  
**luino@ideacasa.it**

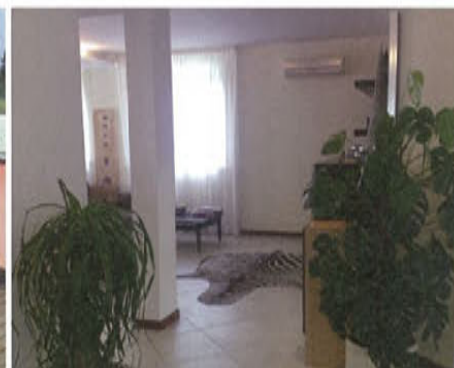




## BODIO LOMNAGO RESIDENZA "MIRABELLO" ULTIME SOLUZIONI VILLA SINGOLA E PORZIONE DI VILLA BIFAMILIARE

### VILLA SINGOLA B

Composta a piano terra da: ingresso, doppio soggiorno, Sala da pranzo, cucina abitabile, bagno; a piano primo da 4 camere con doppi servizi, cabina armadio, torretta panoramica con solarium, Ampi porticati, terrazzi, giardino di proprietà e terreno boschivo, N. 2 box doppi interrati, posti auto. Pronta consegna. € 635.000,00

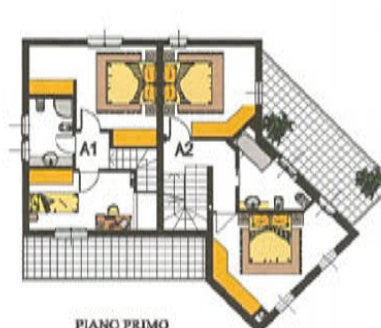


### ULTIMA PORZIONE DI VILLA BIFAMILIARE A1

Ingresso indipendente, al piano terra soggiorno, Cucina, bagno, porticato sul giardino di proprietà Oltre 250mq. Al piano primo 2 camere, bagno, balcone. Box doppio interrato. Posto auto di proprietà. € 265.000,00

### ULTIMA PORZIONE DI VILLA BIFAMILIARE A2

Ingresso indipendente, al piano terra ampio soggiorno, Cucina, bagno, ampio porticato sul giardino di proprietà Oltre 300mq. Al piano primo 2 camere, bagno, torretta con balcone. Box doppio interrato. Posto auto di proprietà. € 360.000,00



**CARATTERISTICHE TECNICHE** : risparmio energetico con isolamento di tutti ponti termici dell'edificio e del tetto ; tetto a vista tutto in legno lamellare; serramenti in abete lamellare laccato bianco con vetri isolanti e antisfondamento; spessore maggiorato per isolamento delle murature; caldaia a condensazione e riscaldamento a pavimento; persiane in alluminio con laccatura opaca; videocitofono; antenna satellitare; domotica; predisposizione aria condizionata e impianto di antifurto perimetrale.

## VARESE – MASNAGO RESIDENZA "VILLA DEI FIORI" DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE APPARTAMENTI IN VILLA MODERNA



### IN NUOVA SIGNORILE VILLA FRAZIONATA IN SOLI 4 APPARTAMENTI

Proponiamo:

Bilocale a piano terra con giardino e portico;  
Bilocale a piano primo con terrazzo;  
Trilocale/quadrilocale a piano terra con giardino e portico;  
Trilocale/quadrilocale a piano primo con terrazzo;  
Quadrilocale su due livelli con giardino, portico e terrazzo.

per ogni unità sono previsti: locale caldaia-cantina-lavanderia, posti auto, ampi box singoli.

Finiture di alto livello. Consegna primavera 2009

**CARATTERISTICHE TECNICHE** : risparmio energetico con isolamento di tutti ponti termici dell'edificio e del tetto ; tetto a vista tutto in legno lamellare; serramenti in abete lamellare laccato bianco con vetri isolanti e antisfondamento; spessore maggiorato per isolamento delle murature; caldaia a condensazione e riscaldamento a pavimento; persiane in alluminio con laccatura opaca; videocitofono; antenna satellitare; domotica; predisposizione aria condizionata e impianto di antifurto perimetrale.



...La Tua Casa

**B & P**  
p r e s t i g e

## ANGERA (VA)

Cascina Canè complesso sulle pendici della collina che si affaccia su Angera, il Castello Medioevale e il lago. Il complesso è stato finemente e scrupolosamente restaurato, valorizzando tutti gli aspetti architettonici e di recupero dei materiali originali. Per tanto le scelte progettuali sono state fundamentalmente indirizzate verso un mantenimento della struttura originale, esaltazione degli aspetti storici, scelta accurata dei materiali, coerenza dell'intervento, attenzione ai particolari, tecnologie e infrastrutture modernissime e attenzione all'ambiente.

Rif. DP/1/P



### "Cascina Canè" dati tecnici:

Area occupata totale: 6000 mq

Area adibita a giardino: 2000 mq

Area a vigna IGT: 4000 mq

Fabbricato principale:  
superficie commerciale 400 mq

Fabbricato secondario:  
superficie commerciale 25 mq

Secondo fabbricato secondario:  
superficie commerciale 105 mq



Cerro Maggiore (MI) - Via Turati, 70  
[www.bpre.it](http://www.bpre.it)

**BANDERA & PARTNERS**  
real estate

**Tel. 0331.177.44.41**  
[prestige@bpre.it](mailto:prestige@bpre.it)



VIA ALBUZZI, 6  
21100 VARESE  
TEL. 0332 283243  
lemusevarese@libero.it

le  
MUSE  
GIOIELLI



GIOIELLI IN PIETRA DURA PERLE CORALLI GIOIELLI ANTICHI INDIANI PEZZI UNICI DI NOSTRA CREAZIONE



# Nuova Trebicar.

Abbiamo un'unica destinazione. Voi.



Nasce un nuovo spazio dedicato agli amanti di BMW e MINI. Una struttura dal design elegante, accogliente e funzionale. Un'esposizione di tutta la gamma BMW e MINI e un'ampia selezione dedicata al miglior usato. E poi, servizi affidabili e personalizzabili, professionisti competenti sempre a vostra disposizione e un entusiasmo che non si ferma mai.



Concessionaria BMW  
Concessionaria MINI

## Nuova Trebicar

Viale Aguggiari, 138 - Tel. 0332 238561 - VARESE



Spazio alle tue emozioni.



Soluzioni abitative per chi ama vivere in perfetta armonia  
con l'ambiente che lo circonda.

**FIM**  
**Group**

Real Estate Developer

[www.fimgroup.eu](http://www.fimgroup.eu)

**FIM**  
**Credit**

Soluzioni per il credito

[info@fimcredit.eu](mailto:info@fimcredit.eu)

**FIM**  
**Agency**

Soluzioni Immobiliari

Per informazioni commerciali:

Varese • Via Bizzozzero 11

T. +39.0332.281035 • [info@fimagency.eu](mailto:info@fimagency.eu)